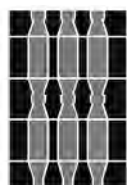


REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA



Regione Umbria

SERIE GENERALE

PERUGIA - 22 maggio 2019

*Si pubblica di regola
il mercoledì
con esclusione dei giorni festivi*

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - P E R U G I A

Avvertenze: Ai sensi della legge regionale 26 giugno 2012, n. 9, il Bollettino Ufficiale della Regione Umbria si pubblica in Perugia ed è suddiviso in tre serie. Nella SERIE GENERALE sono pubblicate le leggi e i regolamenti regionali; i testi unici; i testi coordinati di leggi e regolamenti regionali; il Regolamento interno e le deliberazioni del Consiglio regionale; le ordinanze e i decreti del Presidente della Giunta; le deliberazioni della Giunta regionale, le determinazioni la cui pubblicazione è prevista da leggi o regolamenti; la proclamazione dei risultati elettorali delle elezioni regionali; le richieste di referendum e la proclamazione dei relativi risultati; le sentenze e le ordinanze della Corte Costituzionale relative a leggi della Regione, a leggi statali, a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione stessa, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi regionali. Nella SERIE AVVISI E CONCORSI sono pubblicati gli avvisi, i bandi, i concorsi e ogni altro atto la cui pubblicazione è disposta da leggi o regolamenti. Sono pubblicati, a richiesta di soggetti pubblici o privati, atti di particolare rilevanza per l'interesse pubblico, la cui pubblicazione non è prescritta da leggi o regolamenti. Nella SERIE INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE, sono pubblicati l'oggetto delle proposte di legge, di regolamento e di atti amministrativi di indirizzo e programmazione presentati al Consiglio regionale, nonché il testo degli atti per i quali è richiesta la partecipazione.

www.regione.umbria.it

SOMMARIO

PARTE PRIMA

Sezione II

DECRETI

DECRETO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2019, n. 23.

Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario della Provincia di Terni - Università di Perugia. Nomina del componente di spettanza regionale nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto del Consorzio medesimo Pag. 8

DECRETO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2019, n. 24.

"Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Beata Lucia" di Narni. Nomina del componente di spettanza regionale nel Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dell'Azienda medesima Pag. 8

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2019, n. 428.

Avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende sanitarie regionali di cui alla D.G.R. n. 1561/2018 - Presa d'atto lavori della Commissione Pag. 10

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2019, n. 431.

Costituzione dell'Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore sanitario delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali) Pag. 10

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 541.

Atto di programmazione, ai sensi dell'art. 357 della legge regionale n. 11/2015 e ss.mm.ii. "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", del Fondo sociale regionale - anno 2019 - e disposizioni Pag. 10

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 564.

Variazione D.G.R. n. 262 del 12 marzo 2019 - art. 1, comma 312, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 - Supporto tecnico-amministrativo alla ricostruzione post sisma 1997 - Ulteriore finanziamento Pag. 18

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 565.

Eventi sismici 1997 - Attività di controllo di competenza regionale ai sensi dell'art. 13, comma 3 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 5180/1998 - Atto di indirizzo di cui all'art. 5, comma 15 della L.R. n. 1/2017 Pag. 19

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 572.

Avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa relativa a percorsi di istruzione e formazione professionale con sperimentazione del sistema duale di cui alle leggi regionali n. 30/2013 e n. 20/2017, A.S. 2019/2010: approvazione scheda di sintesi Pag. 22

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 575.

Piano triennale 2017/2020 - integrazione. L'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - ITS - Biennio 2019/21 Pag. 29

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 579.

Gestione delle risorse per la sottomisura 7.3 (Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online) del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 Pag. 36

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 591.

“Misure per il corretto inserimento paesaggistico” di cui all’art. 32 della L.R. 22 ottobre 2018, n. 8 . . . Pag. 39

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 592.

Elenco regionale dei prezzi - Elenco regionale dei costi per la sicurezza. Nomina del presidente della Commissione tecnica di cui all’art. 14 della L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010 Pag. 45

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2019, n. 624.

Convenzione tra la Regione Umbria e il Dipartimento di Medicina veterinaria dell’Università degli Studi di Perugia per assicurare supporto alle attività complesse di sanità pubblica veterinaria (Ospedale veterinario H24, progetto, Registro tumori animali) Pag. 46

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2019, n. 626.

Programma di Sviluppo Rurale per l’Umbria 2014-2020 - Misura 16 - Cooperazione, sottomisura 16.4 - Ridefinizione tabella finanziaria Pag. 53

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2019, n. 636.

Attuazione D.G.R. n. 449 del 17 aprile 2019 “Sospensione temporanea delle deliberazioni n. 397 dell’1 aprile 2019, nn. 428 e 431 dell’11 aprile 2019” Pag. 55

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2019, n. 639.

Variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, per iscrizione di entrate a destinazione vincolata e delle correlate spese, ai sensi dell’art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 Pag. 59

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2019, n. 640.

Variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019, ai sensi dell’articolo 51, comma 2, lettera b) del D.lgs. n. 118/2011, per impiego risorse del Fondo regionale di cui all’art. 3, comma 27 della legge n. 549 del 28 dicembre 1995 e s.m.i., derivante dal tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi Pag. 71

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE - SERVIZIO PREVENZIONE, SANITÀ VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 aprile 2019, n. 3789.

Autorizzazione corso per la formazione di operatori pratici nel campo della fecondazione artificiale degli animali (specie bovina) Pag. 79

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE - SERVIZIO PREVENZIONE, SANITÀ VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 26 aprile 2019, n. 3909.

Ditta “VETER ZOO s.r.l.” Perugia - Revoca autorizzazioni all’esercizio di attività di commercio all’ingrosso e vendita diretta di medicinali veterinari - ex decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119 e successive modifiche ed integrazioni Pag. 80

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 7 maggio 2019, n. 4188.

Valutazione di incidenza - Direttiva 92/43/CEE ; D.P.R. 357/1997 e s.m. e i.; L.R. 1/2015, art. 13 - "Ristrutturazione e ampliamento fabbricato di civile abitazione sito nel comune di Spello via Subasio censito al N.C.T. al foglio 38".
Proponente: Salari Giovanni Maria Pag. 80

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE - SERVIZIO PREVENZIONE, SANITÀ VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 7 maggio 2019, n. 4208.

Ditta LANDINI GIUNTINI SpA con sede legale e impianto in via Rosa Luxemburg, n. 30 - Città di Castello (PG) - Modifiche strutturali ed impiantistiche stabilimento riconosciuto ai sensi Reg. CE 1069/2009 Pag. 81

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE - SERVIZIO PREVENZIONE, SANITÀ VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 7 maggio 2019, n. 4209.

Ditta Mascioli carni srl con sede legale e stabilimento via delle Croci n. 1 - fraz. Annifo - Foligno (PG). Modifiche strutturali ed impiantistiche dello stabilimento riconosciuto (1088 M) ai sensi Reg. CE n. 853/2004 Pag. 83

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 8 maggio 2019, n. 4258.

Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020 Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" - Misura 7 - intervento 7.4.1 "Sostegno investimenti creazione/miglioramento - ampliamento servizi base alla popolazione rurale". Proroga al 31 maggio 2020 della scadenza dei termini per l'ultimazione dei lavori
Pag. 84

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 8 maggio 2019, n. 4259.

Costituzione di un elenco regionale di soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e socio-sanitario a supporto delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che beneficiano degli interventi di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112 Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare: approvazione dell'elenco dei soggetti. Integrazione alla D.D. n. 3973/2019 Pag. 87

DIREZIONE REGIONALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI. AFFARI GENERALI E RAPPORTI CON I LIVELLI DI GOVERNO - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE. PROMULGAZIONE LEGGI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 8 maggio 2019, n. 4260.

Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'associazione "Perugia 1416 - Passaggio tra Medioevo e Rinascimento" con sede in Perugia ai sensi dell'art. 4 del regolamento regionale 4 luglio 2001, n. 2
Pag. 97

DIREZIONE REGIONALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI. AFFARI GENERALI E RAPPORTI CON I LIVELLI DI GOVERNO - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE. PROMULGAZIONE LEGGI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 8 maggio 2019, n. 4262.

Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'AGD Umbria - Associazione per l' Aiuto ai Giovani con Diabete dell'Umbria - Organizzazione di volontariato con sede in Perugia ai sensi dell'art. 4 del regolamento regionale 4 luglio 2001, n. 2 Pag. 108

DIREZIONE REGIONALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI. AFFARI GENERALI E RAPPORTI CON I LIVELLI DI GOVERNO - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE. PROMULGAZIONE LEGGI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 8 maggio 2019, n. **4263**.

Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'associazione Casa Famiglia Nocera Umbra ONLUS con sede in Nocera Umbra (PG) ai sensi dell'art. 4 del regolamento regionale 4 luglio 2001, n. 2 Pag. 117

DIREZIONE REGIONALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI. AFFARI GENERALI E RAPPORTI CON I LIVELLI DI GOVERNO - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE. PROMULGAZIONE LEGGI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 8 maggio 2019, n. **4265**.

Legge 20 novembre 2017, n. 168 - art. 1, comma 2. Iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato dell'Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico di Farnetta - Montecastrilli (TR) Pag. 123

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA) - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 9 maggio 2019, n. **4271**.

Acciai Speciali Terni S.p.A., sede legale: viale B. Brin, n. 218 - 05100 Terni; ubicazione impianto: viale B. Brin, n. 218 - 05100 Terni. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Umbria n. 1986 dell'11 marzo 2010 e s.m.i. Modifica non sostanziale per ampliamento della tettoia di movimentazione e stoccaggio sfridi di laminazione, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Aggiornamento D.D. n. 1986 dell'11 marzo 2010 e s.m.i. Pag. 139

DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE - SERVIZIO UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E RICERCA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 9 maggio 2019, n. **4278**.

Accreditamento dei servizi per il lavoro: Università dei Sapori scarl. Determinazioni Pag. 140

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO INNOVAZIONE, PROMOZIONE, IRRIGAZIONE, ZOOTECNIA E FITOSANITARIO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 10 maggio 2019, n. **4327**.

PSR Umbria 2014-2020 Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" - sottomisura 4.3. "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" - intervento 4.3.1 "Investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di renderne più efficiente l'uso irriguo". Integrazione allegato A alla D.D. n. 4493/2018 Pag. 144

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO INNOVAZIONE, PROMOZIONE, IRRIGAZIONE, ZOOTECNIA E FITOSANITARIO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 10 maggio 2019, n. **4328**.

PSR Umbria 2014-2020 Misura 5 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)" - sottomisura 5.1. - intervento 5.1.1 "Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali". Integrazione allegato A alla D.D. n. 9374/2018 Pag. 145

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO INNOVAZIONE, PROMOZIONE, IRRIGAZIONE, ZOOTECNIA E FITOSANITARIO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 10 maggio 2019, n. **4334**.

Disciplinare di produzione integrata della Regione Umbria. Sezione "Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti. Annualità 2018-2019". Deroga valida per l'Azienda Baldelli Giustiniano e Felice Loc. Lidarno (PG) per l'esecuzione di un intervento insetticida contro gli elateridi (Agriotes spp.) per la coltura del girasole Pag. 147

ARPAL UMBRIA - AGENZIA REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO -DIREZIONE SERVIZIO POLITICHE INTEGRATE DEL LAVORO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 10 maggio 2019, n. **381**.

Repertori regionali “Standard professionali” e “Standard di percorso formativo”: approvazione di un ulteriore standard professionale e formativo e modifica di standard formativo esistente Pag. 149

SUPPLEMENTI ORDINARI

Supplemento ordinario n. 1 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 22 maggio 2019.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. **582**.

Approvazione delle specificazioni tecniche e procedurali in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) e per le Verifiche di ottemperanza a seguito delle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104.

Supplemento ordinario n. 2 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 22 maggio 2019.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. **589**.

Adeguamento tariffe AIA per le istruttorie e per le attività di controllo, ai sensi dell’art. 10, comma 3 del Dm Ambiente del 6 marzo 2017, n. 58. Approvazione.

Supplemento ordinario n. 3 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 22 maggio 2019.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. **593**.

Atto di indirizzo sulle nuove procedure sul rilascio dell’autorizzazione sismica, sulla vigilanza e sul controllo di opere e costruzioni in zone sismiche di cui alla D.G.R. 11 giugno 2018, n. 628. Aggiornamento a seguito dell’entrata in vigore del D.L. n. 32 del 18 aprile 2019 (cd “Sblocca Cantieri”).

Supplemento ordinario n. 4 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 22 maggio 2019.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. **601**.

Linee guida regionali per le attività di protezione civile nelle emergenze non epidemiche.

Supplemento ordinario n. 5 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 22 maggio 2019.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. **604**.

Procedure concorsuali. Informativa.

Supplemento ordinario n. 6 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 22 maggio 2019.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. **610**.

Piano Regionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2019-2021 e recepimento del Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa per il triennio 2019-2021.

Supplemento ordinario n. 7 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 22 maggio 2019.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2019, n. **627**.

Direttiva Tecnica in materia di scarichi acque reflue - approvazione e pubblicazione.

=====

Supplemento ordinario n. 8 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 22 maggio 2019.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2019, n. **633**.

“POR FESR 2014-2020 UMBRIA. Piano degli interventi su edifici strategici regionali finanziato a carico delle Azioni 8.3.1 e 8.4.1.” Approvazione.

=====

Supplemento ordinario n. 9 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 26 del 22 maggio 2019.

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO E PAESAGGIO.
PROTEZIONE CIVILE. INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
SERVIZIO INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ E POLITICHE PER IL TRASPORTO PUBBLICO

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 15 maggio 2019, n. **4518**.

POR-FESR 2014-2020 - Azione 4.4.1 - Approvazione del bando pubblico per la concessione di contributi per l'acquisto di veicoli a basse emissioni in sostituzione di automezzi di scarse prestazioni ambientali utilizzati per il TPL, per servizi pubblici, in esecuzione della D.G.R. n. 211 del 6 marzo 2018.

PARTE PRIMA

Sezione II

DECRETI

DECRETO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2019, n. 23.

Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario della Provincia di Terni - Università di Perugia. Nomina del componente di spettanza regionale nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto del Consorzio medesimo.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto lo Statuto del Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario della Provincia di Terni - Università di Perugia e in particolare l'articolo 10 il quale prevede, tra gli organi del Consorzio, il Consiglio di Amministrazione;

Visto, altresì, l'articolo 13 del suddetto Statuto, secondo cui il Consiglio di Amministrazione è costituito da ciascun socio promotore mediante la nomina di un proprio rappresentante;

Vista la legge regionale 21 marzo 1995, n. 11: *Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi* e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 6 maggio 2019 n. 567: *Consorzio per lo Sviluppo del Polo universitario della provincia di Terni - Università di Perugia. Nomina del componente di spettanza della Regione Umbria nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto consortile*;

DECRETA

Art. 1

È nominato, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 567/2019, il Sig. **Fabrizio Garzuglia** quale componente di spettanza regionale nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio per lo Sviluppo del Polo Universitario della Provincia di Terni - Università di Perugia, per la durata in carica di tre esercizi sociali decorrenti dalla ricostituzione del C.d.A. medesimo, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto consortile.

Il presente decreto è pubblicato nel *Bollettino Ufficiale della Regione*.

Perugia, 10 maggio 2019

VICE PRESIDENTE
ASSESSORE FABIO PAPARELLI

DECRETO DELLA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2019, n. 24.

"Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Beata Lucia" di Narni. Nomina del componente di spettanza regionale nel Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dell'Azienda medesima.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto lo Statuto della "Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Beata Lucia" di Narni, ed in particolare l'art. 10, il quale, tra l'altro, prevede che il Consiglio di amministrazione è composto da tre membri di cui uno nominato dalla Regione Umbria;

Vista la legge regionale 21 marzo 1995, n. 11: *Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi*, e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 527 del 6 maggio 2019: *"Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Beata Lucia" di Narni. Nomina del componente di spettanza regionale nel Consiglio di amministrazione*;

DECRETA

Art. 1

È nominato, su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 527/2019, quale componente di spettanza regionale nel Consiglio di amministrazione della “Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Beata Lucia” di Narni, per la durata di un quinquennio, il Signor **Gianni Giombolini**, ai sensi dell’art. 10 dello Statuto dell’Azienda medesima.

Art. 2

Ai sensi dell’art. 12 dello Statuto della “Azienda Pubblica di Servizi alla Persona Beata Lucia” di Narni, ai componenti del Consiglio di amministrazione spetta la corresponsione di un gettone di presenza per ogni seduta consiliare, nella misura stabilita dal Consiglio medesimo, secondo la normativa vigente.

Il presente decreto è pubblicato nel *Bollettino Ufficiale della Regione*.

Perugia, 10 maggio 2019

VICE PRESIDENTE
ASSESSORE FABIO PAPARELLI

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2019, n. **428**.

Avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende sanitarie regionali di cui alla D.G.R. n. 1561/2018 - Presa d'atto lavori della Commissione*.

N. 428. Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile con la quale - tra l'altro - si approvano le rose dei candidati idonei per il conferimento degli incarichi in oggetto specificati.

L'atto suindicato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione - Serie Avvisi e Concorsi - n. 22 del 21 maggio 2019.

* N.R.: *Atto sospeso temporaneamente in via cautelativa con D.G.R. n. 636 del 10 maggio 2019 (in corso di pubblicazione) in attuazione della D.G.R. n. 449 del 17 aprile 2019.*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2019, n. **431**.

Costituzione dell'Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore sanitario delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali)*.

N. 431. Deliberazione della Giunta regionale 11 aprile con la quale - tra l'altro - viene costituito l'Elenco regionale in oggetto specificato e si dispone la sua pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

L'Elenco suindicato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione - Serie Avvisi e Concorsi - n. 22 del 21 maggio 2019.

* N.R.: *Atto sospeso temporaneamente in via cautelativa con D.G.R. n. 636 del 10 maggio 2019 (in corso di pubblicazione) in attuazione della D.G.R. n. 449 del 17 aprile 2019.*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. **541**.

Atto di programmazione, ai sensi dell'art. 357 della legge regionale n. 11/2015 e ss.mm.ii. "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", del Fondo sociale regionale - anno 2019 - e disposizioni.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"Atto di programmazione, ai sensi dell'art. 357 della legge regionale n. 11/2015 e ss.mm.ii. "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", del Fondo sociale regionale - anno 2019 - e disposizioni.**" e la conseguente proposta dell'assessore Fabio Paparelli;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 e ss.mm.ii. *"Testo unico in materia di sanità e servizi sociali"* ;

Richiamato l'art. 357 *"Fondo sociale regionale"* della sopra citata legge regionale n. 11/2015 ss.mm.ii.;

Visto il Nuovo Piano Sociale regionale, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale del 7 marzo 2017;

Visto l'art. 20 della legge n. 238/2000 *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*, nonché l'art. 21 del D.Lgs. n. 147 del 2017;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;
A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di approvare, così come indicato nell'allegato 1) che unito al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale il riparto delle risorse del Fondo sociale regionale anno 2019 (art. 357 della L.R. 9 aprile 2015, n. 11);

2) di approvare le modalità e i criteri di riparto ai Comuni capofila di Zona sociale delle risorse del Fondo di cui al punto precedente ad essi destinate, così come definiti nel documento istruttorio, qui integralmente richiamato, tenuto conto che i suddetti criteri, in attuazione della normativa in vigore, fanno riferimento a parametri demografico-sociali;

3) di dare atto che le risorse del Fondo sociale regionale di cui ai punti precedenti sono iscritte al bilancio regionale anno 2018, ai seguenti capitoli:

— 02884 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1205 Interventi per le famiglie - Trasferimenti 1.04 correnti - U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali per l'ammontare di € 250.000,00;

— R2884 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1207 Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali - Trasferimenti 1.04 correnti - U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali, per l'ammontare di € 1.150.000,00;

— K2884 Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 1201 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido - Trasferimenti 1.04 correnti - U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali, per l'ammontare di € 450.000,00;

— B2899 Missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" programma 03 "Interventi per gli anziani" macro aggregato 1.04 trasferimenti correnti - IV liv. -U.1.04.01.02.000 Trasferimenti correnti a Amministrazioni locali , per l'ammontare di € 150.000,00;

4) di destinare per le finalità di cui agli artt. 343 e 357 della L.R. n. 11/2015 la quota del 3% (pari ad un ammontare di € 72.000,00) delle risorse della parte del Fondo sociale regionale (art. 357, comma 1, lett. a della L.R. n. 11/2015), iscritte ai capitoli di cui al punto precedente, da ripartire in base a criteri/parametri demografici, tra i Comuni/Zone sociali che avanzano richiesta, corredata da dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

5) di dare atto che le verifiche ed i controlli ai sensi del comma 4 dell'art. 343 del T.U. legge regionale n. 11/2015 potranno essere effettuati attraverso l'"Osservatorio regionale dei contratti pubblici" o altri strumenti previsti dalla normativa nazionale e regionale;

6) di precisare che le risorse di cui al presente atto sono destinate alla gestione associata dei servizi e degli interventi sociali e comunque, in via prioritaria, alla costruzione di livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale, così come definiti nel Piano Sociale regionale vigente (art. 357, co 2, L.R. n. 11/2015);

7) di prevedere che il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse interessate dal presente atto dovranno avvenire, ai sensi dell'art. 268, comma 2, lett. b) della legge regionale n. 11/2015, a cura dei Comuni capofila di Zona Sociale entro il 30 giugno 2019, utilizzando apposita modulistica che sarà fornita dal Servizio competente;

8) di rinviare a successivi atti dirigenziali, dei Servizi competenti della Direzione Salute welfare organizzazione e risorse umane, l'impegno e la liquidazione delle somme ripartite;

9) di rinviare a successivo atto il riparto e il trasferimento ai Comuni capofila delle Zone sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno delle risorse di cui al Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA), ai sensi del capo V del citato TU, le quali, per l'anno 2018, ammontano a complessive € 2.000.000,00, di cui € 1.000.000,00 derivanti dal FSR;

10) di pubblicare il presente atto, comprensivo degli allegati, nel *Bollettino Ufficiale* della Regione;

11) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi del comma 1 dell'art. 26 del D.Lgs n. 33/2013.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Paparelli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Atto di programmazione, ai sensi dell'art. 357 della legge regionale n. 11/2015 e ss.mm.ii. "Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali", del Fondo sociale regionale - anno 2019 - e disposizioni.

Il Fondo Sociale Regionale (FSR) costituisce, a norma dell'art. 357 della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 ss.mm.ii. "Testo

unico in materia di sanità e servizi sociali”, una delle tre fonti che finanziano il sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali. Le altre due ordinarie fonti di finanziamento richiamate dal citato articolo sono le risorse dei comuni e quelle del Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS), ex art. 20 della legge n. 328/2000. A queste risorse vanno ad aggiungersi quelle del Fondo sociale europeo di cui al POR 2014-2020 per gli interventi relativi all'ASSE II *“Inclusione sociale e lotta alla povertà”* e quelle eventualmente che saranno trasferite dal MLPS alla Regione Umbria e destinate al finanziamento del Fondo Povertà nonché i risparmi derivanti dall'attuazione dell'art. 2 della legge regionale n. 3/2018.

Alla programmazione e al relativo riparto delle risorse annuali del Fondo sociale regionale e del FNPS con assegnazione delle medesime alle Zone sociali si procede, usualmente, unitariamente con il medesimo atto fornendo indirizzi e orientamenti in coerenza agli obiettivi di sistema assunti con i programmi strategici regionali, in primo luogo con il Piano Sociale regionale e la programmazione del POR FSE 2014-2020.

La programmazione ed il riparto delle risorse 2019 del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), anche per il corrente anno, come già avvenuto nel 2018, verranno assegnate alle Zone sociali con atto separato ovvero solo a seguito della definizione, da parte del livello nazionale con apposito decreto ministeriale, della ripartizione delle risorse di suddetto Fondo e assegnazione delle stesse alle Regioni.

Quanto al Fondo Sociale Regionale (FSR), che per l'anno 2018 la legge regionale di bilancio gestionale di previsione 2018-2020, assestato, ha finanziato per un importo complessivo di € 3.618.000,00, l'art. 357 della L.R. n. 11/2015 stabilisce che le risorse afferenti a tale fondo vengano ripartite, ogni anno, con atto di programmazione della Giunta regionale specificando, in particolare, che:

a) per una parte del Fondo il riparto avviene in proporzione alla popolazione residente e sulla base di elementi di ponderazione individuati dalla Giunta regionale con proprio atto. Nell'anno 2018 la legge regionale di bilancio vi ha destinato risorse pari ad € 2.400.000,00, alla quale vanno aggiunti ulteriori € 1.000.000,00, vincolati al Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA), ai sensi del Capo V del citato TU;

b) relativamente alla somma di cui al punto a) non vincolata, va tenuto conto di quanto previsto dal medesimo articolo 357 della L.R. n. 11/2015 e cioè che una percentuale di dette risorse, compresa tra il 3% e il 10%, è riservata per le finalità previste dall'art. 343 del citato TU (incentivare la stipulazione di convenzioni, da parte dei Comuni, anche in forma associata, con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 *“Disciplina delle cooperative sociali”*, per la fornitura di beni e di servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi). Pertanto, con il presente atto di riparto, si riserva la quota percentuale del 3% delle risorse in questione, corrispondente ad € 72.000,00 alle finalità suddette, definendo le procedure, i termini e le modalità per la erogazione delle risorse alle zone sociali, nonché le tipologie e le procedure di verifica e di controllo;

c) ulteriore parte del Fondo, che per l'anno 2018 ammonta ad € 218.000,00, viene destinata dalla Giunta regionale all'attività di programmazione sociale della regione e all'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 328/2000, art. 8, comma 3, lettere c), d), e), f), m).

L'ammontare complessivo di risorse cui fa riferimento il presente atto è, pertanto, pari ad € 2.400.000,00. Va precisato, che, come per l'anno 2018, in aggiunta all'importo oggetto del presente riparto, assumono rilievo anche le risorse da trasferire, con successivo atto, alle Zone sociali per gli interventi di cui al Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza (PRINA), ai sensi del Capo V del citato TU, per un ammontare complessivo di € 2.000.000,00, di cui € 1.000.000,00 derivanti dal FSR come prima precisato.

1) IL QUADRO ISTITUZIONALE/ORGANIZZATIVO.

Il quadro istituzionale-organizzativo che fa da sfondo al presente atto di riparto delle risorse è quello disegnato dalla legge regionale n. 11/2015 ss.mm.ii. che riconosce quale livello ottimale per la gestione dei servizi sociali le Zone sociali costituite prevalentemente attraverso lo strumento convenzionale di cui all'articolo 30, comma 4 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267. La Convenzione per la gestione associata, richiamata all'art. 265 del TU 11/2015, diventa, pertanto, lo strumento attraverso il quale i Comuni conferiscono la delega per l'esercizio delle funzioni in materia di politiche sociali alla Zona sociale ed individuano il Comune capofila della Zona quale ente delegato all'esercizio delle attività indicate nella medesima Convenzione, che, senza acquisirne la titolarità, agisce per conto dei Comuni della Zona secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, uniformità e appropriatezza, nel sistema di offerta ed equità nell'accesso alle prestazioni. In forza di ciò il Comune capofila pone in essere atti a rilevanza esterna, in nome e per conto dei Comuni della Zona sociale.

Nel corso del 2017, anche come passaggio necessario e propedeutico dell'attuazione degli interventi previsti nel POR-FSE Umbria 2014-2020 Asse II 2 *“Inclusione sociale e lotta alla povertà”*, 11 Zone sociali su 12 hanno rinnovato o integrato le convenzioni per la gestione associata delle funzioni in materia sociale esistenti. Nel primo trimestre del 2018 anche la Zona sociale 6 Norcia ha sottoscritto la Convenzione per la gestione associata dei servizi sociali. Infine, va ricordato che nel 2017, con riferimento all'ambito territoriale della Zona sociale n. 5, è stata costituita l'Unione dei Comuni (art. 32 D.lgs n. 267/2000) denominata *“Unione dei Comuni del Trasimeno”*, tra i Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno, Piegara, e Tuoro sul Trasimeno. Lo statuto dell'Unione dei Comuni del Trasimeno prevede il conferimento all'Unione delle funzioni e dei servizi, anche sociali, da regolare con apposita Convenzione, che è stata sottoscritta dai Comuni aderenti all'Unione in data 6 aprile 2017, con effettivo passaggio delle funzioni a partire dall'1 luglio 2017.

Si richiama come atto strategico di riferimento della programmazione regionale la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 156 del 7 marzo 2017, con la quale è stato approvato il Nuovo Piano Sociale regionale. Con tale atto viene ridisegnata la *governance* sociale, spingendo, anche con riferimento all'utilizzo dei fondi europei, verso una programmazione integrata degli interventi sociali. Le risorse dell'Asse 2 *“Inclusione sociale e lotta alla povertà”* del

POR-FSE Umbria 2014-2020 oggi sono, per la maggior parte, in fase di attuazione attraverso azioni a regia regionale e azioni strutturate su scala territoriale (Zone sociali). Per queste ultime il riferimento giuridico è l'accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, destinandovi risorse per un importo complessivo pari ad € 25.536.500, nel settennio di programmazione dei Fondi UE, per i seguenti interventi/servizi:

- 1) Mediazione familiare;
- 2) Servizio di assistenza domiciliare ai minori;
- 3) Tutela dei minori;
- 4) Minori con disabilità assistenza domiciliare inclusione sociale e servizi di prossimità;
- 5) Adulti disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio);
- 6) Giovani disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio);
- 7) Potenziamento delle autonomie possibili (sperimentazione di progetti di vita indipendente);
- 8) Non autosufficienza (progetti di domiciliarità per anziani non autosufficienti e riduzione della residenzialità);
- 9) Family help: buoni servizio per prestazioni individuali di lavoro a domicilio per finalità di conciliazione di tempi di vita e di lavoro di persone e famiglie.

Con riferimento alle azioni a regia centrale, la Regione Umbria attraverso l'istituto della concessione di contributi/sovvenzioni ex L. 241/90 art. 12, per tramite di procedure ad evidenza pubblica, ha individuato soggetti del terzo settore per porre in atto gli interventi specifici del POR come di seguito riportati:

- SIA più adulti vulnerabili;
- Esecuzione penale esterna;
- Invecchiamento attivo;
- Innovazione sociale.

Sono state, inoltre, avviate tre azioni di sistema, attraverso gli interventi specifici LIVEAS, Osservatorio Disabilità e Sistema di Monitoraggio (D.G.R. n. 738 del 2 luglio 2018).

2) RIPARTO DELLE RISORSE.

VINCOLI

Sotto l'aspetto formale la presente ripartizione di risorse conferma la consolidata articolazione per macro-aree di intervento.

CRITERI

Per ogni macro-area, nel rispetto dell'art. 357 della L.R. n. 11/2015 ss.mm.ii., viene preso a riferimento il dato della popolazione residente (ultimo dato ISTAT disponibile), ponderato dai due seguenti parametri:

a) *demografico* (rilevazione della popolazione residente, ponderata dal numero delle famiglie residenti, tenuto conto della centralità attribuita alla famiglia ed ai soggetti che la compongono nell'ottica dell'interdipendenza dei problemi dei singoli con i micro contesti di riferimento);

b) *sociale*, connesso ai caratteri della popolazione target delle aree di intervento destinatarie delle politiche sociali. Le caratteristiche sociali costituiscono, infatti, un importante indicatore di bisogni ed esigenze differenziati, ai quali fare riferimento nella definizione degli interventi sociali.

Di seguito si descrive la proposta di riparto delle risorse, elaborata congiuntamente dal Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio sanitaria e dal Servizio Programmazione socio sanitaria dell'assistenza distrettuale, inclusione sociale, economia sociale e terzo settore della Direzione Salute welfare organizzazione e risorse umane, come riportata nella tabella allegato 1) al presente atto e parte integrante e sostanziale del medesimo.

3) MACROAREE.

AREA Minori

Le risorse sono destinate alle finalità definite con le linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari, approvate con D.G.R. n. 405 dell'8 marzo 2010, tenendo, comunque, conto degli interventi programmati, definiti ed avviati nell'ambito dell'attuazione del POR FSE 2014/2020 ASSE II al fine di armonizzare il sistema e per una più estesa ed efficace risposta ai bisogni rilevati. In particolar modo, in una ottica di prevenzione del bisogno e tutela dei minori, si richiama una specifica attenzione a quegli interventi volti:

- a promuovere il benessere dei minori ed a favorire opportunità educative di socializzazione e partecipazione dei ragazzi alla vita delle comunità;
- a prevenire e contrastare i fattori di disagio dei bambini e degli adolescenti;
- alla tutela e protezione dei minori;
- al sostegno alle responsabilità degli adulti, sia in famiglia, attraverso il sostegno alle competenze e alle capacità genitoriali, che nel territorio ed in particolare nelle realtà associative, educative, sportive, culturali, ambientali;
- alla valorizzazione delle relazioni intergenerazionali e tra coetanei.

Inoltre, per quanto già previsto con D.G.R. n. 199/2019 e D.G.R. n. 455/2019 una quota delle risorse di almeno il 5% destinata relative a questa area, dovrà essere destinata da parte di tutte le Zone sociali (fatta eccezione per le Zone sociali di Perugia e di Terni le quali hanno a ciò già contribuito con risorse proprie), al sostegno dei servizi/interventi,

come sotto elencati, rivolti ai *minori al seguito delle donne vittime di violenza*, in ospitalità presso i servizi specialistici del sistema regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, centri antiviolenza e case rifugio o strutture di emergenza/urgenza:

- attività ludico ricreative
- attività di animazione
- interventi socio-educativi.

Qualora non si verifichi la necessità suddetta le risorse dovranno essere destinate per le finalità definite con le linee di indirizzo regionali per l'area dei diritti dei minori e delle responsabilità familiari, come sopra detto.

Sulla base di quanto sopra esposto, le risorse destinate a questa area sono pari ad € 436.500,00 e sono ripartite fra le Zone sociali in base ai seguenti criteri:

- 50% criterio demografico di cui:
 - a) 40% popolazione residente sulla base degli ultimi dati ISTAT,
 - b) 10% numero delle famiglie sulla base degli ultimi dati ISTAT,
- 50% criterio sociale di cui:
 - a) 25% popolazione minorile [0 e 4] anni secondo gli ultimi dati ISTAT,
 - b) 25% alla popolazione minorile [0 e 18] anni secondo gli ultimi dati ISTAT.

AREA Persone anziane

Le risorse sono destinate agli interventi, azioni e servizi socio assistenziali per gli anziani soli o in coppia, anziani senza reti di sostegno o con reti sociali deboli, anziani senza casa, anziani con insufficiente livello di reddito, in attuazione della linea guida regionale per la pianificazione sociale di territorio nell'area anziani approvata con D.G.R. n. 1776 del 15 dicembre 2008.

Agli interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti sono destinate le risorse del Fondo per la non autosufficienza di cui al Capo V della L.R. n. 11/2015 (si rinvia, pertanto, alla programmazione del Piano per la Non Autosufficienza - PRINA).

Parte delle risorse destinate all'area Anziani dovranno essere vincolate al sostegno di attività e interventi dei Centri sociali e delle Università della terza età, comunque denominate, in misura proporzionale agli importi erogati negli anni precedenti, tenuto conto dei trasferimenti relativi alla suddetta macro area.

Sulla base di quanto sopra esposto, le risorse destinate a questa area sono pari ad € 145.500,00 e sono ripartite fra le Zone sociali in base ai seguenti criteri:

- 50% criterio demografico di cui:
 - a) 40% popolazione residente, sulla base degli ultimi dati ISTAT,
 - b) 10% numero delle famiglie, sulla base degli ultimi dati ISTAT,
- 50% criterio sociale di cui:
 - a) 25% popolazione entro la fascia di età 65 anni e oltre, secondo gli ultimi dati ISTAT,
 - b) 25% popolazione entro la fascia di età 80 anni e oltre, secondo gli ultimi dati ISTAT.

AREA Persone con disabilità/non autosufficienza

Relativamente a questa area è necessario ripercorrere la evoluzione programmatoria che si è sviluppata nell'ultimo triennio, che ha trovato la sua sintesi e il suo sviluppo e conseguente attuazione nel Nuovo Piano Sociale regionale. In particolare, va premesso che le politiche regionali per l'inclusione sociale delle persone con disabilità devono prevedere un modello organizzativo intersettoriale e una offerta di servizi diversificata, ancorata ai luoghi e ai tempi di vita, aperta a tutta la comunità locale a partire dai quattro pilastri fondamentali della salute, della formazione, del lavoro e della cittadinanza attiva. Entro questo quadro programmatico sono previsti interventi a valere su risorse nazionali (si richiamano quelle del Fondo nazionale per la non autosufficienza e quelle che finanziano gli interventi di cui alla L. n. 112/2016 "*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*"), regionali (si richiamano quelle del Fondo regionale per la non autosufficienza di cui agli art. 321 e 323 della L.R. n. 11/2015) ed europee a valere sul POR FSE Umbria 2014-2020, ma che vengono definiti con separati atti.

È utile, in ogni caso, richiamare le azioni che con le risorse sopra dette vengono già sostenute e rendono possibili sperimentazioni innovative :

- conversione della domiciliarità in percorsi laboratoriali abilitativo-cognitivi;
- potenziamento dei progetti di autonomia e d'inserimento lavorativo, anche attraverso la sperimentazione di percorsi di continuità, terminato l'iter formativo (promozione di tirocini extracurricolari scuola-lavoro e curricolari);
- potenziamento degli interventi volti all'empowerment delle competenze delle persone, con particolare attenzione ai Servizi di Accompagnamento al Lavoro (SAL);
- attuazione di progetti volti a promuovere la vita indipendente e a sperimentare modelli di finanziamento dedicati a promuovere percorsi di "Vita indipendente".

Infine, a partire dalla fine 2019 e inizio 2020, saranno messi in campo anche progetti individualizzati per prestazioni sociali, formative e di incentivazione all'autoimpresa occupazionale, alle *work-experience*, ecc..

AREA Famiglie povere e vulnerabilità

La macro-area delle famiglie a rischio sociale ricomprende interventi a favore delle famiglie collocabili appena al di sopra della linea della povertà (famiglie a reddito medio-basso), ma che per il sopraggiungere di eventi cumulativi di svantaggio possono scivolare verso una condizione aperta di disagio fino all'esclusione e alla povertà. Dette risorse, direttamente trasferite al territorio e destinate a contrastare e interrompere la traiettoria discendente verso forme conclamate di disagio/povertà, potranno essere destinate all'intervento previsto dall'art. 300 della L.R. n. 11/2015 (ex art. 7 della L.R. n. 13/2010 "Disciplina dei servizi e degli interventi a favore della famiglia") e gestite secondo le modalità previste dal regolamento regionale (R.R. n. 5/2011), attuativo del predetto intervento.

Sulla base di quanto sopra esposto, le risorse destinate a questa area per l'anno 2018 ammontano ad € 242.500,00.

Si richiamano, inoltre, ad integrazione di quanto previsto a favore di questa macro area, gli interventi finanziati con le risorse del Fondo nazionale per le politiche della famiglia anno 2018, la cui programmazione è stata approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 76 del 28 gennaio 2019, nell'ambito della programmazione sociale di territorio, dette risorse possono essere impiegate anche a sostegno degli interventi che trovano il loro riferimento normativo regionale al Capo II "Servizi, interventi e azioni per le famiglie" del TU in materia di Sanità e Servizi sociali.

Le suddette risorse sono ripartite secondo i seguenti criteri:

- 50% criterio demografico di cui:
 - a) 40% popolazione residente secondo gli ultimi dati ISTAT,
 - b) 10% numero delle famiglie secondo gli ultimi dati ISTAT,
- 50% dati ISTAT relativi a "persone a rischio di povertà ed esclusione sociale" (rif. criteri e i livelli definiti nell'ambito della Strategia europea 2020 - dati al 2015).

AREA Povertà

Le risorse del Fondo sociale regionale di cui al presente atto, per questa macro-area, ammontano ad € 388.000,00 e trovano capienza al cap. 02899 del bilancio, sono direttamente collegate alla programmazione e alla attuazione del Piano regionale per gli interventi e servizi sociali di contrasto alle povertà, nel prosieguo "Piano Povertà", approvato con D.G.R. n. 882/2018 e volto in primis a definire progressivamente i livelli essenziali dei servizi connessi alla misura nazionale di contrasto alla povertà. Pertanto per la programmazione ed il riparto della suddetta quota del Fondo sociale regionale si rinvia al Piano Povertà di cui alla medesima D.G.R. di approvazione.

Va precisato che la somma sopra riportata costituisce cofinanziamento al Piano regionale medesimo, alle quali si vanno ad aggiungere parte delle risorse provenienti dalla legge regionale n. 3/2018 per un ammontare di € 162.000,00 iscritte al cap. 02596 del bilancio 2019/2021 annualità 2019.

Pertanto all'area delle povertà sono destinate risorse regionali per un ammontare di € 538.000,00 come di seguito specificato:

- a) € 500.000,00 (di cui € 338.000,00 a valere sul FSR ed € 162.000,00 a valere sulla legge regionale n. 3/2018) come cofinanziamento regionale del Piano Povertà di cui alla D.G.R. n. 882 del 2 agosto 2018. Il riparto di detta somma sarà effettuato con successivo atto dirigenziale nel rispetto dei criteri adottati dal medesimo Piano Povertà;
- b) € 50.000,00, a valere sul FSR da destinare alle gravi marginalità in attuazione della D.G.R. n. 182 del 27 febbraio 2017.

4) SOSTEGNO ALLA RETE DEGLI UFFICI DELLA CITTADINANZA (art. 284 L.R. n. 11/2015).

Il Nuovo Piano Sociale regionale conferma e ribadisce la configurazione degli Uffici della Cittadinanza quale servizio sociale pubblico universale e localizzato nel territorio, inteso come porta unica di accesso dell'utenza alla rete dei servizi finalizzata alla presa in carico delle persone, delle famiglie, nonché, a livello "macro", della intera comunità di riferimento. A ciò si allinea la elaborazione del primo Piano Sociale nazionale, in corso di predisposizione, in attuazione del D.Lgs. n. 147 del 2017 e il citato 'Piano Povertà'.

Nel confermare e valorizzare le professionalità già previste nel modello originario, con il Nuovo Piano Sociale regionale si afferma che gli Uffici della cittadinanza vanno consolidati, anche se è prevista l'innovazione del modello organizzativo e metodologico dell'equipe multidisciplinare

Considerato quanto sopra, il presente atto conferma, anche per l'anno 2019, risorse del Fondo sociale regionale per il sostegno della rete degli Uffici della Cittadinanza per un ammontare complessivo di € 1.115.500,00 e la ripartizione fra le Zone sociali viene effettuata in base allo standard definito con la citata D.G.R. n. 848/2008. Quest'ultimo atto prevede che gli UdC siano distribuiti capillarmente (1 ogni 20.000 abitanti, con uno scarto di +/- 20%: min. 16.000, max 24.000 ab.) e che sia prevista la presenza sul territorio regionale di 35 Uffici della Cittadinanza. Ad oggi sono così ripartiti tra le Zone sociali:

Zona sociale	Standard ex DGR 848/2008
CITTA' DI CASTELLO	4
PERUGIA	5
ASSISI	2
MARSCIANO	2
PANICALE	3
NORCIA	1
GUBBIO	3
FOLIGNO	4
SPOLETO	2
TERNI	5
NARNI	2
ORVIETO	2

5) INDIRIZZI E VINCOLI PER LA PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA (ai sensi dell'art. 268 comma 2 lett. e) della legge regionale n. 11/2015).

Tenuto presente quanto previsto dal Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali di cui alla L.R. n. 11/2015, con riferimento alla nuova *governance* territoriale si richiama, in particolare, l'art. 268 *bis* che definisce le funzioni in capo alle Zone sociali, tramite il Comune capofila e si stabiliscono, per le risorse oggetto del presente riparto, alcuni vincoli per la programmazione sociale di territorio in ragione di una razionalizzazione del sistema regionale dei servizi sociali attraverso la piena realizzazione della gestione associata in grado di favorire economie di scala, l'adeguata utilizzazione delle risorse disponibili e la verifica continua dell'efficacia e dell'efficienza della spesa. Ciò anche in applicazione di quanto disposto nel Nuovo Piano Sociale regionale.

Premesso che va riconfermata la struttura territoriale preposta alla programmazione e alla realizzazione degli interventi, denominata Ufficio di Piano, di cui all'art. 268*bis* della L.R. n. 11/2015, con le funzioni che gli sono proprie e la relativa struttura organizzativa, in particolare si prevede la necessità di procedere:

- nel metodo della programmazione sociale di territorio;
- nell'esercizio in forma associata delle funzioni da parte dei Comuni;
- nella gestione unitaria delle risorse finanziarie destinate alla programmazione sociale territoriale;
- nella rendicontazione delle risorse trasferite, previo monitoraggio, dei risultati raggiunti (nel rispetto di quanto imposto dall'art. 268, co. 2 lett. b) e c) della L.R. n. 11/2015) da parte del Comune capofila di Zona sociale). A tal riguardo si stabilisce che il mancato adempimento di detto onere conoscitivo o il mancato utilizzo non motivato di parte delle risorse comporta la revoca del finanziamento trasferito, il quale è versato all'entrata del bilancio regionale per le successive riprogrammazioni e ripartizioni dei fondi oggetto del presente atto;
- nella costruzione di livelli essenziali e uniformi di assistenza sociale così come definiti con il piano sociale regionale, destinando, in via prioritaria, a tale fine, le risorse trasferite.

6) QUOTA RISERVATA AI SENSI DEGLI ARTT. 343 E 357 L.R. 11/2015.

Con l'art. 343 del T.U. legge regionale n. 11/2015 ss.mm.ii. la Regione, al fine di favorire l'inserimento di persone svantaggiate nel mondo del lavoro, incentiva la stipula di convenzioni, da parte dei Comuni, anche in forma associata, con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), per la fornitura di beni e di servizi, diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, il cui importo stimato al netto dell'IVA sia inferiore agli importi stabiliti dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici, ai sensi e secondo le modalità di cui all'articolo 5, comma 1, della legge n. 381/1991 e dell'articolo 403.

In attuazione dell'art. 357, comma 1, lett. a e dell'art. 343 della L.R. n. 11/2015, si procede, come già fatto nell'ultimo biennio, a segnalare ai Comuni capofila delle Zone sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno la possibilità, con riferimento ai Comuni ricompresi nella rispettiva area, di trasmettere apposita richiesta (si veda nota prot. n. 0217733-2018 - U del 9 ottobre 2018) corredata da dichiarazione attestante il dato relativo agli affidamenti, anche in forma associata, di forniture di beni e servizi a favore delle cooperative di tipo B, riferibili all'anno 2018, in misura percentuale non inferiore al 5% del valore complessivo degli importi degli affidamenti di forniture di beni e servizi, operati dagli stessi Comuni.

Pertanto, in base alle richieste che perverranno, verrà ripartita la quota per l'anno 2019 (riportata sopra al paragrafo 1) 'Risorse' e che è pari ad € 72.000,00), in base ad elementi di ponderazione socio-demografici. Inoltre per le verifiche ed i controlli ai sensi del comma 4 dell'art. 343 del T.U. legge regionale n. 11/2015 si prevede che esse potranno essere effettuate attraverso l'"Osservatorio regionale dei contratti pubblici" o altri strumenti previsti dalla normativa nazionale e regionale.

7) QUOTA A GESTIONE REGIONALE.

Tale quota è destinata, in attuazione dell'art. 357, comma 1, lett. b) del Testo Unico in materia di Sanità e Servizi sociali alle attività di programmazione sociale della Regione ed in particolare alla sperimentazione di servizi innovativi, a progetti di valenza regionale, agli interventi regionali di area sociale, al cofinanziamento di progetti nazionali e europei al monitoraggio, a percorsi di ricerca a supporto della programmazione sociale,

Nello specifico si rinvia ad appositi atti amministrativi per il sostegno di progetti regionali, interregionali, nazionali e territoriali di valenza regionale e/o territoriali che la Regione sostiene e cofinanzia,

Premesso quanto sopra si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

All. 1)

Riparto del Fondo Sociale Regionale anno 2018 (art. 357 della L.R. 11/2011)

FONDO	RISORSE 2019
quota del FSR da ripartire a favore delle Zone sociali art. 357, co.1, lett a l.r. 11/2015	3.400.000,00

riparto del FONDO SOCIALE REGIONALE (art. 357 Legge regionale 09/04/2015, n. 11)			
	AREE DI INTERVENTO	FSR 2018	
		risorse	inc%
MACRO AREE	minori	436.500,00	12,84
	famiglie povere e vulnerabilità	242.500,00	7,13
	anziani	145.500,00	4,28
	povertà (SOMME DA RIPARTIRE CON ALTRO ATTO)	388.000,00	11,41
	disabilità - non autosufficienza € 1.000.000,00 del FSR (DA RIPARTIRE CON ALTRO ATTO ai sensi Capo V del TU l.r. 11/2015) altro 1.000.000 su altro capitolo	1.000.000,00	29,41
	SOSTEGNO GESTIONE ASSOCIATA	rete degli Uffici della cittadinanza	1.115.500,00
Quota del FSR del 3% pari riservata alle finalità di cui all'art. 343, l.r 11/2015		72.000,00	2,12
TOT		3.400.000,00	100,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 564.

Variazione D.G.R. n. 262 del 12 marzo 2019 - art. 1, comma 312, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 - Supporto tecnico-amministrativo alla ricostruzione post sisma 1997 - Ulteriore finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"Variazione D.G.R. n. 262 del 12 marzo 2019 - art. 1, comma 312, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 - Supporto tecnico-amministrativo alla ricostruzione post sisma 1997 - Ulteriore finanziamento."** e la conseguente proposta dell'assessore Fabio Paparelli;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) Di prendere atto delle richieste presentate tramite PEC dai Comuni di Scheggia e Pascelupo e Campello sul Clitunno di integrazione del contributo concesso con il precedente atto n. 262/2019;

2) Di assegnare un ulteriore finanziamento ai Comuni di cui sopra come da tabella che segue:

Comune	DGR 262/2019 Anno 2019	Integrazione Anno 2019	TOTALE Anno 2019	Assegnazione Anno 2020
Scheggia e Pascelupo	15.000,00	15.000,00	30.000,00	30.000,00
Campello sul Clitunno	15.000,00	15.000,00	30.000,00	30.000,00

3) Di precisare che l'utilizzo delle ulteriori somme assegnate per il biennio 2019-2020 deve avvenire nel rispetto della normativa vigente che regola l'utilizzo dei Co.co.co per la pubblica amministrazione;

4) Di dare atto che la copertura finanziaria delle risorse necessarie pari ad euro 90.000,00 è assicurata dalle disponibilità del settore d'intervento "Altri Interventi", di cui al punto 4.3, tabella 6, del programma finanziario 2011-2012 come modificata da ultimo con deliberazione della Giunta regionale n. 326 del 25 marzo 2019;

5) Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 33/2013;

6) Di pubblicare il presente provvedimento nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Paparelli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Variazione D.G.R. n. 262 del 12 marzo 2019 - art. 1, comma 312, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 - Supporto tecnico-amministrativo alla ricostruzione post sisma 1997 - Ulteriore finanziamento.

Con atto del 12 marzo 2019, n. 262, la Giunta regionale nel prendere atto di quanto disposto dall'art. 1, comma 312, della legge di bilancio per l'anno 2019 del 30 dicembre 2018, n. 145, assegna ai vari Comuni ancora interessati alla ricostruzione post sisma 1997, i fondi necessari per l'utilizzo del personale previsto dall' art. 14, comma 14, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6 convertito in legge 30 marzo 1998, n. 61.

Per i Comuni di Scheggia e Pascelupo e Campello sul Clitunno è stato previsto un contributo limitato al solo periodo 1° gennaio - 30 giugno 2019 in base all'interpretazione data alle disposizioni dettate dal comma 1131, lettera f), dell'art. 1 della legge di bilancio sopra richiamata che proroga al 1° luglio 2019 il divieto di cui all'art. 7, comma 5-bis, del D.Lgs. n. 165/2001.

Viste le note presentate tramite PEC dal Comune di Scheggia e Pascelupo prot. n. 1129 del 18 marzo 2019, acquisita agli atti regionali con prot. n. 54152-2019 del 19 marzo 2019 e prot. n. 1752 del 29 aprile 2019, acquisita agli atti regionali con prot. n. 84056-2019 del 30 aprile 2019.

Viste la nota presentata tramite PEC dal Comune di Campello sul Clitunno, acquisita agli atti regionale con prot. n. 54154-2019 del 19 marzo 2019 e la successiva PEC acquisita agli atti regionali con prot. n. 85001-2019 del 2 maggio 2019.

Nelle predette note i Comuni, richiamando la circolare n. 3/2017 del Dipartimento della Funzione pubblica, dichiarano che per i Co.co.co in carico si tratta di contratti in essere e non nuovi contratti, e pertanto utilizzabili anche successivamente al 1° luglio 2019.

Considerato inoltre che, per completare le pratiche connesse al sisma del 1997, i Comuni di cui sopra hanno dichiarato la possibilità di avvalersi, in via del tutto ipotetica e straordinaria, di nuovi rapporti di lavoro a tempo determinato anche mediante l'utilizzo di agenzie interinali.

Considerato infine che l'art. 7, comma 5-bis, del D.Lgs. n. 165/2001, tra l'altro, dispone che *"I contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21..."*.

Per quanto sopra esposto si ritiene di assegnare ai Comuni di Scheggia e Pascelupo e Campello sul Clitunno, in aggiunta a quelli già stanziati con la D.G.R. n. 262/2019, euro 15.000,00 per l'anno 2019 ed euro 30.000,00 per l'anno 2020. Lo stanziamento totale assegnato è il seguente:

Comune	DGR 262/2019 Anno 2019	Integrazione Anno 2019	TOTALE Anno 2019	Assegnazione Anno 2020
Scheggia e Pascelupo	15.000,00	15.000,00	30.000,00	30.000,00
Campello sul Clitunno	15.000,00	15.000,00	30.000,00	30.000,00

La copertura finanziaria delle risorse necessarie, pari a complessivi **euro 90.000,00**, è assicurata dalle disponibilità del settore d'intervento *"Altri interventi"*, di cui al punto 4.3, tabella 6, del programma finanziario 2011-2012 come modificata da ultimo con deliberazione della Giunta regionale n. 326 del 25 marzo 2019.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 565.

Eventi sismici 1997 - Attività di controllo di competenza regionale ai sensi dell'art. 13, comma 3 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 5180/1998 - Atto di indirizzo di cui all'art. 5, comma 15 della L.R. n. 1/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"Eventi sismici 1997 - Attività di controllo di competenza regionale ai sensi dell'art. 13, comma 3 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 5180/1998 - Atto di indirizzo di cui all'art. 5, comma 15 della L.R. n. 1/2017."** e la conseguente proposta dell'assessore Fabio Paparelli;

Preso atto:

- del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge 30 marzo 1998, n. 61;

Vista la legge regionale 12 agosto 1998, n. 30;

Vista la deliberazione di Giunta regionale 14 settembre 1998, n. 5180;

Vista la legge regionale 17 gennaio 2017, n. 1;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;
A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di stabilire che, ai fini di una univoca individuazione dell'edificio conformemente alla definizione di cui all'allegato A alla D.G.R. 14 settembre 1998, n. 5180 e ai fini di un corretto espletamento dell'attività di controllo regionale ai sensi dell'art. 13, comma 3, dell'allegato 1 della medesima D.G.R., il Comune potrà produrre una specifica relazione strutturale, redatta a cura di tecnico abilitato che, sulla base di opportune considerazioni inerenti la ripartizione di masse e rigidità, nonché sulla comprovata presenza di efficaci connessioni tra elementi strutturali, dovrà asseverare che tutte le porzioni strutturali, rappresentate nella documentazione dello stato di fatto, configurano un unico organismo statico che realizza una completa solidarietà strutturale;

2) di stabilire che la relazione di cui al punto precedente dovrà essere prodotta dal Comune entro centoventi giorni decorrenti dalla data della nota regionale con la quale verranno segnalate le anomalie in ordine all'individuazione dell'edificio o dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, qualora dette anomalie siano già state segnalate con nota regionale precedentemente alla data di pubblicazione medesima;

3) di dare atto che, sulla base di costante letteratura tecnica, il peso specifico della muratura in "pietrame a sacco", così come indicata nella simbologia di cui alla D.G.R. n. 5180/1998, è ricompreso tra 1,9 e 2,0 t/mc;

4) di stabilire che la Regione, nell'ambito dell'attività di controllo prevista dall'art. 13, comma 3, dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 5180/1998, per la specifica tipologia di muratura in "pietrame a sacco" potrà considerare corretti valori superiori a 2,0 t/mc, qualora venga fornita da parte del Comune, adeguata documentazione asseverata da tecnico abilitato che, sulla base di verifiche sperimentali su saggi delle sezioni murarie, certifichi il peso specifico indicato per il caso in esame. Per la suddetta tipologia di muratura non sarà in ogni caso accettato un valore del peso specifico maggiore di 2,1 t/mc; con detta asseverazione dovrà altresì essere certificato che le eventuali indagini si riferiscono alle murature dell'edificio alla data del sisma;

5) di stabilire altresì che in assenza della documentazione di cui al punto precedente, la Regione completerà l'attività di controllo di propria competenza, prendendo a riferimento il valore di 2,0 t/mc;

6) di stabilire che la documentazione di cui al punto precedente dovrà essere prodotta dal Comune entro centoventi giorni decorrenti dalla data della nota regionale di contestazione del peso specifico per la muratura in "pietrame a sacco" indicato nella documentazione dello stato di fatto dalla data di pubblicazione della presente deliberazione qualora detta contestazione sia già stata formalizzata con nota regionale precedentemente alla data di pubblicazione medesima;

7) di stabilire infine che nel caso di mancato rispetto dei termini di cui ai precedenti punti 2 e 6 la Regione espleta l'attività di controllo sulla base della documentazione già agli atti;

8) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Paparelli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Eventi sismici 1997 - Attività di controllo di competenza regionale ai sensi dell'art. 13, comma 3 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 5180/1998 - Atto di indirizzo di cui all'art. 5, comma 15 della L.R. n. 1/2017.

Le disposizioni normative con cui sono state disciplinate la programmazione e l'attuazione degli interventi di ripristino degli immobili privati danneggiati dalla crisi sismica iniziata il 26 settembre 1997, oggetto delle provvidenze previste dall'art. 4 del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con legge 30 marzo 1998, n. 61, hanno previsto specifiche attività di controllo sugli interventi, da espletarsi a campione da parte delle Province e della Regione su almeno il venti per cento dei progetti depositati presso le Province ai sensi della legge regionale 14 maggio 1982, n. 25.

In particolare alle Province, oltre all'attività di vigilanza sulle costruzioni in zona sismica, già delegata alle stesse fino a tutto il 30 novembre 2015 ai sensi della L.R. n. 25/1982, dall'1 dicembre 2015 di competenza del Servizio Sismico regionale, è stato attribuito dall'art. 13, comma 1, della L.R. n. 30/98:

— il controllo sulla conformità degli interventi alle prescrizioni tecniche dettate dall'allegato B alla D.G.R. n. 5180/1998 per gli interventi di ricostruzione pesante;

— le verifiche in corso d'opera sulla conformità qualitativa e quantitativa dei lavori eseguiti, la cui competenza è passata ai Comuni come stabilito dall'art. 5, comma 1 della L.R. n. 1/2017.

È stata invece attribuita alla Regione l'attività di controllo di carattere amministrativo ed economico, di cui all'art. 13, comma 3, dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 5180/1998.

La suddetta l'attività di controllo svolta dalla Regione consiste principalmente nella verifica:

— della completezza e della conformità della documentazione tecnica e amministrativa prodotta dai soggetti interessati allo scopo di beneficiare delle provvidenze previste dall'art. 4 della legge n. 61/1998 per gli interventi di ripristino degli immobili di proprietà privata danneggiati dal sisma del 1997, utilmente collocati nelle priorità finanziabili;

— della corretta individuazione dell'edificio, così come definito dall'allegato A alla D.G.R. n. 5180/1998, quale ambito di riferimento per l'applicazione delle procedure e dei procedimenti, disciplinati dalla medesima deliberazione di Giunta regionale, finalizzati al riconoscimento delle provvidenze previste dall'art. 4 della legge n. 61/1998 oltretutto ad una corretta definizione dei contributi spettanti agli aventi diritto;

— della corretta indicazione del peso specifico delle murature per il calcolo della resistenza convenzionale "C" dell'edificio alle forze orizzontali, necessario alla determinazione della vulnerabilità dell'edificio medesimo;

— della corretta applicazione dei diversi parametri riferiti all'edificio quali stato di danno e vulnerabilità per la determinazione del livello di costo, nonché dei coefficienti moltiplicatori e delle maggiorazioni che unitamente al livello di costo concorrono alla definizione costo base a metro quadrato per l'intervento;

— della corretta individuazione della spesa ammissibile a contributo risultante dal computo metrico estimativo dei lavori da realizzare;

— della corretta determinazione della superficie che, moltiplicata per il costo base a metro quadrato, consente la determinazione del costo convenzionale e conseguentemente, dal raffronto con la spesa ammissibile, del contributo da concedere per singole unità immobiliari secondo modalità di calcolo precisamente definite la cui corretta applicazione è anch'essa oggetto di verifica in sede di controllo.

Va evidenziato che in taluni casi particolari non è stato possibile portare a termine detta attività di controllo in quanto alcuni Comuni, non aderendo ai rilievi segnalati dalla Regione a seguito di istruttoria, non hanno adempiuto alla richiesta di adeguamento della documentazione prodotta e di rideterminazione del contributo concesso. In altri casi non è seguita alcuna azione o controdeduzione dei Comuni in risposta alle richieste regionali formulate in esito all'attività di controllo. Le casistiche per le quali sono state riscontrate le principali criticità, riguardano la non corretta individuazione dell'edificio e la non congruente indicazione del peso specifico delle murature rispetto alla tipologia delle stesse con particolare riferimento a quella di "pietrame a sacco".

Stante quanto sopra si ravvisa la necessità di individuare per dette casistiche, ove possibile, delle soluzioni e fornire delle indicazioni, anche in attuazione dell'art. 5, comma 15 della L.R. n. 1/2017, che consentano ai Comuni di chiarire univocamente aspetti di carattere tecnico mediante apposita documentazione integrativa, che possa mettere in condizione la Regione di definire le suddette situazioni di stallo espletando al meglio e portando a termine, per le stesse, la prevista attività di controllo, nel più breve tempo possibile.

La definizione di edificio, come riportata nel sopra richiamato allegato A alla D.G.R. n. 5180/1998, recita testualmente:

"Si intende per edificio un fabbricato con continuità strutturale, delimitato da cielo a terra da pareti verticali portanti cieche, tranne che per aperture su strade e spazi liberi. Possono comportare eccezioni pareti con modeste aperture, quando le porzioni del fabbricato ad esso adiacenti abbiano caratteristiche strutturali diverse (non configurandosi l'edificio come unico organismo statico che realizza una completa solidarietà strutturale), ad esempio:

- a) fabbricati costruiti in epoche diverse;
- b) fabbricati costruiti con materiali diversi;
- c) fabbricati con solai posti a quota diversa;
- d) fabbricati aderenti solo in minima parte."

Alla suddetta definizione fa riferimento l'art. 2, comma 2 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 5180/98 che dispone: "L'attivazione degli interventi è effettuata sulla base di progetti unitari per singoli edifici come definiti nell'allegato A".

In altri termini la norma opera, ai fini dell'individuazione dell'ambito dell'intervento unitario, un rinvio esclusivo alla sopra richiamata definizione che trova fondamento unicamente nelle caratteristiche strutturali, geometriche e storico-tipologiche degli edifici stessi.

Deve essere però rilevato, a tal proposito, che nelle costruzioni esistenti le situazioni concretamente riscontrabili sono le più diverse e non sempre tutte strettamente ed immediatamente catalogabili ai sensi della sopra citata definizione di edificio, talvolta non esaustiva e non sempre in grado di contemplare tutte le casistiche possibili.

Secondo le indicazioni riportate nelle norme tecniche per le costruzioni, un edificio è composto da una serie di elementi strutturali che, interagendo tra loro, ne determinano la risposta strutturale anche sotto l'effetto del sisma.

Pertanto, tenuto anche conto delle suddette indicazioni riportate nelle norme tecniche per le costruzioni, grazie al supporto del qualificato personale del Servizio Sismico regionale è stato possibile formulare una proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, finalizzata alla individuazione di un percorso chiaro e trasparente che, sulla base di elementi e valutazioni di natura tecnica, a supporto ed ulteriore precisazione della definizione di cui all'allegato A alla D.G.R. n. 5180/1998, possa consentire di confermare la identificazione dell'edificio come "unico organismo statico che realizza una completa solidarietà strutturale", in tutti quei casi di non facile ed immediata interpretazione con la documentazione già agli atti.

Dette valutazioni, inerenti nello specifico alla ripartizione di masse e rigidità, nonché alla comprovata presenza di efficaci connessioni tra elementi strutturali, dovranno essere oggetto di apposita relazione redatta da tecnico abilitato che asseveri, per l'appunto, che tutte le porzioni strutturali rappresentate nella documentazione dello stato di fatto alla data del sisma, oggetto di valutazione, configurano un unico organismo statico che realizza una completa solidarietà strutturale.

In sede di espletamento dell'attività di controllo da parte della Regione ai sensi dell'art. 13, comma 3 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 5180/98, sono state altresì rilevate, per alcuni casi, delle incongruenze fra la tipologia di muratura prevalente in "pietrame a sacco" indicata nella documentazione dello stato di fatto ed il relativo peso specifico, indicato con valori superiori a 2,0 t/mc utilizzato nel calcolo della resistenza convenzionale "C" dell'edificio alle forze orizzontali, necessario alla determinazione della vulnerabilità dell'edificio e conseguentemente del livello di costo, del costo base a metro quadrato, del costo convenzionale ed infine del contributo da concedere.

In merito a ciò va considerato che sulla base di costante letteratura il peso specifico per la suddetta tipologia di muratura è da individuare in un valore compreso fra 1,9 e 2,0 t/mc. Ed infatti, l'Ufficio regionale deputato al controllo ha richiesto nei casi di specie la rettifica di detto parametro facendo riferimento ai valori del peso specifico delle murature riportati nella tabella C8A.2.1 dell'appendice al cap. C8 della Circ. 2 febbraio 2009, n. 617 del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, pubblicata sulla G.U. del 26 febbraio 2009, n. 47, che indica per murature aventi caratteristiche similari a quella in esame un valore che varia da 1,9 a 2,0 t/mc.

Ritenuto in ogni caso di dover tener conto che nelle costruzioni esistenti le situazioni concretamente riscontrabili sono le più diverse, specie per le murature in "pietrame a sacco", che possono presentare differenti percentuali di vuoti e diversi materiali di riempimento, la Regione, in sede di attività di controllo, potrà considerare corretti valori del peso specifico superiori a 2,0 t/mc qualora venga fornita, da parte dei Comuni, adeguata documentazione asseverata da tecnico abilitato che, sulla base di verifiche sperimentali su saggi delle sezioni murarie, giustifichi i suddetti valori. Nello specifico, le verifiche sperimentali hanno la finalità di determinare il peso dei materiali costituenti la muratura in esame (pietre, malta/legante, ciottoli, riempimento) la cui composizione e la percentuale dei vuoti sono individuati con appositi saggi su sezioni murarie, il tutto proprio con l'obiettivo di stimare quanto più precisamente possibile il peso specifico della muratura medesima, a giustificazione del valore indicato nella documentazione dello stato di fatto.

Con detta asseverazione dovrà altresì essere certificato che le eventuali indagini si riferiscono alle murature dell'edificio alla data del sisma. Si ritiene di dover precisare, inoltre, che in assenza della suddetta documentazione verrà confermato, per le murature in "pietrame a sacco", il peso specifico di 2,0 t/mc e che non potrà, in ogni caso, essere considerato accettabile un peso specifico maggiore di 2,1 t/mc, caratteristico della muratura di pietra listata.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 572.

Avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa relativa a percorsi di istruzione e formazione professionale con sperimentazione del sistema duale di cui alle leggi regionali n. 30/2013 e n. 20/2017, A.S. 2019/2010: approvazione scheda di sintesi.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: "**Avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa relativa a percorsi di istruzione e formazione professionale con sperimentazione del sistema duale di cui alle leggi regionali n. 30/2013 e n. 20/2017, A.S. 2019/2010: approvazione scheda di sintesi**" e la conseguente proposta dell'assessore Antonio Bartolini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di approvare la scheda di sintesi di cui all'allegato A), quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativa all'avviso pubblico per la realizzazione dell'offerta formativa di percorsi triennali di IeFP, che prevedano anche la sperimentazione del Sistema Duale, da attivarsi nell'anno formativo 2019/2020;
2. di rinviare l'approvazione e pubblicazione, tramite determinazione del dirigente del Servizio Istruzione e apprendimenti, dell'avviso pubblico di cui al punto 1, successivamente all'assegnazione delle risorse alla Regione Umbria tramite apposito decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge 1999, n. 144 e s.m.i;
3. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Bartolini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa relativa a percorsi di istruzione e formazione professionale con sperimentazione del sistema duale di cui alle leggi regionali n. 30/2013 e n. 20/2017, A.S. 2019/2010: approvazione scheda di sintesi.

A partire dall'anno 2015 sono intervenute a livello nazionale rilevanti innovazioni normative riguardanti il sistema dell'offerta formativa rivolta ai giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, con particolare riferimento al sistema di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito IeFP) ed al Sistema Duale, introdotto dal D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81.

La Conferenza Stato Regioni ha approvato il 24 settembre 2015 l'Intesa che ha dato avvio alla sperimentazione del modello duale nel sistema di IeFP, anche attraverso l'utilizzo dell'apprendistato, per il conseguimento di titoli di studio di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni.

Tale sistema duale integra organicamente formazione e lavoro, attraverso contratti di apprendistato volti a conseguire la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondario superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e quello di alta formazione e ricerca.

Con la D.G.R. n. 1661 del 29 dicembre 2015, la Giunta regionale ha approvato lo schema di Protocollo bilaterale Regione Umbria e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali relativo all'avvio della sperimentazione del sistema duale, ed ha dato mandato all'assessore Antonio Bartolini di sottoscrivere il Protocollo stesso come previsto dal documento programmatico "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della istruzione e formazione professionale". La sottoscrizione è avvenuta in data 13 gennaio 2016.

Conseguentemente, con la D.G.R. n. 842 del 25 luglio 2016 "Protocollo bilaterale Regione Umbria e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali sul progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito del sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale" di cui all'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015", sono state approvate specifiche linee di indirizzo che hanno disposto:

1. di avviare a partire dall'anno formativo 2016/2017 percorsi formativi triennali sperimentali nell'ambito del sistema duale con le risorse disponibili, 271.422,00 euro assegnate all'Umbria con decreto n. 417/2015 del direttore generale della Direzione generale per le Politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, per il finanziamento dell'intero triennio;
2. di individuare per la realizzazione della sperimentazione del sistema duale, in osservanza di quanto disposto al punto 6) dell'Accordo Stato Regioni del 24 settembre 2015 e della procedura di evidenza pubblica a cura di Italia Lavoro, i seguenti Organismi di formazione professionale: Associazione Cnos FaP Regione Umbria - sede di Perugia, Università dei Sapori, Associazione Cnos Fap Regione Umbria - sede di Foligno.

Il sistema di IeFP nell'ambito del quale è avvenuta la sperimentazione del sistema duale è regolato in Umbria dalla L.R. n. 30 del 23 dicembre 2013.

A seguito dell'avvio della sperimentazione ed in recepimento di quanto previsto in via ordinamentale al comma 3 dell'art. 41 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81, la Regione Umbria con la L.R. n. 20 del 28 dicembre 2017 ha integrato la L.R. n. 30/2013, con l'inserimento, dopo la lettera b) del comma 1 dell'articolo 5 della stessa, della lettera b bis, che prevede percorsi di durata triennale nell'ambito del sistema duale di cui agli articoli 41 e 43 del D.Lgs. n. 81/2015 e dell'Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 24 settembre 2015, presso gli organismi di formazione professionale accreditati di cui all'articolo 3, con il conseguimento dell'attestato di qualifica rilasciato al termine del terzo anno, rivolti a giovani in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo.

A seguito dell'avvenuta introduzione, con la L.R. n. 20/2017, della triennalità per la realizzazione del sistema duale nei percorsi di IeFP e al D.Lgs. n. 61/2017, che ha confermato la scelta al termine del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione tra i percorsi di istruzione professionale per il conseguimento di diplomi quinquennali ed i percorsi di istruzione e formazione professionale realizzati dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni ai sensi del D.Lgs. n. 226/2005, con D.G.R. n. 581 del 4 giugno 2018 è stata approvata la scheda di sintesi dell'avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa relativa a percorsi di istruzione e formazione professionale con sperimentazione del sistema duale (approvato con determinazione dirigenziale n. 5778 del 6 giugno 2018), in esito al quale sono stati avviati, in via sperimentale, nell'anno formativo 2018/2019, percorsi triennali di IeFP comprensivi della sperimentazione duale per il conseguimento della qualifica triennale.

Anche per l'anno formativo 2019/2020 si intende attivare la programmazione dei percorsi triennali di IeFP con la modalità del sistema duale, in favore di giovani in obbligo d'istruzione, che, al termine del primo ciclo di istruzione, decidano di proseguire il loro percorso scolastico nel canale della formazione professionale, così da adempiere a tale obbligo ed acquisire una qualifica professionale triennale.

I percorsi triennali di IeFP, ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera b bis della L.R. 30/2013 integrata dalla L.R. n. 20 del 28 dicembre 2017, dovranno prevedere, quindi, una "formazione duale" con il rafforzamento dei contenuti di applicazione pratica, da realizzare attraverso le seguenti modalità:

— 1° anno: impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni;

— 2° anno: alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;

— 3° anno: alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue e apprendistato per la qualifica professionale ai sensi del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 50%.

I percorsi formativi triennali di IeFP vengono annualmente finanziati con le risorse assegnate alla Regione Umbria con decreto del direttore del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge 1999 n. 144 e s.m.i..

I percorsi triennali di IeFP con la modalità del sistema duale oggetto della presente deliberazione saranno finanziati con € 750.649,00 a valere sul decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n. 10 del 31 luglio 2018, Capitolo 2962 del bilancio regionale e con le risorse che saranno assegnate alla Regione Umbria a valere sul decreto direttoriale n. 2 del 7 febbraio 2019 di ripartizione delle risorse destinate all'attuazione del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, formazione nell'esercizio dell'apprendistato e sistema duale, registrato alla Corte dei conti in data 8 marzo 2019, n. 1-301.

La Regione si riserva, comunque, la facoltà di integrare la dotazione finanziaria dell'avviso, a fronte della necessità di attivare un maggior numero di percorsi, a causa dell'elevata domanda di partecipazione da parte dei destinatari degli interventi, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse comunitarie, nazionali o regionali anche provenienti da economie di spesa su altri decreti direttoriali del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali di assegnazione delle risorse riferiti a diverse annualità.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)



Scheda di sintesi relativa all'Avviso pubblico per la presentazione dell'offerta formativa relativa a Percorsi di Istruzione e Formazione professionale con sperimentazione del Sistema Duale di cui alle Leggi regionali n. 30/2013 e n. 20/2017, a. s. 2019/2020.

Art. 1

Finalità ed Obiettivi specifici

Obiettivo dell'Avviso è l'approvazione dell'offerta formativa per la realizzazione di percorsi triennali di leFP che prevedano anche la sperimentazione del Sistema Duale, da attivarsi nell'anno formativo 2019/2020, in favore di giovani in obbligo d'istruzione che, al termine del primo ciclo di istruzione, decidono di proseguire il loro percorso scolastico nel canale della formazione professionale, così da adempiere a tale obbligo ed acquisire una qualifica professionale triennale.

Le finalità dell'Avviso sono, pertanto:

- l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione dei giovani il conseguimento del successo scolastico e formativo, la prevenzione e il contrasto dell'abbandono scolastico;
- la pari dignità fra le discipline e attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline professionalizzanti;
- la realizzazione di misure di accompagnamento per sostenere il passaggio tra il sistema di istruzione e quello della formazione professionale e viceversa, anche attraverso procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti, ai fini del raggiungimento di più alti livelli di istruzione e formazione;
- l'attivazione di esperienze professionalizzanti finalizzate a favorire la transizione e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- il conseguimento di una qualifica triennale.

Art. 2

Descrizione degli interventi

I progetti presentati relativi ai percorsi di cui all'art.1 dovranno afferire alle qualifiche professionali che hanno conseguito i migliori risultati occupazionali nelle precedenti edizioni realizzate e dovranno prevedere una "formazione duale" con il rafforzamento dei contenuti di applicazione pratica, da realizzare attraverso seguenti modalità:

- 1° anno: impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni;
- 2° anno: alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue;
- 3° anno: alternanza scuola lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 77/2005, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue e apprendistato per la qualifica professionale ai sensi del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.M. 12 ottobre 2015, con contenuti di applicazione pratica non inferiori al 50% dell'orario ordinamentale.

Art. 3

Destinatari dell'intervento

I destinatari dei progetti sono giovani in obbligo d'istruzione in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, che non abbiano compiuto i 16 anni di età, con priorità per i giovani che risultano iscritti ai percorsi triennali di leFP con la modalità di Iscrizione on Line, a seguito dell'Accordo Regione Umbria - Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 21/12/2018.

Art. 4

Soggetti proponenti

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono individuati negli Organismi di formazione professionale, di cui all'art. 3 della L.R. n. 30/2013 e s. m. e i., accreditati secondo la normativa vigente, per la macro-tipologia formazione iniziale (di seguito Organismi di formazione professionale) e in possesso dei requisiti di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero della Pubblica istruzione del 29 novembre 2007, che abbiano già realizzato percorsi triennali per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione, di cui all'art. 64 comma 4 bis della L. 6 agosto 2008, n.133.

I requisiti di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero della Pubblica istruzione del 29 novembre 2007 sono i seguenti:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
- b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 622 della L. n. 296/2006, adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139;
- c) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- d) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento.

Nel caso di presentazione della proposta da parte di ATS o ATI, tali requisiti devono essere posseduti da tutti i soggetti componenti il raggruppamento, ad eccezione dell'esperienza nella realizzazione dei percorsi, che deve essere posseduta dal soggetto capofila.

Art. 5

Criteri di ammissibilità e valutazione

I Progetti pervenuti saranno sottoposti ad una preliminare istruttoria di ammissibilità formale a cura del Servizio Istruzione e Apprendimenti.

I Progetti saranno ritenuti ammissibili se:

1. presentati entro il termine perentorio e con le modalità indicate nell'Avviso;
2. presentati da soggetto ammissibile;
3. completi e conformi alle indicazioni contenute nell'Avviso stesso e nella relativa modulistica;
4. aventi sede di svolgimento nella regione Umbria.

Si precisa che, ai fini dell'ammissibilità, la domanda, il formulario di progetto e gli eventuali allegati dovranno essere accuratamente compilati nel rispetto delle specifiche indicazioni, contenute nei relativi modelli (in particolare per quanto riguarda la corretta individuazione e/o identificazione del soggetto proponente e la presentazione della dichiarazione d'impegno a costituirsi in ATI/ATS ove prevista).

Dovranno, altresì, essere regolarmente sottoscritti secondo le modalità indicate nell'Avviso.

I Progetti ammissibili saranno sottoposti a successiva valutazione di merito effettuata da un Nucleo Tecnico di Valutazione (NTV) appositamente nominato dal Direttore della direzione Regionale Attività produttive, Lavoro, Formazione e Istruzione.

La valutazione dei progetti avverrà sulla base dei criteri generali di seguito indicati e degli specifici sub-criteri ad essi relativi:

CRITERI E SUB- CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI	
Criteri e sub-criteri	Punteggio
1. CRITERIO GENERALE: Coerenza del progetto	Max. 15 punti
1.1 Sub criterio: Coerenza del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi dell'Avviso	Max. 10 punti
1.2 Sub criterio: Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto del progetto	Max. 5 punti
2. CRITERIO GENERALE: Qualità progettuale	Max. 65 punti
2.1 Sub criterio: Qualità del progetto in termini di chiarezza espositiva, completezza e correttezza delle informazioni fornite.	Max. 10 punti
2.2 Sub criterio: Qualità della definizione e congruenza degli obiettivi progettuali	Max. 10 punti
2.3 Sub criterio: Coerenza e qualità dell'architettura e dell'organizzazione progettuale e delle modalità di monitoraggio e valutazione	Max. 15 punti
2.4 Sub criterio: Congruenza e qualità del percorso formativo	Max. 20 punti
2.5 Sub criterio: Adeguatezza delle risorse professionali, logistiche e strumentali disponibili	Max. 10 punti
3. CRITERIO GENERALE: Innovazione, replicabilità, uso di nuove tecnologie	Max. 14 punti
3.1 Sub criterio: Presenza di elementi di innovazione progettuale, metodologica e didattica con particolare riferimento all'uso di nuove tecnologie e prodotti multimediali	Max. 10 punti
3.2 Sub criterio: Qualità delle strategie di disseminazione di trasferibilità dei risultati	Max. 4 punti
4. CRITERIO GENERALE: Rispondenza agli obiettivi trasversali FSE	Max. 6 punti
4.1 Sub criterio: Rispondenza all'obiettivo parità tra uomini e donne	Max. 3 punti
4.2 Sub criterio: Rispondenza all'obiettivo pari opportunità e non discriminazione	Max. 3 punti
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100 PUNTI

Art.6

Disposizioni finanziarie

I Percorsi triennali di leFP con la modalità del Sistema Duale saranno finanziati con € 750.649,00 a valere sul Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 10 del 31/7/2018, Capitolo 2962 del Bilancio Regionale e con le risorse che saranno assegnate alla Regione Umbria a valere sul Decreto Direttoriale n. 2 del 7/2/2019 di ripartizione delle risorse destinate all'attuazione del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, formazione nell'esercizio dell'apprendistato e sistema duale, registrato alla Corte dei conti in data 8 marzo 2019, n. 1-301.

La Regione si riserva comunque la facoltà di integrare la dotazione finanziaria dell'Avviso, a fronte della necessità di attivare un maggior numero di percorsi, a causa dell'elevata domanda

di partecipazione da parte dei destinatari degli interventi, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse comunitarie, nazionali o regionali anche provenienti da economie di spesa su altri Decreti Direttoriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di assegnazione delle risorse riferiti a diverse annualità.

La Modalità prevista per la rendicontazione è la n. 1 "Rendicontazione dei costi reali ammissibili e applicazione del tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti di personale, a copertura dei costi indiretti (art. 68 comma 1 lettera b) Reg. (UE) 1303/13, di cui alla Scheda 5.1.1.1 Azioni nell'ambito dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'istruzione e formazione del "Manuale Generale delle Operazioni (G.E.O)" di cui alla D.D. n. 5576 del 7 giugno 2017 e s. m. ed i..

Per ciascuna annualità la determinazione del costo totale massimo del Progetto è definita secondo la formula:

Numero_partecipanti approvati x parametro di costo/ora/partecipante x numero_ore di aula.

Il parametro di costo/ora/partecipante applicabile è di €6,50.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 575.

Piano triennale 2017/2020 - integrazione. L'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - ITS - Biennio 2019/21.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"Piano triennale 2017/2020 - integrazione. L'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - ITS - Biennio 2019/21."** e la conseguente proposta dell'assessore Antonio Bartolini;

Visto il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;

Visto il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;

Visto il Regolamento delegato UE n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

Visto il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Visto il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Vista la Decisione di esecuzione n. C(2014)9916 del 12 dicembre 2014, approvata dalla Commissione europea, in merito a determinati elementi del programma "Regione Umbria - Programma Operativo Fondo Sociale europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Umbria in Italia - CCI 2014IT05SFOP1010;

Vista altresì la D.G.R. n. 118 del 2 febbraio 2015 con cui, tra l'altro, la Giunta regionale ha preso atto della sopra richiamata decisione di esecuzione C(2014)9916 del 12 dicembre 2014;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2017) 5669 final 9 agosto 2017, che modifica la Decisione di esecuzione C(2014) 9916 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Umbria - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Umbria in Italia - CCCI 2014IT05SFOP1010;

Visto altresì la D.G.R. n. 986 seduta del 6 settembre 2017 con cui, tra l'altro, la Giunta regionale ha preso atto della sopra richiamata Decisione di esecuzione C(2017) 5669 final 9 agosto 2017;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1425 del 10 dicembre 2018 *"POR Umbria Fondo Sociale Europeo 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP1010. Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7929 final del 21 novembre 2018. Presa d'atto"*;

Vista la D.G.R. n. 430 del 27 marzo 2015 avente ad oggetto *"POR FSE 2014-2020. Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12 dicembre 2014. Adozione del Documento di Indirizzo Attuativo (DIA)"* con la quale è stata approvata la ripartizione delle risorse finanziarie POR FSE 2014-2020 per Asse e per "Priorità di investimento" individuando e attribuendo alle Strutture regionali responsabili delle attività sottese ai vari Assi/Priorità di investimento/risultati attesi del POR FSE 2014-2020, la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo delle operazioni, nonché le risorse previste dal Programma;

Viste le successive D.G.R. n. 192 del 29 febbraio 2016, n. 285 del 21 marzo 2016, n. 792 dell'11 luglio 2016, n. 1494 del 12 dicembre 2016 e n. 240 del 19 marzo 2018 con cui sono state apportate modifiche e integrazioni all'approvazione del Documento di Indirizzo Attuativo (DIA) relativo al POR FSE 2014-2020;

Visto che è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale la deliberazione con cui vengono apportate modifiche e integrazioni al Documento di Indirizzo Attuativo (DIA) relativo al POR FSE 2014-2020 (rev. al 30 aprile 2019);

Visti i Documenti denominati *"Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni"* e *"Strategia di comunicazione"* approvati dal Comitato di Sorveglianza del FSE in data 7 luglio 2015;

Vista la determinazione dirigenziale n. 6457 del 21 giugno 2018 *"PO Umbria FSE 2014-2020: approvazione Manuale Generale delle Operazione (GE.O) rev. 3 del 21 giugno 2018"* e nello specifico alla scheda di cui al paragrafo **5.1.1.4 ITS - ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE**;

Vista la determinazione dirigenziale n. 8062/2017 *"Sistema di Gestione e di Controllo" del PO FSE Umbria 2014-2020 - Approvazione modifiche/integrazioni - versione 2 al 31 luglio 2017"*;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 723 del 29 giugno 2017 *Piano triennale 2017/2020 - L'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - ITS - Bienni 2017/2019 - 2018/20"*;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 724 del 29 giugno 2018 *Piano triennale 2017/2020 - integrazione. L'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - ITS - Biennio 2018/20"*;

Vista la determina dirigenziale n. 9718 del 25 settembre 2018 “*POR Umbria FSE 2014-2020 - ASSE III - Priorità 10.ii - Obiettivo specifico/RA 10.5 - Azione 10.5.3 “Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l’integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo”*”. Attuazione D.G.R. n. 724 del 29 giugno 2018.9621/2017;

Vista la determinazione dirigenziale n. 11947 del 16 novembre 2018 “*POR Umbria FSE 2014-2020 - ASSE III - Priorità 10.ii - Azione “Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l’integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo”*”. Approvazione finanziamento per la Programmazione ITS 2018-2020. Impegno di € 1.420.000,00 a favore di *ITS Umbria Made in Italy - Innovazione, tecnologia e sviluppo, per i percorsi Meccanica 4.0, Meccanica sede di Perugia, Meccanica sede di Terri, Agroalimentare, Biotecnologie e Internazionalizzazione, sul cap. C2814 voci 8020, 8025 e 8045*”;

Considerato che con la determina dirigenziale n. 11947/2018 sono stati ammessi a finanziamento, nell’ambito della programmazione ITS 2018-2020, i seguenti percorsi formativi ITS presentati dal soggetto proponente ITS Umbria Made in Italy - Innovazione, tecnologia e sviluppo:

1. Sistema meccanica 4.0
2. Sistema meccanica PG
3. Sistema meccanica TR
4. Sistema agroalimentare
5. Sistema biotecnologie
6. Sistema internazionalizzazione;

Preso atto che con la suddetta determina dirigenziale n. 11947/2018 tutti i percorsi formativi di cui sopra sono risultati ammessi al finanziamento per un importo di 260.000,00 euro a percorso formativo, tranne il percorso Meccanica 4.0 per un importo di 120.000,00 euro, per un totale di 1.420.000,00 euro e si è proceduto all’impegno della somma assegnata;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, che ha istituito il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS);

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell’istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all’articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;

Visto il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell’ambito della predetta riorganizzazione;

Visto il DPCM 25 gennaio 2008 recante “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori”;

Visto il decreto del MIUR di concerto con il MLPS del 7 settembre 2011 recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze;

Visto il decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

Visto il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, art. 7, comma 37 ter;

Visto il decreto interministeriale del 5 febbraio 2013 concernente la determinazione dei diploma di tecnico superiore con riferimento alla figure definite a livello nazionale e alla definizione delle modalità per la verifica finale delle competenze acquisite e relative certificazione;

Visto il decreto del 7 febbraio 2013 “Linee guida per realizzare misure di semplificazione e promozione dell’istruzione tecnico-professionale a norma dell’art. 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, convertito, con modificazioni, nella legge 4 aprile 2012, n. 35”;

Visto il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca” (Gazzetta Ufficiale n. 214 del 12 settembre 2013);

Visto l’Accordo del 5 agosto 2014 tra Governo, Regioni ed Enti locali per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli I.T.S;

Vista l’intesa della Conferenza unificata sullo schema di decreto legge “Linee guida in materia di semplificazioni e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell’occupazione dei giovani, a norma dell’art. 1, c. 47, della legge n. 107/2015”;

Visto l’Accordo 20 gennaio 2016 concernente lo schema di Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione della struttura e del contenuto del percorso di istruzione e formazione tecnica superiore, di cui al capo III del DPCM 25 gennaio 2008, di durata annuale per l’accesso ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, di cui al capo II del decreto del DPCM 25 gennaio 2008;

Visto l’accordo 17 dicembre 2015 concernente l’Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall’art. 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall’art. 7, comma 37-ter del decreto-legge n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell’art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del decreto interministeriale 7 febbraio 2013;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti e ss.mm.ii.;

Visto il decreto del MIUR in attuazione dell’art.1, comma 67, della legge 205 del 27 dicembre 2017;

Considerato che alla realizzazione dei Piani Territoriali triennali predisposti dalle Regioni concorrono stabilmente le risorse del MIUR e il cofinanziamento regionale per almeno il 30% dello stanziamento statale complessivo ad esse destinato (art. 12 del DPCM 25 gennaio 2008);

Considerato che ad oggi il MIUR non ha ancora comunicato alle Regioni le risorse per la formazione terziaria non universitaria - ITS, E.F. 2019 a valere sul fondo di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875, e successive integrazioni e modifiche;

Considerato che al cofinanziamento regionale dei percorsi formativi ITS da realizzarsi nel periodo 2019-2021 si farà fronte con le risorse ministeriali assegnate per tale finalità e con le risorse POR FSE 2014-2020 nell'ambito dell'azione "Potenziamento dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)" della priorità 10ii: "Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati";

Considerato che il soggetto di attuazione dell'offerta formativa individuato nel POR FSE 2014-2020 è la Fondazione ITS Nuove tecnologie per il made in Italy, attualmente attiva sul territorio regionale e riconosciuta ai sensi della normativa nazionale (DPCM 25 gennaio 2008 e ss.mm.ii.);

Tenuto conto della nota del 2 maggio 2019 prot. 246-2019 del 2 maggio 2019 relativa alle proposte progettuali pervenuta per il biennio 2019-2021 da *ITS Umbria Academy Innovazione Tecnologia e sviluppo*;

Ritenuto necessario pertanto di programmare per il biennio 2019-2021 l'avvio di n. 6 percorsi biennali ITS così come da tabella seguente:

Area	Ambito	Profilo
Nuove tecnologie per il made in Italy	sistema meccanica/meccatronica	1. Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici con specializzazione nello sviluppo di tecnologie delle imprese 4.0 (sede di Perugia-Foligno)
		2. Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici (sede di Perugia-Foligno)
		3. Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici (sede di Terni-Foligno)
	sistema agro-alimentare	Tecnico Superiore responsabile delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriale (sede di Perugia)
	sistema casa	Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni (sede di Perugia)
Nuove tecnologie della vita	sistema biotecnologie industriali e ambientali	Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica (sede di Terni)

Preso atto:

- del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di prendere atto della nota di *ITS Umbria Academy Innovazione Tecnologia e sviluppo* del 2 maggio 2019 prot. n. 246 relativa alla proposta di programmazione regionale ITS per il biennio 2019/21;

2. di integrare il Piano triennale 2017/2020 di cui alla D.G.R. n. 723/2017 con l'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - ITS - Biennio 2019/2021 di cui alla successiva tabella;

3. di prevedere per la programmazione ITS 2019-2021 i percorsi biennali come risulta dal seguente prospetto:

Ente attuatore: ITS Umbria Academy Innovazione Tecnologia e sviluppo

Area	Ambito	Profilo
Nuove tecnologie per il made in Italy	sistema meccanica/meccatronica	1. Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici con specializzazione nello sviluppo di tecnologie delle imprese 4.0 (sede di Perugia-Foligno)
		2. Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici (sede di Perugia-Foligno)
		3. Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici (sede di Terni-Foligno)
	sistema agro-alimentare	Tecnico Superiore responsabile delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriale (sede di Perugia)
	sistema casa	Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni (sede di Perugia)
Nuove tecnologie della vita	sistema biotecnologie industriali e ambientali	Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica (sede di Terni)

4. di dare atto che al finanziamento dei percorsi formativi ITS da realizzarsi nel periodo 2019-2021 si farà fronte con le risorse ministeriali assegnate per tale finalità e con le risorse POR FSE 2014-2020 nell'ambito dell'azione "Potenziamento dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS)" della priorità 10ii: "Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati" fino a concorrenza del contributo indicato ai precedenti punti;

5. di dare atto che la quota regionale relativa al cofinanziamento - comunque nell'importo massimo di € 260.000,00 a percorso, e quindi per un complessivo importo non superiore a € 1.560.000,00 - dovrà concorrere al costo complessivo di ciascun percorso ITS come individuato dalla normativa ministeriale di tempo in tempo vigente;

6. di ripartire con successivo atto le risorse nazionali tra i singoli percorsi ITS di cui al punto 3, a seguito dell'assegnazione delle stesse alle Regioni da parte del MIUR;

7. di dare atto che il soggetto di attuazione dell'offerta formativa individuato nel POR FSE 2014-2020 è la Fondazione ITS Nuove tecnologie per il made in Italy, attualmente attiva sul territorio regionale e riconosciuta ai sensi della normativa nazionale (DPCM 25 gennaio 2008 e ss.mm.ii.);

8. di stabilire che le procedure per l'avvio dei percorsi di cui al punto 3 saranno attivate in esito alle necessarie variazioni del bilancio regionale 2019/2021 e all'approvazione delle modifiche e integrazioni al Documento di Indirizzo Attuativo (DIA) relativo al POR FSE 2014-2020 (rev. al 30.04.2019) in corso di approvazione da parte della Giunta regionale;

9. di dare avvio all'iter alla **concertazione istituzionale** prevista dalla normativa nazionale per la definizione del prossimo Piano territoriale triennale - in collaborazione con università, imprese, istituti superiori, organismi di formazione e centri di ricerca, anche sulla base delle proposte formulate dalle Province con riferimento ai loro piani di programmazione nonché di confronto con le parti sociali - al fine di prevedere la costituzione di nuove Fondazioni che possano attuare percorsi negli ambiti individuati e coerenti con le vocazioni territoriali in particolare nelle Aree tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo e tecnologie della informazione e della comunicazione;

10. di demandare a successivi provvedimenti del dirigente competente per materia l'attuazione di quanto stabilito con il presente atto;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Bartolini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **Piano triennale 2017/2020 - integrazione. L'offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - ITS - Biennio 2019/21.**

La Regione Umbria in relazione alla programmazione ITS del triennio 2017-2020 parte dai lusinghieri risultati dei precedenti periodi ed intende incrementare e sviluppare ulteriormente l'offerta formativa regionale nella direzione della qualità e dell'innovazione.

In ordine alle **determinazioni relative programmazione biennio 2018-2020** con atto n. 724 del 29 giugno 2018 “Piano triennale 2017/2020 - integrazione. L’offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - ITS - Biennio 2018/20” , la Giunta regionale ha deliberato in ordine alla programmazione dei percorsi ITS, per il biennio 2018/2020, nell’ambito dell’azione “Potenziamento dei percorsi di Istruzione tecnica superiore (ITS)” - priorità 10ii - “Migliorare la qualità e l’efficacia dell’istruzione superiore e di livello equivalente e l’accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati”.

Il soggetto di attuazione dell’offerta formativa individuato nel POR è la Fondazione ITS attualmente attiva sul territorio regionale e riconosciuta ai sensi della normativa nazionale (DPCM 25 gennaio 2008 e ss. mm. ii.).

In attuazione della D.G.R. n. 724 con determinazione dirigenziale n. 9718 del 25 settembre 2018 “POR Umbria FSE 2014-2020 - Asse III - Priorità 10.ii - Obiettivo specifico/RA 10.5 - Azione 10.5.3 “Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l’integrazione” il dirigente del Servizio Apprendimenti istruzione e formazione professionale ha avviato le procedure per l’attuazione dei percorsi previsti per il biennio 2018/2020.

Con la determina dirigenziale n. 11947/2018 sono stati ammessi a finanziamento, nell’ambito della programmazione ITS 2018-2020, i seguenti percorsi formativi ITS presentati dal soggetto proponente ITS Umbria Made in Italy - Innovazione, tecnologia e sviluppo:

1. Sistema meccanica 4.0
2. Sistema meccanica PG
3. Sistema meccanica TR
4. Sistema agroalimentare
5. Sistema biotecnologie
6. Sistema internazionalizzazione.

Con la suddetta determina dirigenziale n. 11947/2018 tutti i percorsi formativi di cui sopra sono risultati ammissibili al finanziamento per un importo di 260.000,00 euro a percorso formativo, tranne il percorso Meccanica 4.0 per un importo di 120.000,00 euro, per un totale di 1.420.000,00 euro e si è proceduto all’impegno della somma assegnata.

All’erogazione delle risorse statali ha provveduto direttamente il MIUR alla Fondazione umbra così come previsto dal DPCM 25 gennaio 2008 e ss.mm.ii..

Si dà atto che i percorsi sono stati regolarmente attivati con gli allievi previsti e che le prime annualità si concluderanno a dicembre 2019 e pertanto le seconde annualità potranno regolarmente avviarsi sempre a dicembre 2019.

Per quanto riguarda la programmazione degli ultimi anni si rileva quanto segue:

— a partire dal 2011, la Fondazione ITS Umbria ha dimostrato nei fatti di rappresentare un segmento cruciale della infrastruttura formativa regionale (istruzione terziaria professionalizzante), realizzando complessivamente 28 corsi biennali, formando oltre 600 giovani studenti e garantendo una media di inserimenti lavorativi pari all’80% degli studenti diplomati;

— a tale capacità realizzativa corrisponde un’elevatissima performance attuativa, misurabile in termini di qualità didattica, di forte legame con il sistema imprenditoriale territoriale e di efficacia occupazionale, come dimostra il monitoraggio nazionale degli ITS realizzato da INDIRE che, anche per il 2018, ha visto il percorso mecatronico della Fondazione ITS Umbria premiato per la seconda volta, dopo il 2016, come miglior percorso ITS d’Italia, e che vede comunque valutati positivamente tutti i percorsi della Fondazione;

Per il biennio 2019-2021 la Regione Umbria intende recepire le riflessioni sulla programmazione dell’offerta formativa che la Fondazione ITS ha trasmesso con nota del 2 maggio 2019 che nello specifico prevede:

Programmazione ITS Umbria per il biennio 2019-21

- n. 3 percorsi per l’ambito “Meccatronica” (di cui 1 percorso con “specializzazione nello sviluppo di tecnologie digitali delle imprese - Sedi: 2 sede Perugia-Foligno / 1 sede Terni-Foligno

- n. 1 percorso per l’ambito “Biotecnologie” - sede di Terni
- n. 1 percorso per l’ambito “Agroalimentare” - sede di Perugia
- n. 1 percorso per l’ambito “Sistema casa” - sede di Perugia

In riferimento alla programmazione 2019/2021, in linea con il Piano triennale di cui alla D.G.R. n. 723/2017 si confermano pertanto i percorsi formativi del biennio 2018-2020, “Sistema meccanica”, “Sistema biotecnologie”, “Sistema agroalimentare”, e si ripropone il percorso “Sistema casa” al posto del percorso “Sistema internazionalizzazione” come di seguito.

La Regione Umbria propone i seguenti percorsi per il biennio 2019-2021:

Area	Ambito	Profilo	Cofinanziamento totale assegnabile per percorso ITS
Nuove tecnologie per il made in Italy	sistema meccanica/meccatronica	1. Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici con specializzazione nello sviluppo di tecnologie delle imprese 4.0 (sede di Perugia-Foligno)	€ 260.000,00
		2. Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici (sede di Perugia-Foligno)	€ 260.000,00
		3. Tecnico Superiore per l'Automazione ed i Sistemi Meccatronici (sede di Terni-Foligno)	€ 260.000,00
	sistema agro-alimentare	Tecnico Superiore responsabile delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriale (sede di Perugia)	€ 260.000,00
	sistema casa	Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni (sede di Perugia)	€ 260.000,00
Nuove tecnologie della vita	sistema biotecnologie industriali e ambientali	Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica (sede di Terni)	€ 260.000,00

In relazione alla nuova programmazione 2019-2021 si descrivono di seguito le schede tecniche relative alla programmazione dell'offerta formativa della Fondazione *ITS Umbria Academy Innovazione Tecnologia e sviluppo* per il biennio 2019-2021:

1) Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici: è una figura fortemente richiesta sia dalle imprese del settore meccatronico sia, in maniera trasversale, da tutti gli altri comparti produttivi. È in grado di intervenire nelle diverse fasi del processo industriale:

- progetta componenti con sistemi CAD-CAM;
- gestisce la produzione con macchinari a controllo numerico;
- modella e realizza prototipi con stampanti 3D;
- programma, gestisce e controlla robot e celle robotiche 4.0;
- programma, gestisce e controlla sistemi di automazione industriale avanzata tramite PLC;
- realizza controlli e collaudi di prodotti con sistemi di misura innovativi, quali macchine di misura tridimensionale, scansione ottica o laser per ricostruzione di immagini e per il reverse engineering.

Il tecnico meccatronico è in grado di svolgere un ruolo essenziale nell'innovazione dei processi aziendali contribuendo all'implementazione e all'applicazione sia di sistemi "lean" o di produzione snella, sia di sistemi organizzativi ispirati a "Industria 4.0", supportando il processo di digitalizzazione ed automazione integrale dei processi aziendali in atto nelle principali realtà industriali.

2) Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici - con specializzazione nello sviluppo di tecnologie digitali delle imprese: è una figura che opera in aziende di ogni settore e comparto, sia manifatturiere sia di servizi, nelle quali le tecnologie digitali sono di impiego crescente. All'interno di tali imprese, il profilo:

- opera sugli impianti produttivi per gli aspetti di interconnessione, diagnostica e intercettazione dei dati;
- supporta l'adozione e la gestione delle nuove tecnologie digitali in relazione a Progettazione 3D, test e misure tridimensionali, automazione industriale, robotica avanzata, additive manufacturing, realtà aumentata;
- supporta l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate basate su Industrial Internet of Things, tecnologie Web e Cloud;
- implementa procedure per la raccolta, validazione e trasformazione dei dati da fonti di varia origine, verifica e ottimizza le performance dei processi di trasformazione e analisi dei dati (Data Analytics, Big Data);
- implementa procedure e sistemi di sicurezza dei dati trattati (Cybersecurity);
- supporta trasversalmente tutti i processi aziendali nei quali sono utilizzate soluzioni tecnologiche digitali, con particolare riferimento a ricerca e sviluppo, progettazione e prototipazione, produzione, logistica interna ed esterna, svolgendo anche attività di analisi e interpretazione di dati ed informazioni, anche a fini commerciali;
- supporta l'adozione delle tecnologie per lo sviluppo delle Smart Cities.

3) Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agroindustria: è un profilo che è stato progettato con la collaborazione del socio Confagricoltura Umbria. Si tratta di una figura in grado di gestire e sovrintendere i processi di produzione del settore agricolo e lungo l'intera filiera produttiva ad esso associata e/o connessa. Nello specifico la figura:

- Conosce ed applica la normativa di base (regolamentazione territoriale, sanitaria e ambientale), degli strumenti programmatici di sostegno, delle tecnologie e delle prassi applicabili per la produzione e la trasformazione.
- Conosce le politiche di settore riguardante gli strumenti di pianificazione territoriale e di programmazione finanziaria a supporto dell'attività agricola e agroindustriale.
- Acquisisce competenze di carattere generale che, insieme agli aspetti tecnico-specialistici, contribuiscono ad indirizzare scelte di carattere gestionale, operativo ma anche imprenditoriale e manageriale in senso ampio.
- In relazione agli ambiti di carattere tecnico-specialistico la figura acquisisce competenze in due macro-ambiti, quali le coltivazioni arboree specializzate (con particolare riferimento alla frutta in guscio-nocciolo, vite e olivo) e colture industriali, limitatamente ai cereali, proteolaginose e ortive in pieno campo.
- Approfondisce in tali ambiti gli aspetti agronomici e di coltivazione, nonché le nuove prassi e le tecnologie evolute per la coltivazione (PF, smart agricolture, applicazioni IOT, ecc.), con particolare attenzione alle applicazioni hardware e software per l'agricoltura, con focus relativi alle tecnologie GIS, DSS e IOT.
- Acquisisce tecnologie di condizionamento e trasformazione nell'ottica della total-quality, in relazione all'ottenimento del prodotto finale.

4) Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica: è una figura che si colloca nell'ambito di aziende dei settori della chimica verde e, più in generale, delle biotecnologie industriali. All'interno di tali tipologie di aziende, il profilo:

- partecipa ad attività di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e processi;
- collabora ad attività di analisi di laboratorio;
- collabora alla pianificazione, realizzazione, gestione e controllo di progetti, processi, attività e impianti;
- partecipa al processo di trasformazione, dal settore della chimica fossile a quello della chimica verde, in atto in molte realtà industriali;
- contribuisce alla corretta applicazione di procedure di produzione e qualità;
- interviene nella valutazione dell'impatto ambientale degli impianti e delle emissioni per garantire l'ecosostenibilità dei processi e dei prodotti.

La figura svolge un ruolo molto importante nel supporto all'innovazione di processo e di prodotto, specialmente per le imprese del settore chimica e plastica che producono e commercializzano prodotti biodegradabili, supportando anche l'implementazione in azienda di modelli di economia circolare e di sistemi organizzativi e tecnologici per la salvaguardia dell'ambiente e la riduzione dell'inquinamento industriale.

5) Tecnico superiore per l'innovazione e la qualità delle abitazioni: è una figura che si colloca nell'ambito di strutture di committenza e gestione, aziende di costruzione ed in studi di progettazione edile e, più in generale, in aziende manifatturiere operanti nella filiera delle costruzioni. All'interno di tali tipologie di aziende, il profilo:

- realizza progettazioni BIM di edifici, comprese le parti strutturali ed impiantistiche, tenendo conto delle tecnologie per la realizzazione di costruzioni antisismiche;
- pianifica le attività per la costruzione di edifici seguendo le varie fasi di realizzazione in cantiere, curando gli aspetti tecnici e le relative documentazioni;
- pianifica e monitora le attività di gestione delle opere realizzate lungo tutto l'intero ciclo di vita dell'edificio;
- documenta le condizioni delle strutture, con speciale riguardo al rischio sismico, alla qualità degli impianti e alle finiture;
- adotta le migliori tecniche/tecnologie disponibili sul mercato nell'ottica di una sempre più diffusa efficienza energetica dell'edificio;
- conosce le funzionalità e le opzioni della Domotica progettando e implementando tecniche per la realizzazione della "Casa intelligente";
- garantisce e migliora la qualità, la sicurezza e la conservazione del patrimonio edilizio;
- realizza la modellazione di prodotti di interesse per il settore edile e ne cura l'inserimento nei cataloghi aziendali.

La figura svolge un ruolo molto importante nel supporto all'innovazione delle imprese operanti nella filiera delle costruzioni, in particolar modo in riferimento all'introduzione e all'utilizzo del B.I.M. (Building Information Modeling), una piattaforma digitale per la progettazione, realizzazione e gestione degli edifici, il cui utilizzo è divenuto obbligatorio con il nuovo del Codice degli Appalti (D.lgs. n. 50/2016 e D.M. Infrastrutture e trasporti n. 560/2017).

Alla luce dei rilevanti risultati occupazionali riscontrati nelle ultime programmazioni, la Regione Umbria intende sostenere lo sviluppo e l'ampliamento dell'offerta formativa degli ITS nella prossima programmazione triennale, rafforzando i percorsi già in essere e promuovendo, ove si ritenga opportuno, nuovi percorsi riferiti ad ambiti coerenti con la vocazione del territorio e nello specifico nell'**AREA TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - TURISMO** e nell'**AREA TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE**.

Nel rispetto delle **competenze esclusive delle Regioni** in materia di programmazione dell'offerta formativa, gli ITS di cui alla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, possono essere costituiti sempreché previsti dai **piani territoriali** triennali.

A tal fine si propone di avviare un percorso di concertazione con Province, istituti professionali e tecnici, imprese, agenzie formative accreditate, università o altri enti di ricerca scientifica e tecnologica, Enti locali e con le parti sociali finalizzato a valutare le effettive esigenze del territorio in merito all'eventuale avvio di nuovi percorsi rientranti in nuovi ambiti.

Il Piano territoriale triennale dovrà quindi prevedere la costituzione di nuove Fondazioni che possano attuare percorsi negli ambiti individuati e coerenti con le vocazioni territoriali, nonché individuare le risorse da stanziare per l'attuazione dello stesso. Al Piano seguirà l'avviso per la presentazione delle manifestazioni di interesse alla costituzione di una o più nuove Fondazioni ITS. Successivamente all'approvazione delle candidature, le Fondazioni potranno essere costituite secondo quanto normativamente disposto. Infine, saranno presentate le proposte progettuali dalla Fondazione esistente e da quelle di nuova costituzione secondo quanto previsto nel Piano Territoriale triennale.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 579.

Gestione delle risorse per la sottomisura 7.3 (Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online) del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: "**Gestione delle risorse per la sottomisura 7.3 (Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online) del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020.**" e la conseguente proposta dell'assessore Fernanda Cecchini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di prevedere, coerentemente con quanto approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 5 dicembre 2018 C(2018)8505, la seguente assegnazione di risorse, da utilizzare per le finalità della sottomisura 7.3:

	Spesa Pubblica Totale	Partecipazione FEASR 43,12%
Sottomisura 7.3 (Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online)	€ 6.000.000,00	€ 2.587.200,00

2. di dare mandato al dirigente del Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici di avviare le procedure per l'attuazione della sottomisura 7.3 del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020;
3. di dare atto che l'AdG potrà modificare gli importi indicati nella tabella sopra riportata prevedendo ulteriori risorse in relazione a nuove e mutate esigenze che si dovessero manifestare in corso di attuazione;
4. di dare atto che i dati relativi al presente provvedimento sono soggetti a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs n. 33/2013;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Cecchini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Gestione delle risorse per la sottomisura 7.3 (Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online) del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020.

Richiamati:

— l'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali nel quale si prevede che le Amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro Accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

— l'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 Codice delle comunicazioni elettroniche che prevede che "Lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, o loro associazioni, non possono fornire reti per servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate";

— il Progetto Strategico Nazionale per la Banda Ultra Larga di cui all'art. 30 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, approvato dalla Commissione europea, in data 18 dicembre 2012 con Decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012;

— la delibera CIPE del 6 agosto 2015, n. 65, registrata alla Corte dei Conti il 2 ottobre 2015, che, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, assegna al Ministero dello Sviluppo economico 2,2 miliardi di euro per interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche;

— il "Piano di investimenti per la diffusione della banda ultra-larga" (di seguito, "Piano degli investimenti") pubblicato sul sito del Ministero, come parte integrante della Strategia nazionale per la banda ultra larga, che declina in dettaglio le modalità di impiego delle risorse pubbliche;

— l'accordo politico siglato l'11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il sottosegretario al Ministero dello Sviluppo economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le Regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi POR FESR e PSR FEASR destinati dalle Regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività, il quale accordo recita inoltre all'art. 4 comma 3 "Le Regioni, limitatamente alle risorse di cui al precedente comma 2 dell'articolo 3, potranno avvalersi di proprie società in-house o società al 100% di proprietà pubblica, con comprovate competenze in ordine all'attuazione del presente accordo";

— il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (GU n. 57 del 9 marzo 2016), di attuazione della Direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;

— la legge regionale 23 dicembre 2013, n. 31, recante "Norme in materia di infrastrutture per le telecomunicazioni";

— il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1306/2013 Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

— Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), modifica il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i Regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

— il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

— il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

— il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

— il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

— Regolamento delegato UE) n. 480/2014 della V Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

— la Decisione di esecuzione della Commissione del 12 giugno 2015 C(2015)4156, che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Umbria ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 777 del 29 giugno 2015 avente per oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria (PSR) 2014-2020 - CCI 2014IT06RDRP012. Decisione della Commissione europea C(2015)4156 del 12 giugno 2015. Presa d'atto";

— la Decisione di esecuzione della Commissione del 5 dicembre 2018 C(2018)8505, che approva la modifica (PO 5.1) del PSR per l'Umbria 2014-2020, presentata al Comitato di Sorveglianza il 20 giugno 2018;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 1524 del 20 dicembre 2018, avente per oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria (PSR) 2014-2020 - CCI: 2014IT06RDRP012. Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2018) 8505 final del 5 dicembre 2018 - Presa d'atto.";

Ritenuto opportuno procedere all'avvio delle procedure per la gestione delle risorse della sottomisura 7.3 (Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online);

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 421 del 19 aprile 2016 avente per oggetto: "PSR per l'Umbria 2014-2020. Misura 7 - sottomisura 7.3 "Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica Amministrazione online". Risorse finanziarie indicative per intervento. Determinazioni." con la quale è stata definita la ripartizione finanziaria delle risorse della sottomisura 7.3 tra i due interventi 7.3.1 (Sostegno alle infrastrutture a banda larga) e 7.3.2 (Interventi per l'accesso alla BL e ai servizi della pubblica Amministrazione on line);

Considerato che il "Progetto Strategico Nazionale per la Banda Ultra Larga", il cui beneficiario è il MISE, è in fase di realizzazione, in quanto i lavori sono stati appaltati e sono fisicamente iniziati, è necessario attivare le procedure per l'utilizzo delle risorse previste per la sottomisura 7.3;

Considerato che si ritiene opportuno utilizzare le risorse della sottomisura 7.3 prioritariamente per le seguenti esigenze:

— completamento rete a Banda Larga al fine di collegare la propria rete in fibra ottica (RUN - (Regione Umbria Network)) con i punti nodali della rete BUL, raggiungere il 100% delle unità immobiliari (U.I.), collegare tutte le scuole e le sedi della pubblica Amministrazione;

— realizzazione di un progetto di agrometeorologia innovativo a supporto delle imprese agricole;

— attivazione di servizi GIS a servizio dei tecnici per il supporto alla progettazione;

— realizzare interventi finalizzati al potenziamento dei servizi di musei, archivi e biblioteche, quali interventi di digitalizzazione del patrimonio librario e fotografico, interventi per la fruizione del patrimonio storico e artistico, e forniture di strumentazione per la visita “aumentata” nei musei.

Si ritiene opportuno per la realizzazione di quanto sopra, assegnare alla sottomisura 7.3 le seguenti risorse, coerentemente con quanto approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 5 dicembre 2018 C(2018)8505:

	Spesa Pubblica Totale	Partecipazione FEASR 43,12%
Sottomisura 7.3 (Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online)	€ 6.000.000,00	€ 2.587.200,00

Ritenuto di individuare, per gli adempimenti e le procedure connesse all'attivazione della sottomisura 7.3 del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020, il dirigente del Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. **591**.

“Misure per il corretto inserimento paesaggistico” di cui all’art. 32 della L.R. 22 ottobre 2018, n. 8.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Misure per il corretto inserimento paesaggistico” di cui all’art. 32 della L.R. 22 ottobre 2018, n. 8** e la conseguente proposta dell'assessore Fernanda Cecchini;

Preso atto:

- del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- di approvare l'Allegato “A” avente per oggetto “Misure per il corretto inserimento paesaggistico” di cui all’art. 32 della L.R. 22 ottobre 2018, n. 8, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di incaricare il Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica di inoltrare la presente deliberazione ai Comuni umbri ricompresi negli allegati 1 e 2 del D.L. n. 189/2016 per gli adempimenti conseguenti;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e dell'Allegato “A” nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Cecchini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **“Misure per il corretto inserimento paesaggistico” di cui all’art. 32 della L.R. 22 ottobre 2018, n. 8.**

Vista la legge regionale 22 ottobre 2018, n. 8 “Norme per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016, 26 e 30 ottobre 2016 e successivi. Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali.”, pubblicata nel BUR n. 55 del 24 ottobre 2018;

Richiamato l’art. 32 (*Misure per il corretto inserimento paesaggistico*) della L.R. n. 8/2018 ed in particolare il comma 3, in cui si stabilisce che per le trasformazioni rilevanti indicate ai commi 1 e 2 del medesimo articolo, riguardanti i territori dei comuni ricompresi negli allegati 1 e 2 del D.L. n. 189/2016, “*si applicano le misure per il corretto inserimento, che vanno documentate, (omissis), in sede di formazione e approvazione degli strumenti urbanistici e nell’ambito dei procedimenti di valutazione e approvazione degli interventi.*”, e si stabilisce altresì che “*Le misure del corretto inserimento sono definite dalla Giunta regionale con propria deliberazione.*”;

Visto che il Servizio Pianificazione e tutela paesaggistica, coerentemente con il redigendo Piano Paesaggistico regionale, ha definito la metodologia e i contenuti tecnici delle “Misure per il corretto inserimento paesaggistico” degli interventi paesaggisticamente rilevanti nei territori esterni ai beni paesaggistici;

Visto che la metodologia e i contenuti tecnici delle “Misure per il corretto inserimento paesaggistico”, predisposti per le finalità di cui al citato art. 32 della L.R. n. 8/2018, sono riportati nell’allegato “A” alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)



ALLEGATO "A"

"Misure per il corretto inserimento paesaggistico" di cui all'art. 32 della l.r. 22 ottobre 2018, n. 8.

(Da applicarsi agli interventi paesaggisticamente rilevanti di cui all'art. 32, c. 1 e 2 della l.r. n. 8/2018 nei territori esterni ai beni paesaggistici di cui all'art. 134 del dlgs n. 42/2004 dei comuni ricompresi negli allegati 1 e 2 del d.l. 189/2016)

Corretto inserimento paesaggistico

1. Per corretto inserimento paesaggistico s'intende la modalità con la quale le trasformazioni sono previste, progettate e attuate perché possano stabilire adeguate relazioni percettive con i paesaggi nei quali ricadono, evitando la cancellazione o la riduzione dei loro segni e dei loro caratteri qualificanti.

2. Il corretto inserimento delle trasformazioni previste e proposte si realizza attraverso la seguente metodologia che prevede:

a) l'individuazione del contesto di riferimento progettuale (CRP) comprensivo degli eventuali beni paesaggistici presenti;

b) l'individuazione delle relazioni tra l'intervento e il contesto di riferimento progettuale dal punto di vista fisico-morfologico e percettivo, e la verifica di congruità o interferenza con i segni e i caratteri qualificanti del medesimo contesto;

c) l'illustrazione e la motivazione delle soluzioni progettuali adottate, eventualmente in riferimento alle opere di mitigazione proposte, sotto il profilo del corretto inserimento della trasformazione e del suo grado di reversibilità;

Individuazione del contesto di riferimento progettuale

1. Per contesto di riferimento progettuale si intende la porzione di territorio i cui caratteri paesaggistici entrano in relazione visiva con le trasformazioni previste dal piano o dal progetto. Il contesto così definito non può essere inferiore al campo di intervisibilità e cioè al territorio da cui è distintamente visibile la trasformazione urbanistica o l'intervento progettato;

2. L'individuazione del contesto di riferimento progettuale contribuisce a promuovere l'attenzione al paesaggio nel processo di formazione degli strumenti urbanistici e nella progettazione degli interventi, favorendo in particolare:

a) la messa in evidenza delle relazioni tra la previsione o l'intervento e i caratteri paesaggistici del contesto di riferimento progettuale;

b) la verifica dell'impatto percettivo sul territorio;

c) la verifica delle ricadute paesaggistiche delle trasformazioni eventualmente indotte sulla Rete Ecologica regione dell'Umbria (RERU).

Verifica paesaggistica

1. La verifica paesaggistica è prescritta per tutti gli interventi di trasformazione rilevante indicati all'art. 32, comma 2 della l.r. n.8/2018. Ha la finalità di verificare, in sede di approvazione dei piani urbanistici e di procedimento relativo al titolo abilitativo edilizio, il corretto inserimento paesaggistico delle previsioni dei piani e dei progetti di intervento da parte dei soggetti preposti indicati nell'art. 34 della l.r. n. 8/2018.

2. Ai fini della verifica paesaggistica gli elaborati di piano o di progetto comprendono:

a) planimetria in scala appropriata ai fini della verifica paesaggistica. Contiene il perimetro del contesto di riferimento progettuale (CRP) assunto per il corretto inserimento paesaggistico della previsione urbanistica o dell'intervento, ed al suo interno la rappresentazione:

- di porzioni dei beni paesaggistici;
- degli elementi e dei segni caratterizzanti il paesaggio del CRP, a partire da quelli forniti dal PTCP e dal PRG Parte strutturale;
- dell'individuazione dei punti di vista privilegiati, per accessibilità, per frequentazione o per rilevanza sociale, rinvenibili alla scala locale e d'area vasta in base alla natura dell'intervento;
- di porzioni delle reti infrastrutturali interessate;
- degli elementi della rete ecologica interessati;

b) analisi di visibilità dal punto più alto, o dai punti più alti in caso di previsione urbanistica, da restituirsi con metodologie informatiche allo scopo di individuare il campo di intervisibilità, comprendente eventuali beni paesaggistici;

c) fotosimulazioni (foto panoramiche stato attuale e simulate con l'inserimento dell'intervento), da punti di vista desunti dalle analisi effettuate ai sensi delle lettere a) e b) e rappresentative delle principali situazioni associate ai nuclei insediativi, ai luoghi di rilievo per interesse storico, culturale e turistico, alla viabilità panoramica e dai punti in cui l'impatto paesaggistico è maggiore;

d) sezione/profilo secondo le linee di massima pendenza che metta in relazione l'intervento con la morfologia del suolo e con gli elementi significativi del paesaggio locale;

e) relazione illustrativa dei contenuti paesaggistici del progetto o delle previsioni di piano generale e/o attuativo. La relazione esplicita le motivazioni delle scelte in riferimento ai rapporti con l'eventuale bene paesaggistico e con i caratteri paesaggistici evidenziati nel CRP.

Misure preventive di mitigazione e di compensazione

1. Si intendono per misure di mitigazione preventiva, quelle misure qualitative da adottare nella progettazione degli interventi al fine di ridurre al minimo o eliminare gli eventuali effetti negativi dell'intervento stesso. L'adozione di tali misure è inclusa all'interno della metodologia del corretto inserimento. Esse sono da riferire all'impatto percettivo sul territorio, alla rilevanza sociale dell'impatto percettivo, alle ricadute delle eventuali trasformazioni indotte sulla RERU e sulle reti esistenti, così come rilevato all'interno delle elaborazioni per il corretto inserimento.

2. Le misure di cui al punto 1 sono prescritte dalle autorità competenti a conclusione della procedura di verifica paesaggistica, nel caso in cui non siano state opportunamente assunte all'interno delle elaborazioni per il corretto inserimento.

3. Le misure riguardano:

a) interventi volti a diminuire l'impatto percettivo: barriere e schermi vegetazionali con funzione di filtro e mitigazione visiva e acustica quali fasce verdi; interrimento di linee elettriche; modellazioni e modifiche morfologiche dei suoli; mantenimento di opportuna distanza da colture agricole di pregio; verde a pareti verticali e verde pensile sulle coperture dei manufatti edilizi;

b) interventi volti ad evitare la frammentazione della rete ecologica e l'impoverimento delle risorse fisico naturalistiche: fasce boscate e arbustive e macchie boscate con funzione tampone; coltivazioni agrarie, come recupero all'interno delle aree interessate da attività estrattive; opere di recupero a verde delle aree di risulta; riduzione delle superfici artificializzate; fitodepurazione; ripristino di alvei fluviali, riqualificazione delle sponde e ricreazione ad uso naturalistico di aree umide connesse; ponti verdi e sottopassi faunistici; recupero di sedimenti stradali per la formazione di aree verdi; riduzione degli impianti di illuminazione stradale nel rispetto delle norme di sicurezza; soluzioni illuminanti ad alta efficienza, con proiezione a terra dei fasci luminosi; prati armati per gli spazi di pertinenza della viabilità carrabile; localizzazione degli spazi verdi di pertinenza degli edifici di nuova costruzione in continuità con la rete ecologica circostante.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2019, n. 592.

Elenco regionale dei prezzi - Elenco regionale dei costi per la sicurezza. Nomina del presidente della Commissione tecnica di cui all'art. 14 della L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Elenco regionale dei prezzi - Elenco regionale dei costi per la sicurezza. Nomina del presidente della Commissione tecnica di cui all'art. 14 della L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010.”** e la conseguente proposta dell'assessore Giuseppe Chianella;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3 recante “Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici”;

Visto il D.Lgs. n. 50/2016 così come modificato dal D.Lgs. n. 56/2017, art. 23 comma 7;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di designare l'arch. Alfiero Moretti, direttore della Direzione regionale Governo del territorio e paesaggio, protezione civile, infrastrutture e mobilità, quale componente con funzione di presidente della Commissione tecnica istituita ai sensi del comma 1 dell'art. 14, della L.R. n. 3/2010;

2. di precisare che la nomina dell'arch. Alfiero Moretti secondo quanto riportato dal comma 1 dell'art. 14, della L.R. n. 3/2010 è di competenza della Presidente della Giunta regionale che emanerà conforme decreto come da schema allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Chianella)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Elenco regionale dei prezzi - Elenco regionale dei costi per la sicurezza. Nomina del presidente della Commissione tecnica di cui all'art. 14 della L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010.

Visto il D.Lgs. n. 50/2016 così come modificato dal D.Lgs. n. 56/2017, art. 23 comma 7;

Vista la legge regionale 21 gennaio 2010, n. 3 recante “Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici”;

Visto che la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010 “Disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici” regola le modalità di formazione e aggiornamento dell'Elenco regionale dei prezzi e dell'Elenco regionale dei costi per la sicurezza;

Visto che la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2010 stabilisce la composizione della Commissione tecnica, preposta alla revisione ed all'aggiornamento dell'Elenco regionale dei prezzi e dei costi della sicurezza prevedendo una Commissione di 25 tecnici designati oltre il presidente e così composta:

1. un tecnico esperto in discipline tecniche designato dalla Giunta regionale, con funzioni di presidente;
2. cinque tecnici esperti in discipline tecniche designati dalla Giunta regionale, di cui tre individuati tra i dipendenti regionali e due esterni;

3. un tecnico designato dai Servizi integrati Infrastrutture e trasporti del Ministero competente;
4. un tecnico designato dall'Unione Province Italiane (UPI);
5. tre tecnici designati dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI);
6. un tecnico designato dall'Azienda territoriale dell'edilizia residenziale delle province di Perugia e di Terni (ATER);
7. cinque tecnici, di cui uno designato dall'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), uno dalla Confederazione italiana della Piccola e Media Industria APMI UMBRIA (ex CONFAPI), uno dalla Confederazione nazionale artigianato (CONFARTIGIANATO), uno dalla Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) ed uno dal Movimento cooperativo di produzione e lavoro;
8. un tecnico rappresentante degli architetti designato congiuntamente dall'Ordine degli architetti pianificatori, paesaggisti, conservatori delle province di Perugia e Terni;
9. un tecnico rappresentante degli ingegneri designato congiuntamente dall'Ordine degli ingegneri delle province di Perugia e Terni;
10. un tecnico rappresentante dei geometri designato congiuntamente dai Collegi provinciali di Perugia e Terni;
11. un tecnico rappresentante dei periti industriali designato congiuntamente dai Collegi provinciali di Perugia e Terni;
12. un tecnico rappresentante dei geologi designato dall'Ordine dei geologi della regione Umbria;
13. un tecnico rappresentante degli agronomi e forestali designato congiuntamente dall'Ordine dei dottori agronomi e forestali delle province di Perugia e Terni;
14. un tecnico rappresentante dell'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (ANAS);
15. due tecnici rappresentanti della Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria;

Visto che con deliberazione della Giunta regionale n. 171 del 18 febbraio 2019 si è designato l'arch. Giovanni Moriconi, dirigente del Servizio Opere pubbliche, programmazione monitoraggio e sicurezza - progettazione ed attuazione, quale componente con funzione di presidente della Commissione tecnica istituita ai sensi della L.R. n. 3/2010, art. 14, comma 1, e si è inoltre nominata la Segreteria tecnica ai sensi della L.R. n. 3/2010 art. 14, comma 2;

Visto che con decreto della Presidente della Giunta regionale del 21 febbraio 2019, n. 6, pubblicato nel B.U.R. n. 11 del 6 marzo 2019, è stata nominata l'attuale Commissione tecnica;

Considerato che è necessario iniziare al più presto l'aggiornamento dell'Elenco prezzi che entrerà in vigore il primo gennaio 2020 e quindi convocare la Commissione tecnica che valuterà le eventuali proposte di aggiornamento dei commissari e dei gruppi della Segreteria tecnica al fine di arrivare ad una proposta condivisa;

Ritenuto quindi opportuno definire una composizione stabile della Commissione al fine di organizzare efficientemente il lavoro di revisione dell'Elenco prezzi e consentire l'aggiornamento dello stesso;

Preso atto che è imminente la collocazione in quiescenza del componente della Commissione e presidente della stessa arch. Giovanni Moriconi e che pertanto si rende necessario procedere alla sua sostituzione con il direttore della Direzione regionale Governo del territorio e paesaggio, protezione civile, infrastrutture e mobilità, arch. Alfiero Moretti;

Visto che l'art. 14, comma 1, della L.R. n.3/2010 stabilisce che la Commissione tecnica è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

ALLEGATO

Omissis

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2019, n. 624.

Convenzione tra la Regione Umbria e il Dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia per assicurare supporto alle attività complesse di sanità pubblica veterinaria (Ospedale veterinario H24, progetto Registro tumori animali).

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Convenzione tra la Regione Umbria e il**

Dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia per assicurare supporto alle attività complesse di sanità pubblica veterinaria (Ospedale veterinario H24, progetto Registro tumori animali)." e la conseguente proposta dell'assessore Antonio Bartolini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto l'art. 15 del regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1) di approvare lo schema di "Convenzione tra la Regione Umbria e il Dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia per assicurare supporto alle attività complesse di sanità pubblica veterinaria (Ospedale veterinario H24, progetto Registro tumori animali), allegata al presente atto, che ne diventa parte integrante e sostanziale;

2) di dare mandato alla Presidente o suo delegato, di sottoscrivere la Convenzione di cui trattasi;

3) di disporre che la presente Convenzione venga acquisita alla raccolta degli atti dell'Ufficiale Rogante della Regione Umbria;

4) di demandare al dirigente responsabile del Servizio Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare della Direzione regionale Salute, welfare. Organizzazione e risorse umane di provvedere con successivo atto all'impegno e liquidazione delle risorse previste che hanno copertura finanziaria nel capitolo 02310_S del bilancio regionale 2019;

5) di dare mandato al dirigente responsabile del Servizio Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare della Direzione regionale Salute, welfare. Organizzazione e risorse umane di svolgere l'attività di coordinamento e supervisione rispetto ai progetti di cui alla presente Convenzione;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 26 commi 1 e 2 del D.L.vo n. 33/2013;

7) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Bartolini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Convenzione tra la Regione Umbria e il Dipartimento di Medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia per assicurare supporto alle attività complesse di sanità pubblica veterinaria (Ospedale veterinario H24, progetto Registro tumori animali).

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1467 del 19 novembre 2012 (e successiva deliberazione n. 465 del 20 maggio 2013 di rettifica), ha approvato la "Convenzione tra la Regione Umbria e la Facoltà di Medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia per assicurare assistenza zoiatrica specialistica H24, nonché il supporto al "Piano regionale di prevenzione del randagismo", sottoscritta in data 22 gennaio 2013, con validità di un anno, a decorrere dal primo giorno feriale immediatamente successivo alla sua sottoscrizione.

Con tale Convenzione la Regione Umbria e la Facoltà di Medicina veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia si sono impegnate:

— ad attivare il "Servizio di accettazione e pronto soccorso H 24" per animali presso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD) dell'Università degli Studi di Perugia, attraverso la messa a disposizione della struttura dell'OVUD con le apparecchiature, armamentario terapeutico e materiali di consumo e le competenze sanitarie dei propri docenti, ricercatori, dottorandi di ricerca e assegnisti;

— a disciplinare, con specifiche procedure operative, i rapporti tra i Servizi Veterinari afferenti alla macroarea della Sanità pubblica veterinaria delle Aziende USL e la Facoltà di medicina veterinaria relativamente al “*Servizio di accettazione e pronto soccorso veterinario H24*”.

Allo scadere di tale Convenzione, tenuto conto del carattere innovativo delle attività in essere e della necessità di un’azione di coordinamento delle stesse, tesa a favorire l’integrazione tra le suddette attività e quella svolta routinariamente dai Servizi veterinari delle Aziende USL, si è ritenuto opportuno stipulare, per ulteriori due anni, una nuova Convenzione tra la Regione Umbria e il Dipartimento di Medicina veterinaria dell’Università degli Studi di Perugia, (approvata con D.G.R. n. 253 del 10 marzo 2014 e sottoscritta in data 17 marzo 2014), nella quale è stato inserito anche l’impegno, tra le parti, a garantire il funzionamento del nascente “Centro funzionale di patologia veterinaria per il registro tumori animali”. Al Servizio Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare, stante la sua specificità, è stata affidata la supervisione e la manutenzione del Registro tumori animali.

Le attività complesse di sanità pubblica veterinaria quali l’OVUD - H24, il Registro tumori animali della Regione Umbria, ricomprese nella Convenzione scaduta, non sono solo da considerarsi come di fatto organiche alla Sanità pubblica veterinaria, ma risultano anche funzionali alla realizzazione di alcuni progetti specifici del Piano regionale della Prevenzione 2014/2018.

In tale convenzione sono comprese le prestazioni di secondo livello, consistenti in interventi complessi, anche urgenti, erogati dall’Ospedale Veterinario Universitario Didattico dell’Università degli Studi di Perugia (OVUD) e che i Servizi Veterinari delle Aziende USL provvedano al servizio di reperibilità e pronto soccorso veterinario per gli animali di affezione feriti o incidentati, anche in convenzione con l’Università degli Studi di Perugia.

Per assicurare la necessaria continuità alle attività predette, si è ritenuto opportuno stipulare, per ulteriori due anni, una nuova Convenzione tra la Regione Umbria e il Dipartimento di Medicina veterinaria dell’Università degli Studi di Perugia, (approvata con D.G.R. n. 637 del 7 giugno 2017 e sottoscritta in data 15 giugno 2017).

Tale Convenzione in scadenza il 15 giugno 2019, tenuto conto del permanere delle motivazioni che hanno portato al suo rinnovo nell’anno 2017 (con particolare riferimento alle attività complesse ricomprese nella stessa le quali sono da considerarsi come di fatto organiche alla sanità pubblica veterinaria oltre che funzionali alla realizzazione di alcuni progetti specifici del Piano regionale della Prevenzione 2014/2018, prorogato al 31 dicembre 2019 con D.G.R. n. 736 del 2 luglio 2018) si ritiene opportuno rinnovare, per i prossimi due anni, la Convenzione tra la Regione Umbria e il Dipartimento di Medicina veterinaria dell’Università degli Studi di Perugia.

La spesa prevista dalla suddetta Convenzione pari a complessivi euro 250.000,00 trova copertura sul capitolo 02310_S del bilancio regionale 2019, che risulta per competenza annuale così ripartita:

anno	Ospedale veterinario H24	Registro Tumori Animali	totale
2019	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 100.000,00
2020	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 150.000,00

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

Convenzione tra la Regione Umbria e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia per assicurare supporto alle attività complesse di Sanità Pubblica Veterinaria (Ospedale veterinario H24, Registro Tumori Animali).

TRA

la Regione Umbria, con sede legale in Perugia, Piazza Italia n. 3, P.IVA n. 80000130544, in persona del _____
Welfare Organizzazione e Risorse Umane, domiciliato per la carica in via Mario Angeloni n. 61, Perugia, giusta deliberazione Giunta Regionale n. _____ del _____

E

Il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia con sede legale in Perugia, Piazza dell'Università n. 1, C.F. 00448820548, rappresentata dal Direttore, domiciliato per la carica in via S. Costanzo n. 4, Perugia

PREMESSO

- che le Leggi nazionali e Ordinanze ministeriali favoriscono la stipula di accordi e convenzioni tra gli Enti pubblici territoriali della Regione Umbria e l'Università degli Studi di Perugia per l'espletamento di attività di formazione e di assistenza zootica in molteplici, specifici settori;
- che in ragione delle suddette norme già vigono, in molteplici settori, rapporti consolidati tra il Servizio Sanitario Regionale e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia, quali quelli di seguito elencati:
 1. attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusionale in campo veterinario (Deliberazione della Giunta Regionale n. 34 del 21/01/2008);
 2. servizio di diagnostica laboratoristica svolto dalla Sezione di Parassitologia del Dipartimento di Scienze Biopatologiche ed Igiene delle Produzioni Animali ed Alimentari, rivolto a tutto il territorio regionale (la Sezione di Parassitologia è considerata laboratorio di referenza per la diagnostica sierologica umana dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia e dell'Ospedale Santa Maria di Terni);
- che l'Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Medicina Veterinaria ha avviato il funzionamento dell'Ospedale Veterinario Universitario Didattico (OVUD) e che tale OVUD, essendo all'interno del percorso formativo didattico del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria, ha ottenuto l'approvazione dell'EAEVE (European Association of Establishments for Veterinary Education) - nonché l'Autorizzazione Sanitaria rilasciata dalla Regione dell'Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 6869 del 18/07/07;
- che con Deliberazione n. 1467 del 19/11/2012 (e successiva Deliberazione n. 465 del 20.5.2013 di rettifica), è stata approvata la "Convenzione tra la Regione Umbria e la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia per assicurare assistenza zootica specialistica H24, sottoscritta in data 22 gennaio 2013 e pertanto scaduta avendo la stessa validità di un anno, a decorrere dal primo giorno feriale immediatamente successivo alla sua sottoscrizione;
- che con Deliberazione n. 253 del 10.3.2014 è stata approvata la "Convenzione tra la Regione Umbria e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia per

assicurare supporto alle attività complesse di Sanità Pubblica Veterinaria (Ospedale veterinario H24, progetto “RandAgiamo”, Registro Tumori Animali)” sottoscritta in data 17.3.2014, con validità di due anni e pertanto scaduta;

- che con Deliberazione n. 637 del 7.6.2017 è stata approvata la “Convenzione tra la Regione Umbria e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell’Università degli Studi di Perugia per assicurare supporto alle attività complesse di Sanità Pubblica Veterinaria (Ospedale veterinario H24, progetto “RandAgiamo”, Registro Tumori Animali) nonché assistenza specialistica della fauna selvatica ferita presso l’Ospedale Veterinario Universitario Didattico”, sottoscritta in data 15.6.2017 con validità di due anni e pertanto in scadenza il 15.6.2019;
- che con Deliberazione n. 464 del 20.5.2013 è stato Istituito il Registro Tumori Animali della Regione Umbria attraverso il coinvolgimento, oltre che dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Umbria e delle Marche, anche del Dipartimento di Scienze Biopatologiche ed Igiene delle Produzioni Animali ed Alimentari dell’Università degli Studi di Perugia, nonché è stato attivato, il “Centro funzionale di patologia veterinaria per il registro tumori animali”, quale modalità di funzionamento integrato fra il Servizio Diagnostico di Patologia Veterinaria del Dipartimento di Scienze Biopatologiche ed Igiene delle Produzioni Animali ed Alimentari dell’Università degli Studi di Perugia e il Laboratorio di Istopatologia e chimica-clinica dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Umbria e delle Marche;
- che il “Centro funzionale di patologia veterinaria per il registro tumori animali” rispetto ad una iniziale attività riferita ai soli tumori solidi ha ampliato le proprie funzioni anche rispetto ai tumori liquidi tant’è che, a tal fine, è stato implementato il sistema informativo (SIVA) deputato alla gestione del Registro Tumori Animali;
- che le attività complesse di Sanità Pubblica Veterinaria quali l’OVUD – H24, il Registro Tumori Animali della Regione Umbria non sono solo da considerarsi come di fatto organiche alla Sanità Pubblica Veterinaria, ma che il Piano Regionale della Prevenzione 2014/2018, prorogato al 31.12.2019 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 736 del 2.7.2018, prevede lo sviluppo di alcune di queste attività come funzionali alla realizzazione di progetti specifici;
- che la Legge Regionale 9 aprile 2015 n. 11 “Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali” e successive modifiche ed integrazioni, agli art. 210 e 219 quinquies, definisce, tra l’altro:
 1. gli interventi di medicina veterinaria erogati agli animali di affezione da parte dei Servizi Veterinari delle Aziende USL , distinguendoli in prestazioni di primo e secondo livello;
 2. che le prestazioni di secondo livello, consistenti in interventi complessi, anche urgenti, siano erogate, previa stipulazione di protocollo d’intesa con la Regione, dall’Ospedale Veterinario Universitario Didattico dell’Università degli Studi di Perugia (OVUD);
 3. che i Servizi Veterinari delle Aziende USL provvedano al servizio di reperibilità e pronto soccorso veterinario per gli animali di affezione feriti o incidentati, anche in convenzione con l’Università degli Studi di Perugia;
- richiamato l’art. 15 della Legge 241/90 e s.m. e i., concernente lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune tra pubbliche amministrazioni;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le citate parti convengono quanto segue:

Art. 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2

La Regione Umbria e il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia con il presente atto si impegnano:

- a garantire la prosecuzione dell'attività del "*Servizio di Accettazione e Pronto Soccorso H 24*" per animali presso l'Ospedale Veterinario Universitario Didattico dell'Università degli Studi di Perugia;
- a garantire il funzionamento del "*Centro funzionale di patologia veterinaria per il registro tumori animali*", come attività integrata tra il Servizio di Anatomia Patologica Veterinaria del Dipartimento di Medicina Veterinaria e il Laboratorio di Istopatologia e chimica-clinica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche.

Art. 3

Il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia si impegna:

- a mettere a disposizione del "*Servizio di accettazione e pronto soccorso veterinario H24*" la struttura dell'OVUD con le apparecchiature e i materiali di consumo nonché le competenze sanitarie dei propri Docenti, Ricercatori, Dottorandi di Ricerca e Assegnisti che svolgono la loro attività presso l'OVUD come supporto clinico avanzato e specialistico;
- a mettere a disposizione del "*Centro funzionale di patologia veterinaria per il registro tumori animali*" le apparecchiature e i materiali di consumo, nonché le competenze scientifiche dei propri Docenti, Ricercatori, Dottorandi di Ricerca e Assegnisti per adempiere agli obiettivi del Registro Tumori Animali Umbria.

Art. 4

La Regione Umbria si impegna:

- a contribuire alla prosecuzione del "*Servizio di Accettazione e Pronto Soccorso H 24*" e del progetto "*Registro Tumori Animali della Regione Umbria*", attraverso una specifica attività di coordinamento nonché al sostegno economico come di seguito specificato;
- a finanziare il "*Servizio di accettazione e pronto soccorso veterinario H24*" attribuendo complessivamente nel biennio 2019/2020 la cifra di euro 150.000,00 da destinare al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia, finalizzato alla funzionalità del pronto soccorso veterinario H24. Tale somma verrà erogata sul conto di Tesoreria Provinciale dello Stato di Perugia (320) n. 37364, Girofondi in Banca d'Italia secondo le seguenti modalità:
 1. per il 2019 – quota relativa al secondo semestre:
 - a) un importo pari ad euro 50.000,00 entro 30 giorni dalla stipula della presente Convenzione;
 - b) il restante pari ad euro 100.000,00, nell'anno 2020, dopo trasmissione alla Regione Umbria, da parte del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia, di idonea rendicontazione e relazione relativa alle attività svolte nel 2019
- a finanziare le attività del Registro Tumori Animali attribuendo complessivamente nel biennio 2019/2020 la cifra di euro 100.000,00, da destinare al Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia, sul conto di Tesoreria Provinciale dello Stato di Perugia (320) n. 37364, Girofondi in Banca d'Italia secondo le seguenti modalità:
 1. per il 2019 – quota relativa al secondo semestre un importo pari ad euro 40.000,00 entro 30 giorni dalla stipula della presente Convenzione;
 2. il restante, nell'anno 2020, pari ad euro 60.000,00 dopo trasmissione alla Regione Umbria, da parte del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia, di idonea rendicontazione e relazione relativa alle attività svolte nell'anno precedente.

Il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Perugia si impegna a produrre alla Regione Umbria, alla scadenza della presente Convenzione, specifica rendicontazione e relazione delle attività svolte nel secondo anno.

Art. 5

La presente Convenzione ha la durata di 18 mesi a decorrere dal 16 giugno 2019, previa sottoscrizione di entrambe le parti e può essere prorogata solo su espressa volontà delle parti contraenti.

Art. 6

In caso di controversie relative al presente atto le parti stabiliscono che il Foro competente è quello di Perugia.

Letto confermato e sottoscritto.

Perugia, lì __/__/____

Regione Umbria
Direttore Regionale
Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse Umane

Università degli Studi di Perugia
Direttore
Dipartimento di Medicina Veterinaria

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2019, n. 626.

Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 - Misura 16 - Cooperazione, sottomisura 16.4 - Ridefinizione tabella finanziaria.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 - Misura 16 - Cooperazione, sottomisura 16.4 - Ridefinizione tabella finanziaria"** e la conseguente proposta dell'assessore Fernanda Cecchini;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di utilizzare, relativamente alla dotazione della sottomisura 16.4 del PSR per l'Umbria 2014-2020, parte delle risorse non ancora impegnate per finanziare le domande presentate a valere sulla Focus Area 3A ammesse per la parte ancora non finanziata pari ad € 152.204,77 di cui alla determinazione n. 3849/2019 relativa alla tipologia di intervento 16.4.1 azione b2) ed € 732.873,37 di cui alla determinazione n. 7622/2017 relativa alla tipologia di intervento 16.4.2;

2. di ridefinire la ripartizione delle risorse a valere sulla sottomisura 16.4 che risulta la seguente:

Tipologia di intervento	Dotazioni Sottomisura 16.4.1 (DGR 795/2018 e 1578/2018)	Spesa pubblica già impegnata	Importi ammessi ma non finanziati	Risorse disponibili da impegnare per la Sottisura 16.4.1 Focus Area 3A	
				Tutta la regione	Aree del cratere
Focus Area 2A					
16.4.1 azione b2)	5.000.000,00	5.000.000,00			
Focus Area 3A					
16.4.1 azione a)	1.150.000,00				1.000.000,00
16.4.1 azione b2)	4.000.000,00	4.000.000,00	152.204,77	0,00	
16.4.2	5.850.000,00	3.931.891,15	732.873,37	183.030,71	1.000.000,00
SOMMANO	16.000.000,00	12.931.891,15	885.078,14	183.030,71	2.000.000,00

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Cecchini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 - Misura 16 - Cooperazione, sottomisura 16.4 - Ridefinizione tabella finanziaria.

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante dispo-

sizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1306/2013 Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

— il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), modifica il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i Regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

— il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

— il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

— il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

— il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

— la Decisione di esecuzione della Commissione del 12 giugno 2015 C(2015)4156, che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Umbria ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 777 del 29 giugno 2015 avente per oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria (PSR) 2014-2020 - CCI 2014IT06RDRP012. Decisione della Commissione europea C(2015)4156 del 12 giugno 2015. Presa d'atto";

— la Decisione dalla Commissione - C(2016)9011 del 22 dicembre 2016 che approva le modifiche del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria (PSR) 2014-2020;

— la Decisione di esecuzione della Commissione del 5 dicembre 2018 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Umbria (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C(2015) 4156 della Commissione che approva il Programma di sviluppo rurale;

Preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione del 5 dicembre 2018 che approva la modifica del programma di sviluppo rurale della Regione Umbria (Italia) introducendo, tra l'altro, una specifica azione denominata b2) all'interno della sottomisura 16.4, tipologia d'intervento 16.4.1 per concedere un sostegno per la creazione e lo sviluppo di filiere corte incrementando la dotazione della sottomisura 16.4 di € 9.000.000 per effetto della quale la dotazione complessiva della sottomisura è ora pari ad euro 16.000.000,00 ripartiti in € 5.000.000,00 per la FOCUS AREA 2A (interamente destinati, come da D.G.R. 1578 del 28 dicembre 2018 al finanziamento della Tipologia di intervento 16.4.1 - Azione b2) ed € 11.000.000,00 per la FOCUS AREA 3A ripartiti come segue:

Sottomisura e azione	Assegnazione DGR 1174/2016	Assegnazione con DGR 795 del 18/07/2018		Assegnata con DGR 1578 del 28/12/2018	Non assegnata
		Tutta la regione	Aree terremoto		
16.4.1 azione a)		650.000	500.000		
16.4.1 azione b2)				4.000.000	
16.4.2	3.100.000,00	850.000	1.500.000		400.000

Preso atto che relativamente alla Misura 16 - Cooperazione, sottomisura 16.4, tipologia di intervento 16.4.1 - Azione b2) Cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte, per la filiera "Lattiero casearia" sono state presentate domande per una spesa pubblica sulla FOCUS AREA 3A pari ad € 2.352.204,77 e che pertanto, rispetto allo stanziamento di € 2.200.000,00 di cui alla D.G.R. n. 1578 del 28 dicembre 2018, per soddisfare l'intero importo del contributo richiesto necessita, come definito in D.D. 3849 del 23 aprile 2019, la somma di € 152.204,77;

Atteso che per la tipologia di intervento 16.4.2 sono state ammesse domande a valere su due graduatorie delle quali, la prima è stata interamente finanziata come da determinazioni nn. 10223/16, 3351/2016 e 7785/2018 per un totale impegnato per la prima graduatoria di € 2.381.891,15, mentre risultano ammesse per la seconda graduatoria domande per un importo complessivo di € 2.282.873,37 finanziate solo in parte per le prime due annualità, con determinazione 7622/2017, per € 1.550.000 risultando necessari € 732.873,37 per finanziare la terza annualità;

Ritenuto opportuno, per ragioni di pari opportunità e di velocità della spesa prevedere di utilizzare parte delle risorse non ancora impegnate per finanziare le domande presentate a valere sulla Focus Area 3A ammesse per la parte ancora non finanziata pari ad € 152.204,77 di cui alla determinazione n. 3849/2019 ed € 732.873,37 di cui alla determinazione n. 7622/2017;

Ritenuto opportuno, alla luce di quanto chiarito ai punti che precedono, ridefinire la ripartizione delle risorse a valere sulla sottomisura 16.4 che risulta la seguente:

Tipologia di Intervento	Dotazioni Sottomisura 16.4.1 (DGR 795/2018 e 1578/2018)	Spesa pubblica già impegnata	Importi ammessi ma non finanziati	Risorse disponibili da impegnare per la Sottisura 16.4.1 Focus Area 3A	
				Tutta la regione	Aree del cratere
Focus Area 2A					
16.4.1 azione b2)	5.000.000,00	5.000.000,00			
Focus Area 3A					
16.4.1 azione a)	1.150.000,00				1.000.000,00
16.4.1 azione b2)	4.000.000,00	4.000.000,00	152.204,77	0,00	
16.4.2	5.850.000,00	3.931.891,15	732.873,37	183.030,71	1.000.000,00
SOMMANO	16.000.000,00	12.931.891,15	885.078,14	183.030,71	2.000.000,00

tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

Omissis

(Vedasi dispositivo deliberazione)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 maggio 2019, n. 636.

Attuazione D.G.R. n. 449 del 17 aprile 2019 "Sospensione temporanea delle deliberazioni n. 397 dell'1 aprile 2019, nn. 428 e 431 dell'11 aprile 2019".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"Attuazione D.G.R. n. 449 del 17 aprile 2019 "Sospensione temporanea delle deliberazioni n. 397 dell'1 aprile 2019, nn. 428 e 431 dell'11 aprile 2019"** e la conseguente proposta dell'assessore Antonio Bartolini;

Preso atto:

- del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Dato atto che la Giunta regionale con D.G.R. n. 397 del 1° aprile 2019 ha:

- fatto proprie le risultanze dei lavori della Commissione regionale per la verifica delle domande pervenute relative all'avviso pubblico di selezione per la costituzione degli Elenchi regionali dei soggetti idonei alla nomina di direttore amministrativo delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali), bandito con D.G.R. n. 7 del 7 gennaio 2019, nominata con DD.G.R. n. 216 del 25 febbraio 2019, n. 243 del 4 marzo 2019 e n. 264 del 12 marzo 2019;

- costituito l'Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore amministrativo delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali);

Dato atto che la Giunta regionale con D.G.R. n. 428 dell'11 aprile 2019 ha:

- ritenuto che la Commissione regionale per la verifica delle domande pervenute relative all'avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende sanitarie regionali di cui alla D.G.R. n. 1561/2018, nominata con D.G.R. n. 103 del 4 febbraio 2019 e D.P.G.R. n. 4 del 15 febbraio 2019, ha adempiuto al mandato affidatole e ha preso atto e fatto proprie le risultanze dei lavori rimessi dalla stessa alla Presidente della Giunta regionale;

- approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.lgs. n. 171/2016, le sotto elencate rose di candidati idonei alla nomina a direttore generale per ciascuna delle Aziende sanitarie regionali:

- ROSA DI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA;

- ROSA DI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA DI TERNI;

- ROSA DI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE UMBRIA n. 1;

- ROSA DI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE UMBRIA n. 2;

Dato atto che la Giunta regionale con D.G.R. n. 431 dell'11 aprile 2019 ha:

- preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione regionale per la verifica delle domande pervenute relative all'avviso pubblico di selezione per la costituzione degli Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore sanitario delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali), bandito con D.G.R. n. 7 del 7 gennaio 2019, nominata con D.G.R. n. 215 del 25 febbraio 2019;

- costituito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. n. 11/2015, l'Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore sanitario delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale;

Rilevato che la Giunta regionale con D.G.R. n. 446 del 15 aprile 2019, avente ad oggetto: *“Informazione relativa alle procedure di nomina delle Direzioni generali, amministrative e sanitarie, delle Aziende sanitarie regionali”* ha dato mandato all'assessore Antonio Bartolini di **“predisporre l'avvio del procedimento di revoca degli atti assunti dalla Giunta regionale relativi alla presa d'atto dei lavori delle Commissioni predisposte per la definizione della rosa dei nominativi per gli incarichi di direzione generale (art. 2 D.Lgs. n. 171/2016), nonché dell'elenco degli idonei per gli incarichi di direzione sanitaria e amministrativa (art. 3 D.Lgs. n. 171/2016) presso le Aziende sanitarie regionali.”**;

Dato atto che all'interno delle Rose/Elenchi degli idonei agli incarichi di direttore generale, amministrativo e sanitario delle Aziende sanitarie regionali - di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 397 del 1° aprile 2019, n. 428 e n. 431 dell'11 aprile 2019 - sono presenti i nominativi dei soggetti coinvolti nelle indagini della Magistratura, attualmente in corso, e che risultano destinatari dei provvedimenti degli organi inquirenti;

Richiamato il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 *“Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”*;

Richiamato il decreto legislativo 4 aprile 2016, n. 171 *“Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria”* al citato D.lgs. n. 502/1992 ed in particolare dall'art. 3 che detta *“Disposizioni per il conferimento dell'incarico di direttore sanitario, direttore amministrativo e, ove previsto dalle leggi regionali, di direttore dei servizi socio-sanitari delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale”*;

Richiamata la L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali);

Visti gli articoli 7 e 21-quater, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.);

Ritenuto di ottemperare a quanto disposto con la D.G.R. n. 446 del 15 aprile 2019 e da ultimo con la D.G.R. n. 449 del 17 aprile 2019, avente ad oggetto: *“Sospensione temporanea delle deliberazioni n. 397 del 1° aprile 2019, nn. 428 e 431 dell'11 aprile 2019”*;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Visto l'articolo 17, comma 2 del regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

1) di sospendere temporaneamente ed in via cautelativa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7 comma 2 e dell'articolo

21-quater della L. 241/1990 - per le motivazioni evidenziate nelle premesse - l'efficacia delle sottoelencate deliberazioni:

- D.G.R. n. 397 dell'1 aprile 2019 avente ad oggetto: “Costituzione dell'Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore amministrativo delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali).”;

- D.G.R. n. 428 dell'11 aprile 2019 avente ad oggetto: “Avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende sanitarie regionali di cui alla D.G.R. n. 1561/2018 - Presa d'atto lavori della Commissione.”;

- D.G.R. n. 431 dell'11 aprile 2019 avente ad oggetto: “Costituzione dell'Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore sanitario delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali).”;

2) di attivare, sempre ai sensi dell'art. 7 comma 2 della legge n. 241/1990, le procedure finalizzate alla revoca delle deliberazioni della Giunta regionale richiamate al punto 1);

3) di disporre che gli Uffici competenti provvedano a notificare il presente atto ai componenti della Commissione regionale per la verifica delle domande pervenute relative all'avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende sanitarie regionali di cui alla D.G.R. n. 1561/2018 ed ai componenti delle Commissioni incaricate di procedere alla selezione dei soggetti idonei alla nomina a direttore sanitario e direttore amministrativo delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale di cui alla D.G.R. n. 7 del 7 gennaio 2019;

4) di disporre che gli uffici competenti provvedano, altresì, a notificare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 241/1990, il presente atto ai soggetti risultati idonei a seguito delle selezioni riportate nelle premesse ed inseriti nelle rose/elenchi idonei di cui al sopra riportato punto 1) del deliberato;

5) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;

6) di pubblicare il presente atto nel sito istituzionale della Regione Umbria nei seguenti indirizzi: <http://www.regione.umbria.it/salute-avvisi> e sul canale salute <http://www.regione.umbria.it/rose-ed-elenchi-idonei-incarico-di-direttore-generale-sanitario-e-amministrativo>.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Bartolini)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Attuazione D.G.R. n. 449 del 17 aprile 2019 “Sospensione temporanea delle deliberazioni n. 397 dell'1 aprile 2019, nn. 428 e 431 dell'11 aprile 2019”.

Il decreto legislativo 4 aprile 2016, n. 171 “Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria” al citato D.lgs. n. 502/1992 ed in particolare dall'art. 3 che detta “Disposizioni per il conferimento dell'incarico di direttore sanitario, direttore amministrativo e, ove previsto dalle leggi regionali, di direttore dei servizi socio-sanitari delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale” agli articoli 2 e 3 disciplina le modalità di nomina dei direttori generali, sanitari ed amministrativi delle aziende sanitarie regionali.

La Giunta regionale in ottemperanza alle disposizioni sopra citate ed alla L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali) - articoli 26, 36 e 36-bis - ha attivato le procedure finalizzate alla nomina dei direttori generali, sanitari ed amministrativi delle Aziende sanitarie regionali, bandendo:

- con D.G.R. n. 1561/2018 l'avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende sanitarie regionali

- con D.G.R. n. 7 del 7 gennaio 2019 gli avvisi pubblici di selezione per la costituzione degli Elenchi regionali dei soggetti idonei alla nomina di direttore amministrativo e di direttore sanitario delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali).

In riferimento alle suddette procedure ed a conclusione dei lavori delle Commissioni regionali incaricate di effettuare le selezioni sopra richiamate, la Giunta regionale:

— con D.G.R. n. 397 dell'1 aprile 2019 ha:

- fatto proprie le risultanze dei lavori della Commissione regionale per la verifica delle domande pervenute relative all'avviso pubblico di selezione per la costituzione degli Elenchi regionali dei soggetti idonei alla nomina di direttore amministrativo delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali), bandito con D.G.R. n. 7 del 7 gennaio 2019, nominata con DD.G.R. n. 216 del 25 febbraio 2019, n. 243 del 4 marzo 2019 e n. 264 del 12 marzo 2019;

- costituito l'Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore amministrativo delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali);

— con D.G.R. n. 428 dell'11 aprile 2019 ha:

- ritenuto che la Commissione regionale per la verifica delle domande pervenute relative all'avviso pubblico di selezione per il conferimento di incarichi di direzione generale presso le Aziende sanitarie regionali di cui alla D.G.R. n. 1561/2018, nominata con D.G.R. n. 103 del 4 febbraio 2019 e D.P.G.R. n. 4 del 15 febbraio 2019, ha adempiuto al mandato affidatole e ha preso atto e fatto proprie le risultanze dei lavori rimessi dalla stessa alla Presidente della Giunta regionale;

- approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.lgs. n. 171/2016, le sotto elencate rose di candidati idonei alla nomina a direttore generale per ciascuna delle Aziende sanitarie regionali:

- ROSA DI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA DI PERUGIA SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA;

- ROSA DI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA DI TERNI;

- ROSA DI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE UMBRIA n. 1;

- ROSA DI IDONEI ALLA NOMINA A DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE UMBRIA n. 2;

— con D.G.R. n. 431 dell'11 aprile 2019 ha:

- preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione regionale per la verifica delle domande pervenute relative all'avviso pubblico di selezione per la costituzione degli Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore sanitario delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali), bandito con D.G.R. n. 7 del 7 gennaio 2019, nominata con D.G.R. n. 215 del 25 febbraio 2019;

- costituito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 36-bis della L.R. n. 11/2015, l'Elenco regionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore sanitario delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliero-universitarie del Servizio sanitario regionale.

A seguito dell'indagine penale della Procura della Repubblica di Perugia in corso e dei provvedimenti assunti dalla Magistratura medesima, la Giunta regionale con D.G.R. n. 446 del 15 aprile 2019, avente ad oggetto: "Informazione relativa alle procedure di nomina delle Direzioni generali, amministrative e sanitarie, delle Aziende sanitarie regionali" **ha dato mandato all'assessore Antonio Bartolini di "predisporre l'avvio del procedimento di revoca degli atti assunti dalla Giunta regionale relativi alla presa d'atto dei lavori delle Commissioni predisposte per la definizione della rosa dei nominativi per gli incarichi di direzione generale (art. 2 D.Lgs. n. 171/2016), nonché dell'elenco degli idonei per gli incarichi di direzione sanitaria e amministrativa (art. 3 D.Lgs. n. 171/2016) presso le Aziende sanitarie regionali."**

A tal proposito si evidenzia che gli articoli 7 e 21-quater, comma 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.), dispongono quanto segue:

"Art. 7 Comunicazione di avvio del procedimento

1. *Ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento, l'avvio del procedimento stesso è comunicato, con le modalità previste dall'articolo 8, ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ed a quelli che per legge debbono intervenire. Ove parimenti non sussistano le ragioni di impedimento predette, qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili, diversi dai suoi diretti destinatari, l'amministrazione è tenuta a fornire loro, con le stesse modalità, notizia dell'inizio del procedimento.*

2. *Nelle ipotesi di cui al comma 1 resta salva la facoltà dell'amministrazione di adottare, anche prima della effettuazione delle comunicazioni di cui al medesimo comma 1, provvedimenti cautelari."*

"Art. 21-quater Efficacia ed esecutività del provvedimento

1. *I provvedimenti amministrativi efficaci sono eseguiti immediatamente, salvo che sia diversamente stabilito dalla legge o dal provvedimento medesimo.*

2. *L'efficacia ovvero l'esecuzione del provvedimento amministrativo può essere sospesa, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario, dallo stesso organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge. Il termine della*

sospensione è esplicitamente indicato nell'atto che la dispone e può essere prorogato o differito per una sola volta, nonché ridotto per sopravvenute esigenze. La sospensione non può comunque essere disposta o perdurare oltre i termini per l'esercizio del potere di annullamento di cui all'articolo 21-nonies.”.

Considerato che la Giunta regionale con D.G.R. n. 449 del 17 aprile 2019, avente ad oggetto: “Sospensione temporanea delle deliberazioni n. 397 dell'1 aprile 2019, nn. 428 e 431 dell'11 aprile 2019”, ha disposto: “**di dare mandato all'assessore Antonio Bartolini di predisporre una proposta di atto deliberativo al riguardo corredata di documento istruttorio da approvare nella prima seduta di Giunta.**”, si propone alla Giunta di adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2 del vigente regolamento interno della Giunta le determinazioni di competenza in merito a quanto sopra esposto.

Perugia, li 9 maggio 2019

Il responsabile del procedimento
F.TO ALESSANDRA CONTI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2019, n. **639**.

Variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, per iscrizione di entrate a destinazione vincolata e delle correlate spese, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: “**Variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, per iscrizione di entrate a destinazione vincolata e delle correlate spese, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011.**” e la conseguente proposta dell'assessore Fabio Paparelli;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

Visto, in particolare, l'articolo 51 del medesimo decreto 118/2011;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2018, n. 13 recante: “Bilancio di previsione della Regione Umbria 2019-2021”;

Vista la D.G.R. n. 1552 del 28 dicembre 2018 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 di cui all'articolo 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. n. 1553 del 28 dicembre 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale di previsione 2019-2021, di cui all'art. 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.m.ii.;

Vista la deliberazione n. 123 del 15 febbraio 2016;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di apportare al bilancio regionale di previsione 2019-2021 le variazioni, in termini di competenza e di cassa, di cui all' Allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

2. di apportare al Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2019-2021 le variazioni di cui all'Allegato B) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

3. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 le variazioni, in termini di competenza e di cassa, di cui all'Allegato C) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto allegato 8/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D.lgs n. 118/2011, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Paparelli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, per iscrizione di entrate a destinazione vincolata e delle correlate spese, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011.

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Visto in particolare l'articolo 51, che disciplina le variazioni del bilancio di previsione, del Documento Tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2018, n. 13 recante: "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2019-2021";

Vista la D.G.R. n. 1552 del 28 dicembre 2018 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 di cui all'articolo 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. n. 1553 del 28 dicembre 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale di previsione 2019-2021, di cui all'art. 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.m.ii.;

Richiamata la deliberazione n. 123 del 15 febbraio 2016 avente ad oggetto "Disposizioni transitorie per la gestione delle variazioni al bilancio di previsione" ed in particolare il punto C)1 dell'allegato, parte integrante al medesimo provvedimento, che attribuisce alla Giunta regionale le competenze per le variazioni al Documento Tecnico di accompagnamento, al bilancio di previsione e al bilancio gestionale, riguardanti le iscrizioni di entrate derivanti da assegni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

Considerato che, con note agli atti del Servizio Bilancio, è stata richiesta dai competenti responsabili di Servizio l'iscrizione nel bilancio 2019-2021 dei seguenti finanziamenti, assegnati alla Regione e/o introitati nelle casse regionali, relativi a fondi aventi destinazione vincolata, con conseguente variazione degli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa:

- € 8.970,00 quale contributo per le spese organizzative e gestionali da parte dei soggetti pubblici o privati riconosciuti dalla Regione Umbria quali soggetti organizzatori del Sistema Regionale di Educazione Continua in Medicina - ECM (istituito con D.G.R. n. 1746 dell'11 dicembre 2002);

- € 4.046,06 per versamento da parte delle A.S.L. delle tariffe in materia di controlli alimentari da destinare al finanziamento dell'esercizio di tali attività, ai sensi del D.Lgs. 194/2008;

- € 266.772,73 assegnati con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2018 quale quota di riparto delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" per l'anno 2018 per contrastare la violenza contro le donne ai sensi dell'art. 5 bis, comma 1, del D.L. n. 93/2013 convertito nella L. 15 ottobre 2013 n. 119;

- € 168.492,00, di cui euro 84.246,00 per ciascuno degli anni 2020 e 2021, delle risorse premiali di cui alla delibera CIPE n. 48/2017 assegnate alla Regione Umbria nell'ambito del meccanismo premiale e di rafforzamento del sistema collegato ai Conti Pubblici Territoriali (CPT) a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020;

- € 240.000,00 assegnati dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per la realizzazione di un progetto sperimentale in materia di vita indipendente ed inclusione sociale delle persone con disabilità, di cui al Protocollo d'intesa sottoscritto in data 21 giugno 2018, Codice Unico Progetto (CUP) I69H18000280005 (annualità 2017);

- € 11.536,11 trasferiti dal Dipartimento della Protezione civile quale rimborso ai datori di lavoro e alle organizzazioni di volontariato di cui agli artt. 9 e 10 del D.P.R. n. 194/2001;

- € 162.500,07 versati dall'Azienda USL Umbria n. 1 e n. 2, a fronte delle sanzioni comminate ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.Lgs n. 758/94 e di quelle derivanti da pagamenti di somme aggiuntive dovute ai sensi dell'art. 14, comma 5, lett. b) del D.Lgs n. 81/08, da destinare, ai sensi delle medesime norme, alle attività di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro;

- € 195.200,00 a titolo di recupero di somme corrisposte dalla Regione per le attività svolte da Sviluppo Umbria SpA inerenti la gestione di fondi per la realizzazione di politiche attive per l'impiego;

• € 2.979,55 per proventi derivanti da sanzioni di cui all'art. 167 del D.Lgs. n. 42/2004 da utilizzare, per finalità di salvaguardia nonché per interventi di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili e delle aree degradate o interessate dalle rimessioni in pristino di cui al comma 6 del medesimo art. 167.

Ritenuto di dover provvedere alle relative variazioni di bilancio per l'iscrizione dei finanziamenti sopra indicati nello stato di previsione delle entrate e corrispondentemente nello stato di previsione delle Spese del bilancio di previsione 2019-2021;

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

1. di apportare al bilancio regionale di previsione 2019-2021 le variazioni, in termini di competenza e di cassa, di cui all' Allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

2. di apportare al Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2019-2021 le variazioni di cui all'Allegato B) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

3. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2019-2021 le variazioni, in termini di competenza e di cassa, di cui all'Allegato C) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto Allegato 8/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D.lgs n. 118/2011, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, li 9 maggio 2019

Il responsabile del procedimento
F.TO ANGELO PELLEGRINI

ALLEGATO A)

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

PARTE ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO CASSA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2020	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2021
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	0101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	531.324,90	531.324,90	84.246,00	84.246,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0200	PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	165.479,62	165.479,62	0,00	0,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0500	RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	195.200,00	195.200,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONE				892.004,52	892.004,52	84.246,00	84.246,00

PARTE SPESA

MISSIONE	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	TITOLO	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO CASSA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2020	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2021
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	0,00	0,00	84.246,00	84.246,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	2.979,55	2.979,55	0,00	0,00
11	SOCCORSO CIVILE	01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	11.536,11	11.536,11	0,00	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	240.000,00	240.000,00	0,00	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	266.772,73	266.772,73	0,00	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	175.516,13	175.516,13	0,00	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	195.200,00	195.200,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONE					892.004,52	892.004,52	84.246,00	84.246,00

ALLEGATO B)

**VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE
2019-2021**

PARTE ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	CATEGORIA	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO CASSA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2020	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2021
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	0101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	01	518.308,84	518.308,84	84.246,00	84.246,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	0101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	02	13.016,06	13.016,06		
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0200	PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	01	165.479,62	165.479,62	0,00	0,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0500	RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	02	195.200,00	195.200,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONE					892.004,52	892.004,52	84.246,00	84.246,00

PARTE SPESA

MISSIONE	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	TITOLO	MACROAGGREGATO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO CASSA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2020	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2021
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	1.03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	0,00	0,00	84.246,00	84.246,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	2.03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2.979,55	2.979,55	0,00	0,00
11	SOCCORSO CIVILE	01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	11.536,11	11.536,11	0,00	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02	INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	1	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	240.000,00	240.000,00	0,00	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	266.772,73	266.772,73	0,00	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	175.516,13	175.516,13	0,00	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	1.03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	195.200,00	195.200,00	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONE							892.004,52	892.004,52	84.246,00	84.246,00

ALLEGATO C)

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2019-2021

PARTE ENTRATA

TITOLO	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	CATEGORIA	CDR	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IV LIVELLO	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO CASSA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2020	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2021
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	0101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	02	2.01	A2058_E	CONTRIBUTI DA PARTE DI SOGGETTI PUBBLICI PER IL SISTEMA REGIONALE DI EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA (ECM). (RIF. CAP. 2182_S).TRASF. CORRENTI DA AMM.NI LOCALI	E.2.01.01.02.000	8.970,00	8.970,00	0,00	0,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	0101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	02	2.01	02455_E	CONTRIBUTI VERSATI AI SENSI DELL'ART.1 DEL DEC.LEG.VO 19.11.98 N.432 PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO E PER IL COORDINAMENTO DELPIANO RESIDUI DEL SERVIZIO VETERINARIO REGIONALE - (RIF. CAP. 2465_S).	E.2.01.01.02.000	4.046,06	4.046,06	0,00	0,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	0101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	01	2.01	01823_E	TRASFERIMENTI STATALI DAL FONDO PER LE POLITICHE RELATIVE AI DIRITTI E ALLE PARI OPPORTUNITA' ART. 5 BIS D.L. 14/8/2013 N.93 CONVERTITO CON L. 119/2013.(RIF. CAP. 2536_S)	E.2.01.01.01.000	266.772,73	266.772,73	0,00	0,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	0101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	01	2.01	02712_E	RISORSE PREMIALI DEL PO 2014-2020 RAFFORZAMENTO DEL SERVIZIO CPT (DELIBERA CIPE 48/2017) - (RIF. CAP. 734_S)	E.2.01.01.01.000	0,00	0,00	84.246,00	84.246,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	0101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	01	2.01	01611_E (N.I.)	MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, PROGETTO SPERIMENTALE IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA', ANNUALITA' 2017 - CUP N. I69H18000280005 - TRASF. CORRENTI DA AMM.NI CENTRALI - (RIF.CAP. 02599_S)	E.2.01.01.01.000	240.000,00	240.000,00	0,00	0,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	0101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	01	2.01	02345_E	FONDI DI CUI AL DPR 194/2001 RELATIVI A RIMBORSI PER SPESE SOSTENUTE DAI DIPENDENTI PER LE ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE - (RIF. CAP. 2856_S) - TRASF. CORRENTI DA AMM.NI CENTRALI	E.2.01.01.01.000	11.536,11	11.536,11	0,00	0,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0200	PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	01	2.01	00502_E	PROVENTI DERIVANTI DALLE SANZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO A CARICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE. ART. 21,COMMA 2 D.LGS 758/1994 E ART.14, COMMA 5 DEL D.LGS81/2008. (RIF. CAP. 2199_S)	E.3.02.01.01.000	162.500,07	162.500,07	0,00	0,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0500	RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	02	2.01	03060_E	RECUPERO DI SOMME CORRISPOSTE SU STANZIAMENTI DI SPESE CORRELATE A DESTINAZIONE VINCOLATA DA REISCRIVERE IN BILANCIO L.R.28/2/2000 N.13.	E.3.05.02.03.000	195.200,00	195.200,00	0,00	0,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0200	PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITA' E DEGLI ILLECITI	01	2.01	A0451_E (N.I.)	PROVENTI DERIVANTI DA SANZIONI PECUNIARIE A CARICODI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI DI CUI ALL'ART. 167 DEL D.LGS. N. 42/2004 - (RIF. CAP. 08433_S)	E.3.02.03.01.000	2.979,55	2.979,55	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONE									892.004,52	892.004,52	84.246,00	84.246,00

ALLEGATO C)

PARTE SPESA

MISSIONE	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	TITOLO	CDR	MACRO AGGREGATO	DENOMINAZIONE	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IV LIVELLO	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO CASSA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2020	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2021
13	TUTELA DELLA SALUTE	07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	3.01	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	02182_S	CONTRIBUTI DA PARTE DI ENTI PUBBLICI PER LE SPESE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DEL SISTEMA REGIONALE DI EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA (ECM).(RIF. CAP. 2058_E).	U.1.04.01.02.000	8.970,00	8.970,00	0,00	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	3.07	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	02465_S	DESTINAZIONE DEL 3.5% DI TARIFFE VERSATE AI SENSI DEL DLGS 194/2008 PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO RISPETTO AI CONTAMINANTI DELLE MATRICI ALIMENTARI. (RIF. CAP. 2455_E).	U.1.04.01.02.000	4.046,06	4.046,06	0,00	0,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1	2.07	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	A2536_S	SPESE PREVENZ. E CONTRASTO VIOLENZA DI GENERE,RAFFORZ. RETE SERVIZI TERR., CENTRI ANTIVIOLENZA E SERVIZI DI ASSISTENZA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA ART.5 BIS,D.L.14/8/2013,N.93,CONV. CON L.119/2013 - (RIF. CAP.1823_E)-TRASF. CORR. AMM LOCALI	U.1.04.01.02.000	266.772,73	266.772,73	0,00	0,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	1.05	1.03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	00734_S	RISORSE PREMIALI DEL PO 2014-2020 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA CPT (DELIBERA CIPE 48/2017) - (RIF. CAP. 02712_E) - SERVIZI AMMINISTRATIVI	U.1.03.02.16.000	0,00	0,00	74.000,00	74.000,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	1.05	1.03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	A0734_S	RISORSE PREMIALI DEL PO 2014-2020 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA CPT (DELIBERA CIPE 48/2017) - (RIF. CAP. 02712_E) - ORGANIZZ. EVENTI,PUBBLICITA' E SERV. PER TRASFERTA	U.1.03.02.02.000	0,00	0,00	3.246,00	3.246,00
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	11	ALTRI SERVIZI GENERALI	1	1.05	1.03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	B0734_S	RISORSE PREMIALI DEL PO 2014-2020 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA CPT (DELIBERA CIPE 48/2017) - (RIF. CAP. 02712_E) - ACQUISTO DI SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE DELL'ENTE	U.1.03.02.04.000	0,00	0,00	7.000,00	7.000,00
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	1	3.03	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	02599_S (N.I.)	PROGETTO SPERIMENTALE IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE ED INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA', ANNUALITA' 2017 - CUP N. 169H18000280005 - TRASF. CORR. AD AMM. LOCALI - (RIF. CAP. 01611_E)	U.1.04.01.02.000	240.000,00	240.000,00	0,00	0,00
11	SOCCORSO CIVILE	01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1	4.08	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	E2856_S	FONDI DI CUI AL DPR 194/2001 RELATIVI A RIMBORSI PER SPESE SOSTENUTE DAI DIPENDENTI PER LE ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE - (RIF. CAP. 2345_E) - TRASFER. CORRENTI A IST. SOC. PRIVATE	U.1.04.04.01.000	11.536,11	11.536,11	0,00	0,00
13	TUTELA DELLA SALUTE	07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1	3.07	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	02199_S	SPESE PER LE ATTIVITA' DI PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO (ART. 21, C.2, D.LGS 758/1994 E ART.14,C.5, D.LGS 81/2008) - (RIF. CAP. 502_E)	U.1.04.01.02.000	162.500,07	162.500,07	0,00	0,00
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1	5.00	1.03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	02967_S	FONDO NAZIONALE PER L'OCCUPAZIONE DA DESTINARE ALLA REALIZZAZIONE DI POLITICHE ATTIVE DELL'IMPIEGO E DALLA STABILIZZAZIONE OCCUPAZIONALE DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI DEL BACINO UMBRO. (RIF. CAP. 1937_E). - ALTRI SERVIZI	U.1.03.02.99.000	195.200,00	195.200,00	0,00	0,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED DELL'AMBIENTE	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	4.06	2.03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	08433_S	UTILIZZO RISORSE DERIVANTI DA SANZIONI PECUNIARIE A CARICO DI SOGGETTI PUBBLI E PRIVATI DI CUI ALL'ART. 167 DEL D.LGS. N.42/2004 - (RIF. CAP. A0451_E)	U.2.03.01.02.000	2.979,55	2.979,55	0,00	0,00
TOTALE VARIAZIONE											892.004,52	892.004,52	84.246,00	84.246,00

Allegato n. 8/1 D.lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati di interesse del Tesoriere
data:

Rif. delibera n.

ENTRATE

Titolo, tipologia	Denominazione	Previsioni aggiornate alla precedente variazione - esercizio 2019	VARIAZIONI		Previsioni aggiornate alla DGR in oggetto - Esercizio 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI				
Tipologia 0101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONIPUBBLICHE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	126.405.989,48 168.930.376,00	531.324,90 531.324,90	126.937.314,38 169.461.700,90
TOTALE TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	171.578.762,01 247.317.597,21	531.324,90 531.324,90	172.110.086,91 247.848.922,11
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
Tipologia 0200	PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO EREPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.452.418,40 4.149.792,65	165.479,62 165.479,62	1.617.898,02 4.315.272,27
0500	RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	18.613.226,59 17.264.126,96	195.200,00 195.200,00	18.808.426,59 17.459.326,96
TOTALE TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	167.869.520,43 218.208.717,40	360.679,62 360.679,62	168.230.200,05 218.569.397,02

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati di interesse del Tesoriere

Allegato n. 8/1 D.lgs 118/2011

data:

Rif. delibera n.

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni aggiornate alla precedente variazione - Esercizio 2019	VARIAZIONI		Previsioni aggiornate alla DGR in oggetto - Esercizio 2019
			in aumento	in diminuzione	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
<i>residui presunti</i>					
<i>previsione di competenza</i>					
<i>previsione di cassa</i>					
Missione 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE				
Programma 02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE				
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE					
		4.783.207,60	2.979,55		4.786.187,15
		4.861.289,71	2.979,55		4.864.269,26
Totale Programma 02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	10.082.658,96	2.979,55		10.085.638,51
		10.873.567,93	2.979,55		10.876.547,48
TOTALE MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
		59.893.804,48	2.979,55		59.896.784,03
		74.525.532,13	2.979,55		74.528.511,68
Missione 11	SOCCORSO CIVILE				
Programma 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE				
TITOLO 1 SPESE CORRENTI					
		3.714.607,84	11.536,11		3.726.143,95
		4.050.866,52	11.536,11		4.062.402,63
Totale Programma 01	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	4.534.251,84	11.536,11		4.545.787,95
		5.009.246,88	11.536,11		5.020.782,99
TOTALE MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE		15.839.738,93	11.536,11		15.851.275,04
		14.549.013,56	11.536,11		14.560.549,67
Missione 12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
Programma 02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'				
TITOLO 1 SPESE CORRENTI					
		13.126.614,20	240.000,00		13.366.614,20
		13.964.019,52	240.000,00		14.204.019,52

Allegato n. 8/1 D.lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati di interesse del Tesoriere

data:

Rif. delibera n.

SPESA

Missione, Programma, Titolo, Macroaggregato	Denominazione	Previsioni aggiornate alla precedente variazione - Esercizio 2019	VARIAZIONI		Previsioni aggiornate alla DGR in oggetto - Esercizio 2019
			in aumento	in diminuzione	
Totale Programma 02	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	240.000,00 240.000,00		13.366.614,20 14.204.019,52
Programma 04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONESOCIALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI				
		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	266.772,73 266.772,73		5.481.163,95 6.300.869,66
Totale Programma 04	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONESOCIALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	266.772,73 266.772,73		5.481.163,95 6.300.869,66
TOTALE MISSIONE	12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	506.772,73 506.772,73		41.631.847,25 47.780.123,99
Missione 13	TUTELA DELLA SALUTE				
Programma 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI				
		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	175.516,13 175.516,13		3.628.650,95 4.130.641,28
Totale Programma 07	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	175.516,13 175.516,13		5.247.430,07 15.983.911,76
TOTALE MISSIONE	13 TUTELA DELLA SALUTE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	175.516,13 175.516,13		1.812.034.392,76 2.041.236.928,48
Missione 15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE				
Programma 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI				
		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	195.200,00 195.200,00		1.968.550,17 2.161.048,30
Totale Programma 03	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	195.200,00 195.200,00		1.968.550,17 2.161.048,30

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 maggio 2019, n. 640.

Variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, lettera b) del D.lgs. n. 118/2011, per impiego risorse del Fondo regionale di cui all'art. 3, comma 27 della legge n. 549 del 28 dicembre 1995 e s.m.i., derivante dal tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **"Variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, lettera b) del D.lgs. n. 118/2011, per impiego risorse del Fondo regionale di cui all'art. 3, comma 27 della legge n. 549 del 28 dicembre 1995 e s.m.i., derivante dal tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi."** e la conseguente proposta dell'assessore Fabio Paparelli;

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal dirigente competente;
- c) del parere favorevole del direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la D.G.R. n. 472 del 18 aprile 2019 avente ad oggetto *"Fondo regionale di cui all'art. 3, comma 27 della L. n. 549 del 28 dicembre 1995 e s.m.i. Approvazione riparto 2019."*;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

Visto altresì l'articolo 51, comma 2, lettera a) del medesimo decreto legislativo 118/2011;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2018, n. 13 recante: *"Bilancio di previsione della Regione Umbria 2019-2021"*;

Vista la D.G.R. n. 1552 del 28 dicembre 2018 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 di cui all'articolo 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. n. 1553 del 28 dicembre 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale di previsione 2019-2021, di cui all'art. 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.m.ii.;

Vista la D.G.R. n. 123 del 15 febbraio 2016 avente ad oggetto *"Disposizioni transitorie per la gestione delle variazioni al bilancio di previsione"*;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

1. di apportare al bilancio regionale di previsione 2019-2021, esercizio 2019, le variazioni, in termini di competenza e di cassa, di cui all'Allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

2. di apportate al Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2019-2021, esercizio 2019, le variazioni di cui all'Allegato B) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 51 comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

3. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2019-2021, esercizio 2019, le variazioni, in termini di competenza e di cassa, di cui all'Allegato C) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 51 comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto allegato 8/1 di cui all'art.10, comma 4 del D.lgs n. 118/2011, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Il vice Presidente
PAPARELLI

(su proposta dell'assessore Paparelli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **Variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, esercizio 2019, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, lettera b) del D.lgs. n. 118/2011, per impiego risorse del Fondo regionale di cui all'art.3, comma 27 della legge n. 549 del 28 dicembre 1995 e s.m.i., derivante dal tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.**

Premesso che:

- l'art. 3, comma 27 della L. n. 549 del 28 dicembre 1995, come modificato dall'art. 1, comma 531, lett. a) della L. 27 dicembre 2017 n. 205, al fine di favorire la minore produzione di rifiuti e il recupero dagli stessi di materia prima e di energia, istituisce un Fondo regionale alimentato dal gettito derivante dall'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, al netto della quota parte destinata ai Comuni ove sono ubicati le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai Comuni limitrofi;

- l'articolo 13bis della L.R. n. 30/1997, "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi", destina una quota del gettito del tributo in oggetto, pari al 5%, ai Comuni ove sono ubicati le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai Comuni limitrofi, ai sensi di quanto disposto dal citato articolo 1, comma 531, lett. a) della L. n. 205/2017 di modifica dell'articolo 3, comma 27 della legge n. 549/1995;

- l'art. 3, comma 27 della L. n. 549 del 28 dicembre 1995 stabilisce, inoltre, che l'impiego delle risorse affluite nel Fondo regionale è disposto dalla Regione, con propria deliberazione, nell'ambito delle destinazioni indicate nel medesimo articolo 3;

- nel bilancio di previsione 2019-2021, approvato con legge regionale 27 dicembre 2018, n. 13, è stato costituito, per l'anno 2019, il Fondo di cui all'articolo 3, comma 27 della L. n. 549/1995 con una dotazione di euro 1.425.000,00 pari al gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi previsto in bilancio al netto della quota del 5% destinata ai Comuni ai sensi del citato articolo 13bis della L.R. n. 30/1997;

- con D.G.R. n. 223 del 25 febbraio 2019, in attesa di completare le attività tecnico-amministrative propedeutiche all'individuazione delle azioni finanziabili per la corrente annualità, è stato approvato il I stralcio del piano di riparto del Fondo di cui trattasi, destinando la somma di € 40.000 nell'ambito degli interventi di manutenzione delle aree naturali protette, a favore della Provincia di Perugia per l'attività di controllo dei chironomidi;

- con D.G.R. n. 457 del 18 aprile 2019 avente ad oggetto "Variazioni al bilancio di previsione 2019-2021, per iscrizione di entrate a destinazione vincolata e delle correlate spese, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011." è stata apportata al bilancio di previsione 2019 la variazione per l'impiego delle risorse del Fondo in oggetto in attuazione del I stralcio del piano approvato con la D.G.R. n. 223/2019;

- con D.G.R. n. 472 del 18 aprile 2019 avente ad oggetto "Fondo regionale di cui all'art. 3, comma 27 della L. n. 549 del 28 dicembre 1995 e s.m.i.. Approvazione riparto 2019." la Giunta regionale ha approvato il piano di riparto del Fondo 2019, destinando l'importo complessivo di euro 1.425.000,00 - comprensivo del I stralcio suddetto - ad una serie di interventi;

- il piano di riparto approvato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 472/2019 prevede la destinazione del gettito derivante dal tributo ai seguenti interventi:

Destinazione	Beneficiario	Importo
Tariffazione Puntuale	Amministrazioni Comunali	370.000,00
Aggiornamento programmazione regionale in materia di rifiuti e bonifiche	Regione Umbria (azioni dirette della regione)	50.000,00
Azioni divulgative e attività di comunicazione	Regione Umbria (azioni dirette della regione)	125.000,00
	AURI	10.000,00
Contributi per aree protette (compreso il I stralcio di cui alla DGR 223/2019)	Agenzia forestale Regionale	400.000,00
	Provincia di Perugia	40.000,00
Contributi per interventi bonifiche	Amministrazioni Comunali e ARPA	400.000,00
Indagini, analisi e valutazioni ambientali	Amministrazioni centrali	30.000,00
Totale complessivo		1.425.000,00

- nella medesima deliberazione n. 472/2019 la Giunta regionale ha dato mandato al Servizio Bilancio e finanza di apportare le necessarie variazioni al bilancio di previsione 2019 per consentire l'attuazione delle finalità di cui all'articolo 3, comma 27 della L. n. 549/1995 e ss.mm.ii.;

Considerato che, con nota prot. 79565 del 19 aprile 2019, il dirigente del Servizio "Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, bonifica" ha richiesto al Servizio Bilancio di apportare al bilancio di previsione 2019 le varia-

zioni finalizzate alla destinazione del Fondo in oggetto, accantonato alla Missione 20, Programma 03, Titolo 1 del bilancio regionale, agli interventi del piano approvato con la citata D.G.R. n. 472/2019, richiedendo, altresì, l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa;

Preso atto che le suddette variazioni al bilancio di previsione 2019, compensative tra le dotazioni delle Missioni e dei Programmi riguardanti l'impiego delle risorse vincolate derivanti dal gettito del tributo di cui all'articolo 3, comma 27 della L. 549/1995 e s.m.i., sono apportate nel rispetto della finalità di cui al medesimo articolo 3;

Ritenuto, pertanto, di apportare le suddette variazioni al bilancio di previsione 2019, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, lettera a) del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Visto in particolare l'articolo 51, comma 2, lettera b) che consente alla Giunta regionale di autorizzare, nel corso dell'esercizio, con proprio atto, variazioni del bilancio di previsione e del Documento Tecnico di accompagnamento compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse, o qualora le variazioni siano necessarie per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma o da altri strumenti di programmazione negoziata;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2018, n. 13 recante: "Bilancio di previsione della Regione Umbria 2019-2021";

Vista la D.G.R. n. 1552 del 28 dicembre 2018 di approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021 di cui all'articolo 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R. n. 1553 del 28 dicembre 2018 di approvazione del bilancio finanziario gestionale di previsione 2019-2021, di cui all'art. 39, comma 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.m.ii.;

Richiamata la deliberazione n. 123 del 15 febbraio 2016 avente ad oggetto "Disposizioni transitorie per la gestione delle variazioni al bilancio di previsione";

Tutto ciò premesso, per le motivazioni espresse in premessa, si propone alla Giunta regionale:

1. di apportare al bilancio regionale di previsione 2019-2021, esercizio 2019, le variazioni, in termini di competenza e di cassa, di cui all'Allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

2. di apportate al Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2019-2021, esercizio 2019, le variazioni di cui all'Allegato B) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 51 comma 2, lettera a) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

3. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2019-2021, esercizio 2019, le variazioni, in termini di competenza e di cassa, di cui all'Allegato C) quale parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi dell'art. 51 comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

4. di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto allegato 8/1 di cui all'art.10, comma 4 del D.lgs n. 118/2011, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

Perugia, li 9 maggio 2019

Il responsabile del procedimento
F.TO ANGELO PELLEGRINI

ALLEGATO A)

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 ESERCIZIO 2019

PARTE SPESA

MISSIONE	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	TITOLO	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO CASSA 2019
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	30.000,00	30.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	400.000,00	400.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	03	RIFIUTI	1	555.000,00	555.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	400.000,00	400.000,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	03	ALTRI FONDI	1	-1.385.000,00	-1.385.000,00
			TOTALE VARIAZIONE		0,00	0,00

ALLEGATO B)

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 ESERCIZIO 2019

PARTE SPESA

MISSIONE	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	TITOLO	MACRO AGGREGATO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO CASSA 2019
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	30.000,00	30.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	2.03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	400.000,00	400.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	03	RIFIUTI	1	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	380.000,00	380.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	03	RIFIUTI	1	1.03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	175.000,00	175.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	400.000,00	400.000,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	03	ALTRI FONDI	1	1.10	ALTRE SPESE CORRENTI	-1.385.000,00	-1.385.000,00
						TOTALE VARIAZIONE	0,00	0,00

ALLEGATO C)

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2019-2021 ESERCIZIO 2019

PARTE SPESA

MISSIONE	DENOMINAZIONE	PROGRAMMA	DENOMINAZIONE	TITOLO	CDR	MACRO AGGREGATO	DENOMINAZIONE	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IV LIVELLO	VARIAZIONE STANZIAMENTO COMPETENZA 2019	VARIAZIONE STANZIAMENTO CASSA 2019
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1	6.08	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	A4808_S	QUOTA DELL'IMPOSTA REGIONALE SUI RIFIUTI SOLIDI DICUI ALLA L.R. 30/97 PER ATTIVITA' DI ANALISI E VALUTAZIONI GEOLOGICHE E GEOTECNICHE FINALIZZATE ALLA VERIFICA DI EVENTUALI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA - ART. 3. L. 549/1995 E S.M.I. - TRASF. CORR. A.A.M.	U.1.04.01.01.000	30.000,00	30.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2	6.08	2.03	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	07153_S	QUOTA DELL'IMPOSTA REGIONALE SUI RIFIUTI SOLIDI DICUI ALLA L.R. 30/97 PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE, RIMOZIONE RIFIUTI, BONIFICA E INDAGINI - ART. 3. L. 549/1995 E S.M.I. - CONTRIBUTI INVESTIM. AMM.NI LOCALI - (RIF. CAP. 00155_E)	U.2.03.01.02.000	400.000,00	400.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	03	RIFIUTI	1	6.08	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	07155_S	QUOTA DELL'IMPOSTA REGIONALE SUI RIFIUTI SOLIDI DICUI ALLA L.R. 30/97 PER CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE DEL PASSAGGIO AL SISTEMA DI TARIFFAZIONE PUNTUALE ART.3. L.549/1995 E S.M.I. - TRASF. CORRENTI AMM.NI LOCALI - (RIF. CAP. 00155_E)	U.1.04.01.02.000	370.000,00	370.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	03	RIFIUTI	1	6.08	1.03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	07157_S	QUOTA DELL'IMPOSTA REGIONALE SUI RIFIUTI SOLIDI DICUI ALLA L.R. 30/97 PER ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE - ART. 3. L. 549/1995 E S.M.I. - ORG. EVENTI E PUBBLICITA' - (RIF. CAP. 00155_E)	U.1.03.02.02.000	125.000,00	125.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	03	RIFIUTI	1	6.08	1.03	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	07160_S	QUOTA DELL'IMPOSTA REGIONALE SUI RIFIUTI SOLIDI DICUI ALLA L.R. 30/97 PER AGGIORNAMENTO PROGRAMMAZIONE REGIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI E BONIFICHE - ART. 3. L. 549/1995 E S.M.I. - PREST. PROF. E SPECIALISTICHE - (RIF. CAP. 00155_E)	U.1.03.02.11.000	50.000,00	50.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	03	RIFIUTI	1	6.08	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	07161_S (N.1.)	QUOTA DELL'IMPOSTA REGIONALE SUI RIFIUTI SOLIDI DICUI ALLA L.R. 30/97 PER CONTRIBUTI PER MANUTENZIONE ORDINARIA AREE NATURALI PROTETTE - ART.3. L. 549/1995 E S.M.I. - TRASF. CORRENTI AMM.NI LOCALI (RIF. CAP. 00155_E)	U.1.04.01.02.000	10.000,00	10.000,00
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED ELL'AMBIENTE	05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	1	6.08	1.04	TRASFERIMENTI CORRENTI	07156_S	QUOTA DELL'IMPOSTA REGIONALE SUI RIFIUTI SOLIDI DICUI ALLA L.R. 30/97 PER CONTRIBUTI PER MANUTENZIONE ORDINARIA AREE NATURALI PROTETTE - ART.3. L. 549/1995 E S.M.I. - TRASF. CORRENTI AMM.NI LOCALI (RIF. CAP. 00155_E)	U.1.04.01.02.000	400.000,00	400.000,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	03	ALTRI FONDI	1	2.02	1.10	ALTRE SPESE CORRENTI	06066_S	FONDO REGIONALE CON FINALITA' AMBIENTALI DI CUI ALL'ART.34 L.221/2015 PER UTILIZZO IMPOSTA REGIONALE SUI RIFIUTI SOLIDI. (RIF. CAP. 00155_E)	U.1.10.01.99.000	-1.385.000,00	-1.385.000,00
									TOTALE VARIAZIONE		0,00	0,00

Allegato n. 8/1 D.lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati di interesse del Tesoriere

data:
Rif. delibera n.
SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni aggiornate alla precedente variazione - Esercizio 2019	VARIAZIONI		Previsioni aggiornate alla DGR in oggetto - Esercizio 2019
			in aumento	in diminuzione	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
Missione 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	<i>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</i>			
Programma 02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	<i>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</i>	5.299.451,36 6.012.278,22	30.000,00 30.000,00	5.329.451,36 6.042.278,22
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	<i>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</i>	4.786.187,15 4.864.269,26	400.000,00 400.000,00	5.186.187,15 5.264.269,26
Totale Programma 02	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	<i>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</i>	10.085.638,51 10.876.547,48	430.000,00 430.000,00	10.515.638,51 11.306.547,48
Programma 03	RIFIUTI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	<i>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</i>	632.081,98 781.330,17	555.000,00 555.000,00	1.187.081,98 1.336.330,17
Totale Programma 03	RIFIUTI	<i>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</i>	1.475.591,90 1.624.840,09	555.000,00 555.000,00	2.030.591,90 2.179.840,09
Programma 05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONENATURALISTICA E FORESTAZIONE				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	<i>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</i>	1.739.321,13 1.935.193,55	400.000,00 400.000,00	2.139.321,13 2.335.193,55
Totale Programma 05	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONENATURALISTICA E FORESTAZIONE	<i>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</i>	1.763.821,13 1.954.793,55	400.000,00 400.000,00	2.163.821,13 2.354.793,55
TOTALE MISSIONE 09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	<i>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</i>	59.896.784,03 74.528.511,68	1.385.000,00 1.385.000,00	61.281.784,03 75.913.511,68
Missione 20	FONDI E ACCANTONAMENTI				

Allegato n. 8/1 D.lgs 118/2011
 Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati di interesse del Tesoriere
 data:
 Rif. delibera n.
 SPESA

Missione, Programma, Titolo, Macroaggregato	Denominazione	Previsioni aggiornate alla precedente variazione - Esercizio 2019	VARIAZIONI		Previsioni aggiornate alla DGR in oggetto - Esercizio 2019
			in aumento	in diminuzione	
Programma 03	ALTRI FONDI				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI				
	<i>residui presunti previsione di competenza</i>	16.674.888,99		1.385.000,00	15.289.888,99
	<i>previsione di cassa</i>	1.442.000,00		1.385.000,00	57.000,00
Totale Programma 03	ALTRI FONDI				
	<i>residui presunti previsione di competenza</i>	44.374.863,04		1.385.000,00	42.989.863,04
	<i>previsione di cassa</i>	1.442.000,00		1.385.000,00	57.000,00
TOTALE MISSIONE	20 FONDI E ACCANTONAMENTI				
	<i>residui presunti previsione di competenza</i>	63.157.213,80		1.385.000,00	61.772.213,80
	<i>previsione di cassa</i>	113.014.992,53		1.385.000,00	111.629.992,53
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA					
	<i>residui presunti previsione di competenza</i>		1.385.000,00	1.385.000,00	
	<i>previsione di cassa</i>		1.385.000,00	1.385.000,00	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					
	<i>residui presunti previsione di competenza</i>	4.023.576.382,67	1.385.000,00	1.385.000,00	4.023.576.382,67
	<i>previsione di cassa</i>	4.636.143.408,05	1.385.000,00	1.385.000,00	4.636.143.408,05

DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE - SERVIZIO PREVENZIONE, SANITÀ VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 19 aprile 2019, n. 3789.

Autorizzazione corso per la formazione di operatori pratici nel campo della fecondazione artificiale degli animali (specie bovina).

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno della Giunta regionale - Titolo V;

Vista la legge 11 marzo 1974, n. 74 "Modificazioni ed integrazioni della legge 25 luglio 1952, n. 1009 e del relativo regolamento sulla fecondazione artificiale degli animali" e successive modifiche ed integrazioni la quale prevede che gli Enti locali e gli Enti di sviluppo, nonché le Cooperative, gli Istituti e le Organizzazioni che esplicano attività in campo zootecnico, con particolare riguardo al settore della fecondazione artificiale, possono organizzare dei corsi per operatori pratici nel campo della fecondazione artificiale, della durata di 3 mesi, che debbono essere autorizzati dal Ministero della Salute;

Visto il D.L.vo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modifiche, con il quale sono stati trasferiti alle Regioni tutti i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti dallo Stato;

Visto il D.P.C.M. del 26 maggio 2000 nel quale sono state riportate, nella tabella A allegata allo stesso, le funzioni e i compiti trasferiti alle Regioni, tra cui il rilascio delle autorizzazioni ai corsi di cui trattasi;

Vista la D.G.R. n. 171 del 28 febbraio 2001, con la quale la Regione Umbria ha recepito il soprarichiamato D.P.C.M.;

Vista la D.G.R. n. 1606 del 12 dicembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale sono state stabilite le relative tariffe e i diritti spettanti alla Regione;

Vista l'istanza presentata dalla PVI FORMAZIONE SRL con sede in Inverno e Monteleone (PV) - strada provinciale 195 km 0,230, tendente ad ottenere l'autorizzazione ad organizzare un corso per la formazione di operatori pratici nel campo della fecondazione artificiale degli animali (specie bovina), presso la sede dell'Associazione regionale Allevatori - via Oddo P. Baldeschi, 59 - Taverne di Corciano - Corciano (PG);

Visto il programma del corso predisposto dalla PVI FORMAZIONE SRL ed allegato alla richiesta nonché acquisite le relative integrazioni e chiarimenti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di autorizzare PVI FORMAZIONE SRL con sede in Inverno e Monteleone (PV) - strada provinciale 195 km 0,230 ad organizzare e svolgere un corso per la formazione di operatori pratici nel campo della fecondazione artificiale degli animali (specie bovina). Il corso, che avrà la durata di quattro mesi, sarà tenuto presso la sede dell'Associazione regionale Allevatori - via Oddo P. Baldeschi, 59 - Taverne di Corciano - Corciano (PG). È approvato il programma del corso allegato all'istanza di autorizzazione predisposto dalla PVI FORMAZIONE SRL;

2. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione.

3. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 19 aprile 2019

Il dirigente
GIANNI GIOVANNINI

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE - SERVIZIO PREVENZIONE, SANITÀ VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 26 aprile 2019, n. 3909.

Ditta "VETER ZOO s.r.l." Perugia - Revoca autorizzazioni all'esercizio di attività di commercio all'ingrosso e vendita diretta di medicinali veterinari - ex decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119 e successive modifiche ed integrazioni.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";
Visto il regolamento interno della Giunta regionale - Titolo V;
Visto il decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista l'autorizzazione del Ministero della Sanità prot. V.11/g del 20 maggio 1993 rilasciata alla ditta "VETER ZOO s.r.l." con sede legale ed ubicazione vendita in Perugia - via A. Morettini, 19 - ai sensi dell'art. 31, D.Lvo 119/1992 e successive modifiche ed integrazioni, all'esercizio di attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari;
Vista l'autorizzazione del Ministero della Sanità prot. V.11/v del 30.3.1995 rilasciata alla ditta "VETER ZOO s.r.l." con sede legale ed ubicazione vendita in Perugia - via A. Morettini, 19 - ai sensi dell'art. 32, D.Lvo n. 119/1992 e successive modifiche ed integrazioni, all'esercizio di attività di vendita diretta di medicinali veterinari;
Visto il decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193 e successive modifiche ed integrazioni con il quale, tra l'altro, è previsto che le autorizzazioni già rilasciate prima dell'entrata in vigore dello stesso e conformi alla previgente normativa mantengono la loro efficacia nonché viene attribuita alle Regioni la competenza al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di attività di commercio all'ingrosso e vendita diretta di medicinali veterinari;
Vista la nota del Servizio Veterinario di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche della Azienda USL Umbria 1 competente per territorio (prot. entrata 74033 del 12 aprile 2019) con la quale si comunica la cessazione dell'attività della ditta e si chiede la revoca dei suddetti atti autorizzativi;
Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di revocare l'autorizzazione all'esercizio di attività di commercio all'ingrosso di medicinali veterinari, rilasciata dal Ministero della Sanità con prot. V.11/g del 20 maggio 1993 alla ditta "VETER ZOO s.r.l." con sede legale ed ubicazione vendita in Perugia - via A. Morettini, 19 - ai sensi dell'art. 31, D.Lvo n. 119/1992 e successive modifiche ed integrazioni;
2. di revocare l'autorizzazione all'esercizio di attività di vendita diretta di medicinali veterinari, rilasciata dal Ministero della Sanità con prot. V.11/v del 30 marzo 1995 alla ditta "VETER ZOO s.r.l." con sede legale ed ubicazione vendita in Perugia - via A. Morettini, 19 - ai sensi dell'art. 32, D.Lvo n. 119/1992 e successive modifiche ed integrazioni;
3. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;
4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 26 aprile 2019

Il dirigente
GIANNI GIOVANNINI

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 7 maggio 2019, n. 4188.

**Valutazione di incidenza - Direttiva 92/43/CEE ; D.P.R. 357/1997 e s.m. e i.; L.R. 1/2015, art. 13 - "Ristrutturazione e ampliamento fabbricato di civile abitazione sito nel comune di Spello via Subasio censito al N.C.T. al foglio 38".
Proponente: Salari Giovanni Maria.**

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
 Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
 Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;
 Visto il regolamento interno della Giunta regionale - Titolo V;
 Visto l’art. 6 della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE del 21 maggio 1992;
 Visto l’art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni;
 Visto la legge regionale n. 1 del 21 gennaio 2015;
 Vista la D.G.R. n. 5 dell’8 gennaio 2009;
 Vista la D.G.R. n. 356 del 23 marzo 2015;
 Vista la D.G.R. n. 138 del 17 febbraio 2014;
 Visto il D.M. 7 agosto 2014 relativo alla “Designazione di 31 ZSC della regione biogeografica continentale e di 64 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della regione Umbria, ai sensi dell’art. 3, comma 2, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357”;
 Vista l’istanza di Salari Giovanni Maria, in qualità di comproprietario, acquisita agli atti con PEC prot. n. 34000 del 20 febbraio 2019 per - “Ristrutturazione e ampliamento fabbricato di civile abitazione sito nel comune di Spello via Subasio censito al N.C.T. al foglio 38”;
 Vista la documentazione integrativa acquisita agli atti in data 12 marzo 2019 con prot. n. 49291;
 Accertato che i luoghi degli interventi ricadono nel comune di Spello nel sito Natura 2000 ZSC IT5210035 “Poggio Caselle”;
 Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di esprimere, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, del D.P.R. n. 357/1997 e s.m. e i. e della L.R. n. 1/2015, parere favorevole sotto il profilo degli effetti diretti ed indiretti, degli interventi, sugli *habitat* e sulle specie per i quali il sito è stato individuato;
2. di disporre che copia conforme della presente determinazione venga notificata:
 - a) Salari Giovanni Maria c/o Studio tecnico Campagnacci - lucio.campagnacci@geopec.it;
 - b) al Comune di Spello - comune.spello@postacert.umbria.it;
 - c) al Gruppo Carabinieri Forestale Perugia - fpg43609@pec.carabinieri.it;
3. la presente determinazione venga pubblicata nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria ad esclusione degli allegati che sono a disposizione per la consultazione presso il Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici;
4. di dichiarare che l’atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 7 maggio 2019

Il dirigente
FRANCESCO GROHMANN

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE - SERVIZIO PREVENZIONE, SANITÀ VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 7 maggio 2019, n. 4208.

Ditta LANDINI GIUNTINI SpA con sede legale e impianto in via Rosa Luxemburg, n. 30 - Città di Castello (PG) - Modifiche strutturali ed impiantistiche stabilimento riconosciuto ai sensi Reg. CE 1069/2009.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;
 Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;
 Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;
 Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;

Visto il regolamento interno della Giunta regionale - Titolo V;

Visto il Reg. CE n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Reg. 1774/2002 e il Reg. UE 142/2011 della Commissione del 25 febbraio 2011 di applicazione del Reg. CE n. 1069/2009;

Vista la D.G.R. n. 1606 del 12 gennaio 2001 "Ricognizione tariffe e diritti spettanti alla Regione per prestazioni rese a richiesta e ad utilità dei soggetti interessati in materia di salute umana e sanità veterinaria nonché loro conversione in euro", e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la D.D. n. 109 del 12 gennaio 2012 "Aggiornamento tariffe e diritti spettanti alla Regione per prestazioni rese a richiesta e ad utilità dei soggetti interessati in materia di salute umana e sanità veterinaria - Integrazione alla D.G.R. 1606/2001";

Vista la D.G.R. n. 1070 dell'11 settembre 2012 "Applicazione del Reg. CE n. 1069/2009 e del Reg. n. 142/2011 in materia di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati non destinati al consumo umano. Sicurezza alimentare Regione Umbria";

Vista la D.D. n. 493 del 9 febbraio 2015 "D.G.R. 1544 del 23 dicembre 2013 - Recepimento linee guida per l'applicazione del Reg. CE n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Reg. CE n. 1774/2002 (REP. Atti n. 20/CU del 7 febbraio 2013) Sicurezza Alimentare Regione Umbria. Applicazione Operativa";

Vista la D.D. n. 2113 del 6 marzo 2017 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 510/2007 e alla D.D. n. 493/2015 in materia di riconoscimenti rilasciati ai sensi del Reg. CE 853/2004 e Reg. CE 1069/2009;

Visto l'atto prot. 174398 del 12 novembre 2007 con il quale l'impianto sito in via Rosa Luxemburg n. 30 - Città di Castello (PG) della ditta CONAGIT SpA è stato riconosciuto (1033 AC) idoneo alla produzione di alimenti per animali da compagnia (solo ABP trasformate);

Vista la D.D. n. 7033 del 3 settembre 2014 di aggiornamento del riconoscimento (ABP1033PETPP3 e ABP1033PETPR3) rilasciato ai sensi del Reg. CE 1069/2009 allo stabilimento sito in via Rosa Luxemburg n. 30 - Città di Castello (PG) della ditta CONAGIT SpA per lo svolgimento della seguente attività:

SEZIONE	CATEGORIA	ATTIVITA' codice SANCO	PRODOTTI
SEZ. VIII	Alimenti per animali da compagnia - Cat. 3	- solo ABP trasformati – PETPP - uso ABP non trasformati – PETPR	Petfood trattato diverso da conserva

Vista la D.D. n. 2423 del 12 marzo 2018 di voltura del riconoscimento (ABP1033PETPP3 e ABP1033PETPR3) da ditta CONAGIT SpA a ditta LANDINI GIUNTINI SpA;

Vista la nota del 20 febbraio 2019 della ditta LANDINI GIUNTINI SpA con la quale ha comunicato le modifiche strutturali apportate allo stabilimento sito in via Rosa Luxemburg n. 30 - Città di Castello (PG), trasmessa dal Servizio di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche dell'Az. USL Umbria 1 con PEC 51098 del 19 marzo 2019;

Vista la nota prot. PEC 76579 del 16 aprile 2019 di questo Servizio di richiesta integrazione a cui ha fatto seguito la PEC 71012 del 16 aprile 2019 del Servizio di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche dell'Az. USL Umbria 1 con la quale sostituisce la documentazione inviata con PEC 51098 del 19 febbraio 2019;

Vista la comunicazione del 15 aprile 2019 di modifiche strutturali apportate allo stabilimento sito in via Rosa Luxemburg n. 30 - Città di Castello (PG) della ditta LANDINI GIUNTINI SpA presentata ai sensi del Reg. CE 1069/2009 per il riconoscimento (ABP1033PETPP3 e ABP1033PETPR3);

Visto il parere favorevole del Servizio Veterinario di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche della Az. USL Umbria 1 espresso con nota del 16 aprile 2019 per le modifiche strutturali ed impiantistiche, che non comportano variazioni alla tipologia produttiva, apportate allo stabilimento sopra citato;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di prendere atto delle modifiche strutturali ed impiantistiche, che non comportano variazioni alla tipologia produttiva, apportate allo stabilimento sito in via Rosa Luxemburg n. 30 - Città di Castello (PG) della ditta LANDINI GIUNTINI SpA, già riconosciuto ai sensi Reg. CE 1069/2009 di cui all'approval number ABP1033PETPP3 e ABP1033PETPR3, idoneo allo svolgimento della seguente attività:

SEZIONE	CATEGORIA	ATTIVITA' codice SANCO	PRODOTTI
SEZ. VIII	Alimenti per animali da compagnia - Cat. 3	- solo ABP trasformati – PETPP - uso ABP non trasformati – PETPR	Petfood trattato diverso da conserva

2. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione;
3. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 7 maggio 2019

Il dirigente
GIANNI GIOVANNINI

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE - SERVIZIO PREVENZIONE, SANITÀ VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 7 maggio 2019, n. 4209.

Ditta Mascioli carni srl con sede legale e stabilimento via delle Croci n. 1 - fraz. Annifo - Foligno (PG). Modifiche strutturali ed impiantistiche dello stabilimento riconosciuto (1088 M) ai sensi Reg. CE n. 853/2004.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno della Giunta regionale - Titolo V;

Visto il Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari e il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la D.G.R. n. 295 del 22 febbraio 2006 "Linee guida vincolanti applicative dei Regolamenti n. 852/2004 e 853/2004 CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari - Sicurezza Alimentare Regione Umbria";

Vista la D.G.R. n. 1606 del 12 gennaio 2001 "Riconoscimento tariffe e diritti spettanti alla Regione per prestazioni rese a richiesta e ad utilità dei soggetti interessati in materia di salute umana e sanità veterinaria nonché loro conversione in Euro", e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la D.D. n. 109 del 12 gennaio 2012 "Aggiornamento tariffe e diritti spettanti alla Regione per prestazioni rese a richiesta e ad utilità dei soggetti interessati in materia di salute umana e sanità veterinaria - Integrazione alla D.G.R. 1606/2001";

Vista la D.G.R. n. 510 del 2 aprile 2007 "Linee guida operative vincolanti in materia di riconoscimenti sensi Reg. CE 853/2004 e procedure relative - Sicurezza Alimentare Regione Umbria" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la D.G.R. n. 791 del 31 maggio 2010 "Aggiornamento della D.G.R. n. 295 del 22 febbraio 2006 Linee guida vincolanti applicative dei Regolamenti n. 852/2004 e 853/2004 CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari - Sicurezza Alimentare Regione Umbria" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la D.D. n. 2113 del 6 marzo 2017 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. 510/2007 e alla D.D. n. 493/2015 in materia di riconoscimenti rilasciati ai sensi del Reg. CE 853/2004 e Reg. CE 1069/2009;

Visto il decreto del Ministero della Sanità prot. 600.7/24475/59.26 del 3 aprile 1996 nonché gli atti prot. 2924-1 e prot 2924-2 del 10 marzo 2003 rilasciati alla ditta Mascioli Domenico per lo stabilimento sito in via delle Croci n. 1 - fraz. Annifo - Foligno (PG) con i quali è stato riconosciuto (1088 M - S -P) idoneo alla macellazione al sezionamento ed alla produzione di preparazioni di carni di ovi- caprini;

Visti gli atti di questo Servizio prot. 57593-1 e 57593-2 del 29 aprile 2004 di voltura del riconoscimento (1088 M - S -P) da ditta Mascioli Domenico a ditta Mascioli Carni srl;

Vista la scelta operata dalla ditta sopracitata del numero unico di riconoscimento 1088 M;

Vista l'istanza della ditta Mascioli Carni srl del 27 marzo 2019 con la quale ha comunicato le modifiche strutturali ed impiantistiche che non comportano variazioni alla tipologia produttiva apportate allo stabilimento sito in via delle Croci n. 1 - fraz. Annifo - Foligno (PG), trasmessa con nota prot. 78545 del 12 aprile 2019 dal Servizio di Igiene degli alimenti di origine animale della Az. USL Umbria 2 (prot. entrata 73727 del 12 aprile 2019);

Visto il parere favorevole del Servizio Veterinario di igiene degli alimenti di origine animale della Az. USL Umbria 2 espresso con nota del 4 aprile 2019 avendo verificato il mantenimento dei requisiti igienico sanitari, strutturali e gestionali dello stabilimento e la completezza e la correttezza della documentazione allegata all'istanza;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di prendere atto delle modifiche strutturali ed impiantistiche, che non comportano variazioni alla tipologia produttiva, apportate allo stabilimento sito in via delle Croci n. 1 - fraz. Annifo - Foligno (PG) della ditta Mascioli Carni srl già riconosciuto ai sensi del Reg. CE 853/2004, di cui al numero 1088 M, idoneo allo svolgimento delle seguenti attività:

SEZIONE	CATEGORIA	ATTIVITA' codice SANCO	SPECIE	PRODOTTI
SEZ. I	Carni di ungulati domestici	Macello - SH	Ovi-caprino	Carni di ovino e caprino
SEZ. I	Carni di ungulati domestici	Laboratorio Sezionamento - CP	Ovi-caprino	Carni di ovino e caprino
SEZ.V	Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente	Stabilimento per preparazioni di carni - MP Stabilimento per carni macinate - MM	Ovi-caprino	Preparazioni di carni Carni macinate

2. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione;

3. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 7 maggio 2019

Il dirigente
GIANNI GIOVANNINI

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO
- SERVIZIO FORESTE, MONTAGNA, SISTEMI NATURALISTICI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 8 maggio 2019, n. 4258.

Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020 Misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" - Misura 7 - intervento 7.4.1 "Sostegno investimenti creazione/miglioramento - ampliamento servizi base alla popolazione rurale". Proroga al 31 maggio 2020 della scadenza dei termini per l'ultimazione dei lavori.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno della Giunta regionale - Titolo V;

Visti:

— il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1306/2013 Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

— il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), modifica il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i Regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

— il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*»;

— il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

— il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

— il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

— il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

— Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della V Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

— la Decisione di esecuzione della Commissione del 12 giugno 2015 C(2015)4156, che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Umbria ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 777 del 29 giugno 2015 avente per oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria (PSR) 2014-2020 - CCI 2014IT06RDRP012. Decisione della Commissione europea C(2015)4156 del 12 giugno 2015. Presa d'atto";

— i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui all'articolo 49 del Regolamento UE n. 1305/2013, e fatti propri dalla Giunta regionale con D.R.G. n. 960 del 3 agosto 2015, n. 1337 del 16 novembre 2015, n. 964 del 29 agosto 2016 e 1153 del 9 ottobre 2017;

Vista la:

— D.G.R. n. 1506 del 12 dicembre 2016 con la quale sono state avviate le procedure per l'attivazione della sottomisura 7.4 - intervento 7.4.1 "Sostegno investimenti creazione/ miglioramento - ampliamento servizi base alla popolazione rurale" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Umbria e sono state, tra l'altro, assegnate le risorse, pari ad € 3.500.000,00 di spesa pubblica per l'attuazione dell'avviso pubblico per la tipologia di intervento 7.4.1;

— la D.D. n. 302 del 19 gennaio 2017, con la quale viene stabilito che la responsabilità della Misura 7 con relative sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 è esercitata dal dirigente del Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici, faunistica;

Richiamati i seguenti atti di attuazione dell'intervento 7.4.1 (Sostegno investimenti creazione, miglioramento/ampliamento servizi base alla popolazione rurale):

— D.D. n. 3671 del 14 aprile 2017 concernente l'approvazione e pubblicazione del bando di evidenza pubblica riguardante modalità e criteri per la concessione degli aiuti previsti dall'intervento 7.4.1 "Sostegno investimenti creazione/miglioramento-ampliamento servizi base alla popolazione rurale";

— D.G.R. n. 1360 del 20 novembre 2017 concernente l'accelerazione dell'attuazione degli interventi 7.4.1 e 7.6.2, che, tra l'altro, ha incrementato di € 2.000.000,00 l'importo assegnato con D.G.R. n. 1506/2017 all'intervento 7.4.1;

— D.D. n. 12355 del 23 novembre 2017 concernente l'approvazione della graduatoria di ricevibilità ed ammissibilità con indicazione delle proposte progettuali finanziabili ed elenco delle proposte progettuali non ricevibili e non ammissibili;

— D.D. n. 2798 del 23 marzo 2018 di proroga della scadenza dei termini per la presentazione delle domande di sostegno e per l'ultimazione dei lavori;

— D.D. n. 3688 del 17 aprile 2018 di modifiche e integrazioni all'avviso di evidenza pubblica (allegato A);

Richiamata la D.G.R. n. 232 del 13 marzo 2018 con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione della Commissione europea C(2018) 1287 final del 26 febbraio 2018 che approva la modifica del Programma di sviluppo rurale della Regione Umbria (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e modifica la decisione di esecuzione C(2015)4156 della Commissione CCI: 2014IT06RDRP012;

Considerato che tra le modifiche apportate al PSR, approvate con la Decisione di cui sopra, vi è la possibilità, in coerenza con quanto previsto dall'art. 36 del Reg. UE 1303/2013 e dall'Accordo di partenariato, di contribuire alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) con una "riserva finanziaria" per il finanziamento di interventi selezionati attraverso bandi pubblici, aperti sia ai progetti ordinari che a quelli SNAI;

Preso atto della D.D. n. 7595 del 19 luglio 2018 con la quale sono stati riaperti i termini dei bandi di cui alla D.D. n. 3671/2017 riservata ai progetti Snai_Area interna Nord Est Umbria, nelle more dell'approvazione da parte della Giunta regionale della Strategia dell'Area Interna Nord Est Umbria;

Stabilito che con la suddetta D.D. n. 7595/2018 i termini di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali, così come previsto dalle D.D. n. 3671/2017, sono stati fissati al 15 ottobre 2018;

Preso atto che con D.G.R. n. 857 del 2 agosto 2018 è stata approvata la Strategia dell'Area interna Nord Est Umbria da parte del Comitato tecnico nazionale aree interne, comunicata con nota DPCOE 0002587-P del 20 luglio 2018, con la quale si prescrive al Comune capofila, di procedere all'aggiornamento/integrazione del testo e dei materiali allegati (schede progettuali e tabella risultati attesi/indicatori secondo quanto stabilito dal Comitato e dal parere istruttorio unitario regionale) in fase di definizione dell'Accordo di programma quadro;

Preso atto della D.D. n. 2967 del 28 marzo 2019 con la quale sono stati ammessi a finanziamento i progetti compresi nella strategia nazionale dell'area interna Nord-Est Umbria, comunicati dal Comune di Gubbio con nota pec n. 13208 del 22 gennaio 2019 in qualità di Comune capofila della SNAI;

Tenuto conto che con D.D. n. 2798 del 20 marzo 2018 i termini per la chiusura dei lavori e la presentazione della domanda di pagamento relativa al consuntivo finale dei lavori, sono stati fissati al 30 giugno 2019;

Viste le richieste pervenute di proroga dei termini per la chiusura dei lavori, motivate, in primo luogo, con il protrarsi dei tempi delle procedure di gara per l'obbligo da parte delle stazioni appaltanti di utilizzo della nuova piattaforma informatica di gestione delle offerte e domande di partecipazione alle gare, in vigore dal 18 ottobre 2018;

Tenuto conto del protrarsi dei tempi delle istruttorie tecniche ed amministrative di competenza della Regione, sia per l'attesa nella regolarizzazione delle domande di sostegno risultate incomplete che per una prolungata interruzione nel sistema Sian della procedura di ammissibilità delle domande, che non ha permesso di ultimare l'iter istruttorio e consentire ai beneficiari di inoltrare la domanda di anticipo, garantendo la necessaria autonomia economica per iniziare i lavori;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra riportato, prorogare al 31 maggio 2020 i termini per l'ultimazione dei lavori e la presentazione delle domande di pagamento relative al consuntivo finale dei lavori, complete della rendicontazione delle spese, di cui al punto 3.11.3 del bando;

Dato atto che con la pubblicazione della D.D. n. 3761/2017, nel canale trasparenza, sono stati assolti gli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs n. 33/2013, art. 26, comma 1;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di prendere atto delle argomentazioni descritte in premessa;
2. di prorogare dal 30 giugno 2019 al 31 maggio 2020 i termini per la chiusura dei lavori e la presentazione delle domande di pagamento relative al consuntivo finale dei lavori, complete della rendicontazione delle spese, di cui al punto 3.11.3 del bando;
3. di pubblicare il presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria;
4. di dare atto che, con la pubblicazione del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria vengono assolti gli obblighi di comunicazione ai beneficiari, previsti dal D.Lgs n. 241/1990;

5. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 8 maggio 2019

Il dirigente
FRANCESCO GROHMANN

DIREZIONE REGIONALE SALUTE, WELFARE. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 8 maggio 2019, n. 4259.

Costituzione di un elenco regionale di soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e socio-sanitario a supporto delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che beneficiano degli interventi di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112 Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare: approvazione dell'elenco dei soggetti. Integrazione alla D.D. n. 3973/2019.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno della Giunta regionale - Titolo V;

Visti:

— la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante "*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*", e in particolare, l'articolo 3, comma 3, che definisce la connotazione di gravità della condizione di disabilità, e l'articolo 4, che ne definisce le modalità di accertamento;

— la legge 12 marzo 1999, n. 68, recante "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*";

— la legge 8 novembre 2000, n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" ed in particolare, l'articolo 14 concernente i progetti individuali per le persone disabili;

— la legge n. 18 del 3 marzo 2009 che ha ratificato e resa esecutiva la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 13 dicembre 2006 ed entrata in vigore il 3 maggio 2008;

— l'articolo 3, che definisce i principi generali, e l'articolo 19, concernente la vita indipendente e l'inclusione nella società della sopra citata Convenzione ONU;

— la D.G.R. n. 876 del 26 luglio 2011 con la quale la Regione Umbria recepisce i principi ed i contenuti nella Convenzione O.N.U. sui diritti delle Persone con disabilità;

— l'articolo 20 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, che, tra l'altro, a decorrere dal 1° gennaio 2010 pone in capo all'INPS l'accertamento definitivo della condizione di handicap;

— la D.G.R. n. 21/2005 relativa all'integrazione socio-sanitaria;

— la D.G.R. n. 230 del 24 febbraio 2009 recante in oggetto: "*Atto di indirizzo di cui all'art. 6, comma 2, della legge regionale 9/2008 - Criteri per la composizione delle Unità di Valutazione Multidisciplinari e criteri di classificazione dei casi sottoposti a valutazione di non autosufficienza.*";

— la D.D. n. 11332 del 31 dicembre 2014 con la quale è stato attivato sul territorio regionale la sperimentazione dei moduli S.Va.M.Di. e CHARTA Data Warehouse ai fini della valutazione delle persone con disabilità;

— la legge regionale n. 11/2015 ss.mm.ii. "*Testo Unico in materia di sanità e servizi sociali*" e, in particolare gli artt. 317 e seguenti relativi al Fondo regionale per la non autosufficienza;

— l'art. 352 del citato Testo Unico relativo all'"*Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità*";

— la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 165 del 7 marzo 2017 "*Nuovo Piano Sociale regionale*";

Considerato che, con legge 22 giugno 2016, n. 112, recante: "*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*" sono state disciplinate le misure di assistenza, cura e protezione nel superiore interesse delle persone con disabilità grave ed è stato istituito il *Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*, la cui dotazione finanziaria è stata ripartita tra le Regioni con successivi decreti e, nello specifico:

• con decreto del 23 novembre 2016 del ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il ministro della Salute e il ministro dell'Economia e delle finanze sono state ripartite assegnate le risorse per l'anno 2016, che per la Regione Umbria ammontano ad € 1.350.000,00;

- con decreto del 21 giugno 2017 del ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il ministro della Salute e il ministro dell'Economia e delle finanze sono state ripartite e assegnate le risorse per l'anno 2017, che per la Regione Umbria ammontano ad € 574.500,00;

Precisato che il citato decreto del 23 novembre 2016, ha, altresì, individuato i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

Considerato che, con D.G.R. n. 225 del 6 marzo 2017 e s.m.i e con D.G.R. n. 891 del 28 luglio 2017 e s.m.i, la Regione Umbria ha approvato gli indirizzi di programmazione e la proposta progettuale per l'attuazione degli interventi e dei servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare a valere sul "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" per le annualità 2016-2017;

Considerato che, con D.G.R. n. 1418 del 27 novembre 2017, è stato approvato il riparto delle risorse relative alle annualità 2016 e 2017 del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui alla citata legge n. 112/2016, per complessivi € 1.924.500,00 a favore dei Comuni capofila delle Zone Sociali/Unione dei Comuni del Trasimeno;

Vista la D.G.R. n. 1292 del 12 novembre 2018 recante in oggetto "Legge 112/2016 relativa alle disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Approvazione del Programma operativo e determinazioni";

Considerato che il citato Programma operativo, approvato con la D.G.R. n. 1292/2018, ai fini dell'attuazione degli interventi in questione, prevede:

- 1) la emanazione, da parte dei Comuni capofila della Zona sociale/Unione dei Comuni del Trasimeno, di un avviso, su schema appositamente predisposto dalla Regione Umbria, di selezione delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che possono beneficiare dell'intervento di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112;

- 2) la emanazione, da parte della Regione Umbria, di un avviso finalizzato alla costituzione di un elenco regionale di soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e socio-sanitario a supporto delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che beneficiano dell'intervento di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112;

Richiamato l'art. 80 recante nel titolo "Motivi di esclusione" del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Vista la D.D. n. 1488 del 18 febbraio 2019, recante in oggetto: "Avviso pubblico finalizzato alla costituzione di un elenco regionale di soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e socio-sanitario a supporto delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che beneficiano degli interventi di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112 Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.";

Considerato che l'articolo 7 comma 1 dell'avviso, successivamente pubblicato in data 27 febbraio 2019 stabilisce che le istanze di iscrizione sono istruite da parte del Servizio Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria, in base all'ordine cronologico di ricezione delle stesse, entro 30 giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 2 dell'art. 6 dell'avviso stesso;

Vista la D.D. n. 3436 dell'11 aprile 2019 recante in oggetto: "Costituzione di un elenco regionale di soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e socio-sanitario a supporto delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che beneficiano degli interventi di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112 Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare: approvazione dell'elenco dei soggetti ammissibili alla iscrizione.";

Vista la D.D. n. 3973 del 30 aprile 2019 recante in oggetto: "Costituzione di un elenco regionale di soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e socio-sanitario a supporto delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che beneficiano degli interventi di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112 Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare: approvazione dell'elenco dei soggetti.";

Vista la D.D. n. 4129 dell'11 aprile 2019 recante in oggetto: "Costituzione di un elenco regionale di soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e socio-sanitario a supporto delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che beneficiano degli interventi di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112 Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare: approvazione dell'elenco dei soggetti ammissibili alla iscrizione, integrazione alla D.D. n. 3436/2019.";

Considerato che all'art. 7, comma 3, e all'articolo 8, comma 1, dell'avviso si dispone la trasmissione, da parte dei soggetti ammissibili, alla Regione dell'atto unilaterale di impegno e che con pec prot. n. 0088087 del 6 maggio 2019 è stato ricordato tale adempimento;

Acquisita la seguente nota contenente l'atto unilaterale di impegno trasmessa, entro il termine del 21 maggio 2019, (previsto nell'avviso adottato con D.D. n. 1488 del 18 febbraio 2019) dal seguente soggetto:

- ALADINO ONLUS - Terni associazione (prot. posta certificata del 7 maggio 2019 n. 0088863-2019, inviata in data 6 maggio 2019);

Ritenuto, pertanto, di iscrivere ad integrazione della citata D.D. n. 3973 nell'elenco regionale anche il sopra citato soggetto che ha trasmesso, entro i termini previsti, l'atto unilaterale di impegno, sottoscritto dal proprio legale rappresentante;

Dato atto che si procederà a comunicare formalmente l'esito delle predette operazioni a tutti i soggetti iscritti nell'elenco;

Precisato che l'Amministrazione regionale potrà, in ogni momento, effettuare verifiche in merito alle condizioni che legittimano l'iscrizione all'elenco e verificherà, a campione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, quanto dichiarato dai medesimi soggetti, riservandosi di procedere, eventualmente, alla cancellazione dall'elenco e agli altri adempimenti previsti dalla normativa vigente;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di approvare ai sensi dell'articolo 7 comma 3 dell'avviso di cui alla determinazione dirigenziale n. 1488 del 18 febbraio 2019, l'Allegato 1) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, contenente *l'elenco dei soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e socio-sanitario a supporto delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che beneficiano degli interventi di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112*; integrato con l'associazione ALADINO ONLUS - Terni;

2. di provvedere, ai sensi dell'articolo 7 comma 4 dell'avviso di cui alla determinazione dirigenziale n. 1488 del 18 febbraio 2019, alla pubblicazione dell'elenco regionale riportato nell'Allegato 1) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, sul sito web istituzionale alla sezione Bandi, nonché nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria il presente atto comprensivo dell'Allegato 1);

3. di provvedere ai sensi dell'articolo 7 comma 4 dell'avviso di cui alla determinazione dirigenziale n. 1488 del 18 febbraio 2019, ad aggiornare l'elenco regionale con cadenza bimestrale, nel caso siano pervenute eventuali ulteriori istanze;

4. di dare atto che l'elenco avrà validità biennale a partire dalla data della sua prima pubblicazione;

5. di dare atto che non si procede alla pubblicazione del presente atto sul sito internet della Regione Umbria per gli adempimenti previsti dal D.Lgs 33/2013;

6. di inviare la presente determinazione ai soggetti iscritti all'elenco regionale;

7. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 8 maggio 2019

Il dirigente vicario
PAOLA CASUCCI

Elenco Regionale

di Soggetti impegnati in ambiti di interesse sociale e socio-sanitario a supporto delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che beneficiano degli interventi di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112 Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare

REGIONE UMBRIA – ELENCO REGIONALE DOPO DI NOI LEGGE 112/2016 - DGR 1292/2018 – DD1488/2019

DENOMINAZIONE *	SEDE LEGALE SEDE OPERATIVA	ATTIVITÀ ** AMBITI A - B - C - D	ZONE SOCIALI ***	NUMERO E ATTO DI ISCRIZIONE	NUMERO E ATTO DI CANCELLAZIONE
ACTL Società Cooperativa Sociale PEC: coopsocialeact@pec.it	Via Aleandri, 4 Terni 05100	AMBITO A) AMBITO C)	Zona Sociale n. 4 Zona Sociale n. 10 Zona Sociale n. 11	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	
ALADINO ONLUS – TERNI PEC: aladinoterni@pec.it	Via del Cardellino, 56 Terni 05100	AMBITO A) AMBITO B) AMBITO C)	Zona Sociale n. 10 Zona Sociale n. 11	DD. N. 4259 DEL 08.05.2019	
ANGSA UMBRIA ONLUS Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici PEC: angsaumbriaonlus@pec.it	Via Giovanni XXIII, 5 Bastia Umbra - 06083 (PG)	AMBITO C)	Zona Sociale n. 3 Zona Sociale n. 8	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	
ASAD Società Cooperativa Sociale PEC: floriana.ricciarelli@pec.asad- sociale.it	Via G. Lunghi, 63 Perugia 06135	AMBITO A) AMBITO B) AMBITO C)	Zona Sociale n. 1 Zona Sociale n. 2 Zona Sociale n. 3 Zona Sociale n. 7	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	
C.I.R. ONLUS Cooperativa Sociale Infermieri Riuniti PEC: cir@pec.coopcir.it	Via del Vignola, 4 Umbertide - 06019 (PG)	AMBITO A)	Zona Sociale n.1	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	
CAPODARCO COMUNITA' di PERUGIA ONLUS PEC: capodarcodiperugia@pec.it	Via Strada di Prepo, 202 Perugia 06129	AMBITO A) AMBITO C)	Zona Sociale n.2	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	

REGIONE UMBRIA – ELENCO REGIONALE DOPO DI NOI LEGGE 112/2016 - DGR 1292/2018 – DD1488/2019

DENOMINAZIONE *	SEDE LEGALE SEDE OPERATIVA	ATTIVITÀ **	ZONE SOCIALI ***	NUMERO E ATTO DI ISCRIZIONE	NUMERO E ATTO DI CANCELLAZIONE
CIPSS Società Cooperativa Sociale PEC: coopcipss@pec.cipss.org	Via della Doga, 53/57 Narni - 05035 (TR)	AMBITO A) AMBITO B) AMBITO C) AMBITO D)	Zona Sociale n.10 Zona Sociale n.11	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	
DIDASKO Società Cooperativa Sociale PEC: didasko@pec.it	Via Colombo, 21/D Terni 05100	AMBITO B) AMBITO C)	Zona Sociale n. 8 Zona Sociale n. 9 Zona Sociale n. 10 Zona Sociale n. 11 Zona Sociale n. 12	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	
DINAMICA Società Cooperativa Sociale PEC: dynamicsociale@messaggipec.it	Via Giovanni Polanga, 11/15 Foligno - 06034 (PG)	AMBITO B) AMBITO C)	Zona Sociale n. 8	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	
ELLELLE Società Cooperativa Sociale PEC: ellelle@pec.confcooperative.it	Via Feliciano Fedeli,21 Foligno 06034 (PG)	AMBITO A) AMBITO B) AMBITO C)	Zona Sociale n. 8	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	

REGIONE UMBRIA – ELENCO REGIONALE DOPO DI NOI LEGGE 112/2016 - DGR 1292/2018 – DD1488/2019

DENOMINAZIONE *	SEDE LEGALE SEDE OPERATIVA	ATTIVITÀ **	ZONE SOCIALI ***	NUMERO E ATTO DI ISCRIZIONE	ATTO CANCELLAZIONE
IL CERCHIO Società Cooperativa Sociale PEC: cooperativa.ilcerchio@pec24.it	Via Francesco Angelo Amadio,21 Spoleto 06049 (PG)	AMBITO A) AMBITO B) AMBITO C)	Zona Sociale n. 8 (limitatamente al Comune di Gualdo Cattaneo) Zona Sociale n. 9	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	
IL GIUNCO ONLUS Associazione Il Giunco Genitori e Amici dei Disabili Onlus PEC: associazioneilgiunco@arubapec.it	Via Monte Vettore Villaggio XXV Aprile, snc Bastia - 06083 (PG)	AMBITO A) AMBITO C)	Zona Sociale n. 2 Zona Sociale n. 3 Zona Sociale n. 8	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	
IL QUADRIFOGLIO Società Cooperativa Sociale in qualità di Capofila ATS con Fondazione Dopo di Noi "LA CRISALIDE" PEC: coopquadrifoglio@pec.it	Via Angelo Costanzi,53 Orvieto - 05018 (TR)	AMBITO A) AMBITO B) AMBITO C) AMBITO D)	Zona Sociale n. 12	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	
INSIEME ... PER DOMANI ONLUS Associazione Insieme... Per Domani PEC: insiemeperdomani@pec.it	Via Palombara,18 Gualdo Cattaneo - 06035 (PG)	AMBITO C)	Zona Sociale n. 8	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	

REGIONE UMBRIA – ELENCO REGIONALE DOPO DI NOI LEGGE 112/2016 - DGR 1292/2018 – DD1488/2019

DENOMINAZIONE *	SEDE LEGALE SEDE OPERATIVA	ATTIVITÀ **	ZONE SOCIALI ***	NUMERO E ATTO DI ISCRIZIONE	ATTO CANCELLAZIONE
LA CITTA' DEL SOLE ONLUS Fondazione PEC: fondazione@lacitydelsolare@pec.it	Via XX Settembre,72 Perugia - 06121	AMBITO A) AMBITO B) AMBITO C) AMBITO D)	Zona Sociale n. 2	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	
LA RONDINE Società Cooperativa di Produzione e Lavoro - Cooperativa Sociale di Tipo A - ONLUS PEC: cooperativa@rondine@legal.email.it	Via Achille Grandi,10/I Città di Castello - 06012 (PG)	AMBITO C)	Zona Sociale n. 1	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	
L'INCONTRO Società Cooperativa Sociale PEC: coop@incontro@pec.it	Via Legnano,46 Norcia 06046 (PG)	AMBITO A) AMBITO B) AMBITO C)	Zona Sociale n. 6	DD. N. 3973 DEL 30.04.2019	

LEGENDA:

* **L'elenco è disposto in ordine alfabetico**

** **Gli Ambiti di Attività sono i seguenti:**

- A) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, che riproducano soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.** Nello specifico si fa riferimento a:
- sperimentazione di cicli di weekend fuori casa o struttura residenziale finalizzati ad accrescere la propria autonomia/potenzialità (afferenzi alla sfera relazionale, interpersonale e domestica);
 - periodi di 2-3 mesi oppure 5-6 mesi (a titolo esemplificativo) fuori dal proprio nucleo familiare (o struttura residenziale), tesi a sperimentare e/o consolidare le proprie autonomie e la propria indipendenza dal nucleo di origine, adeguatamente supportati da personale qualificato (educatori professionali, eventuale personale socio-sanitario, case manager);
 - periodi medio-lunghi (massimo 12 mesi) fuori dal proprio nucleo familiare (o struttura residenziale) adeguatamente supportati da personale qualificato (educatori professionali, eventuale personale socio-sanitario, case manager..).
- B) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative.** Le soluzioni alloggiative vanno individuate nel progetto personalizzato e devono presentare le caratteristiche di abitazioni, inclusa l'abitazione di origine, o gruppi-appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, secondo quanto previsto dall'art. 5, comma 4, del decreto 23.11.2016.
- Non sono ammissibili a finanziamento spese relative all'acquisto di immobili.
- C) Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale.** Nello specifico si fa riferimento a:
- azioni innovative volte all'accrescimento delle competenze e delle autonomie anche attraverso azioni sinergiche da realizzare con gli stakeholder territoriali (centri per l'impiego, scuole, cooperative sociali, associazioni, ecc.);
 - laboratori/centri innovativi che abbiano come obiettivo l'accrescimento delle autonomie e capacità (es. attraverso la diffusione dell'utilizzo del linguaggio 'easy to read');
 - percorsi innovativi che offrano possibilità occupazionali o di start-up di impresa sociale per l'autosufficienza delle micro comunità/gruppi appartamento.
- D) (ESCLUSI DAL BUDGET DI PROGETTO) Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative, aventi le caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4 del decreto 23.11.2016, mediante pagamento degli oneri di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.** Nello specifico si fa riferimento a quanto di seguito riportato e nei relativi limiti di spesa indicati:
- Spese per l'utilizzo di nuove tecnologie utili a migliorare l'autonomia delle persone con disabilità grave, in particolare tecnologie domotiche, di connettività sociale, assistive e di ambient assisted living. Al fine di "costruire" intorno alle persone con disabilità un ambiente che non venga percepito più come ostacolo, bensì come ausilio nella realizzazione della propria quotidianità potranno essere utilizzate le tecnologie domotiche, che al solo fine esemplificativo e non esaustivo, ricomprendono:
 - sistemi innovativi di automazione domestica, che facilitano, ad esempio, il controllo dei dispositivi presenti in casa;
 - sistemi di gestione dal proprio telecomando o smartphone dei dispositivi presenti in casa;
 - sistemi tesi a superare la fatica nello spostare o nel movimentare cose della propria abitazione essenziali alla propria vita quotidiana.
 - Spese destinate alla ristrutturazione dell'immobile se queste sono strettamente connesse alle esigenze di rendere adeguato l'immobile all'uso della persona con disabilità. Non sono ammissibili a finanziamento spese relative all'acquisto di immobili.

*** Le Zone Sociali sono le seguenti:

ZONA SOCIALE N.1 - COMUNE CAPOFILA CITTA' DI CASTELLO

ZONA SOCIALE N.2 - COMUNE CAPOFILA PERUGIA

ZONA SOCIALE N.3 - COMUNE CAPOFILA ASSISI

ZONA SOCIALE N.4 - COMUNE CAPOFILA MARSCIANO

ZONA SOCIALE N.5 - UNIONE DEI COMUNI DEL TRASIMENO

ZONA SOCIALE N.6 - COMUNE CAPOFILA NORCIA

ZONA SOCIALE N.7 - COMUNE CAPOFILA GUBBIO

ZONA SOCIALE N.8 - COMUNE CAPOFILA FOLIGNO

ZONA SOCIALE N.9 - COMUNE CAPOFILA SPOLETO

ZONA SOCIALE N.10 - COMUNE CAPOFILA TERNI

ZONA SOCIALE N.11 - COMUNE CAPOFILA NARNI

ZONA SOCIALE N.12 - COMUNE CAPOFILA ORVIETO

DIREZIONE REGIONALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI. AFFARI GENERALI E RAPPORTI CON I LIVELLI DI GOVERNO - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE. PROMULGAZIONE LEGGI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 8 maggio 2019, n. 4260.

Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'associazione "Perugia 1416 - Passaggio tra Medioevo e Rinascimento" con sede in Perugia ai sensi dell'art. 4 del regolamento regionale 4 luglio 2001, n. 2.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno della Giunta regionale - Titolo V;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361: *Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)*;

Visto il regolamento regionale 4 luglio 2001, n. 2, il quale istituisce il Registro regionale delle persone giuridiche e disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private di competenza regionale, di cui all'art. 7, comma 1 del citato D.P.R. 361/2000, dettando le relative norme di organizzazione;

Rilevato che il citato regolamento regionale all'art. 4 prevede una Commissione cui compete di effettuare le istruttorie relative alle persone giuridiche di diritto privato, ricostituita con determinazione direttoriale 18 giugno 2018, n. 6275;

Atteso che l'associazione "Perugia 1416 - Passaggio tra Medioevo e Rinascimento", con sede in Perugia - via Podiani n. 11, ha presentato istanza per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato acquisita in data 28 marzo 2019, prot. reg.le n. 62008;

Considerato che la citata Commissione di cui all'art. 4 del R.R. 2/2001, nella riunione del 29 aprile 2019, ha rilevato la sussistenza dei requisiti formali e sostanziali richiesti per l'iscrizione al Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato dell'associazione "Perugia 1416 - Passaggio tra Medioevo e Rinascimento";

Ritenuto, per quanto precede, di poter riconoscere la personalità giuridica di diritto privato all'associazione "Perugia 1416 - Passaggio tra Medioevo e Rinascimento", con sede in Perugia - via Podiani n. 11, rogito notaio dr. Filippo Brufani, Rep. n. 28512 - Racc. n. 17542, registrato a Perugia in data 14 gennaio 2019;

Dato atto che sulla presente determinazione non si ravvisano vizi sotto il profilo della legittimità;

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DETERMINA

Per quanto alle premesse che qui di seguito si hanno e danno come integralmente riportate:

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato all'associazione "Perugia 1416 - Passaggio tra Medioevo e Rinascimento", con sede in Perugia - via Podiani n. 11, rogito notaio dr. Filippo Brufani, Rep. n. 28512 - Racc. n. 17542, registrato a Perugia in data 14 gennaio 2019, avente quale scopo il perseguimento di ogni iniziativa utile alla qualificazione culturale ed artistica della comunità della città di Perugia mediante l'ideazione, l'organizzazione e la gestione di rievocazioni commemorative di fatti, avvenimenti e periodi del patrimonio cittadino, anche con riferimento alle aggregazioni rionali della Città; in particolare, l'associazione promuove ed organizza con il Comune di Perugia quale promotore, l'evento denominato Perugia 1416;

2. di iscrivere, contestualmente, l'associazione "Perugia 1416 - Passaggio tra Medioevo e Rinascimento", nel Registro regionale delle persone giuridiche al n. 105/19 - Parte Prima e n. 105/19 Parte Analitica;

3. di pubblicare la presente determinazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione, unitamente allo statuto dell'associazione "Perugia 1416 - Passaggio tra Medioevo e Rinascimento";

4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 8 maggio 2019

Il dirigente
CATIA BERTINELLI

3) di dare mandato al Consiglio Direttivo di coordinare il testo del Regolamento Interno con le modifiche sopra deliberate;

4) di approvare il seguente nuovo testo dello Statuto dell'Associazione:

"STATUTO

I - DENOMINAZIONE SEDE DURATA FINALITA'

Art.1 - DENOMINAZIONE

E' costituita l'Associazione denominata: **"PERUGIA 1416 - Passaggio tra Medioevo e Rinascimento"**.

Art.2 - SEDE E DURATA

Essa ha sede in Comune di Perugia, presso l'Assessorato alla Cultura del Comune di Perugia in Via Podiani n.11 ed ha durata fino al 2066.

La variazione dell'indirizzo della sede sociale nell'ambito del medesimo Comune non deve considerarsi modifica dei patti sociali, ed è rimessa a decisione del Consiglio Direttivo.

Art.3 - SCOPO

L'Associazione si propone il perseguimento di ogni iniziativa utile alla qualificazione culturale ed artistica della comunità della Città di Perugia mediante l'ideazione, l'organizzazione e la gestione di rievocazioni commemorative di fatti, avvenimenti e periodi propri del patrimonio storico cittadino, anche con riferimento alle aggregazioni rionali della Città, e la loro diffusione sul territorio nazionale e internazionale. In particolare l'Associazione promuove ed organizza con il Comune di Perugia, quale promotore, l'evento denominato "Perugia 1416" per il quale si riserva di richiedere il dominio internet e che potrà comprendere al suo interno manifestazioni culturali e artistiche, museali, musicali, teatrali, ricreative, cinematografiche e di animazione. L'utilizzo del marchio, che sarà registrato dall'Associazione, sarà consentito anche al Comune di Perugia in considerazione della fattiva partecipazione alla sua realizzazione grafica.

L'associazione inoltre promuove ed organizza eventi, convegni, dibattiti, stages, incontri, conferenze, seminari e cicli di lezioni, percorsi di formazione scambi culturali, concorsi e premi, ove il Consiglio Direttivo lo riterrà opportuno anche in concorso e collaborazione con altre Associazioni, Enti Pubblici e Privati. L'Associazione, per il raggiungimento dei suoi fini statutari, potrà anche svolgere attività editoriale, cartacea e/o digitale/telematica, storica, letteraria e musicale, curando la pubblicazione e la diffusione di periodici anche attraverso la creazione e promozione di sito web, diffusione di bollettini di informazione - Newsletter - giornali, materiale audiovisivo e libri nei settori di interesse, rivolti anche ai non associati, per la diffusione e la divulgazione della sua attività e di quella dei suoi associati. Per l'attuazione dei propri scopi, l'Associazione potrà incaricare e/o avvalersi di artisti, docenti, professionisti, conferenzieri, esperti e di ogni altra figura specializzata esterna all'Associazione.

L'Associazione potrà compiere ogni altra attività connessa o affine agli scopi sociali, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria, necessarie ed utili alla realizzazione di detti scopi e, in o-

gni modo, direttamente o indirettamente connesse ai medesimi.

L'Associazione, ai fini fiscali, deve considerarsi ente non commerciale. L'Associazione potrà, in via accessoria, ausiliaria, secondaria, strumentale, in ogni caso marginale, svolgere attività commerciale per il raggiungimento degli scopi sociali. Nell'ambito delle proprie finalità l'Associazione potrà altresì aderire a Enti, Federazioni ed Associazioni a carattere nazionale, mantenendo la propria autonomia e potrà procedere a convenzioni con Enti pubblici e privati.

II - PATRIMONIO ED ESERCIZI SOCIALI

Art.4 - PATRIMONIO ED ENTRATE

Il patrimonio è costituito:

- a) dai beni mobili ed immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione;
- b) da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;
- c) da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti.

Il Fondo Patrimoniale ai fini del riconoscimento della Personalità Giuridica da parte della Regione Umbria è pari ad euro 15.000 (quindicimila).

Le entrate dell'Associazione, che costituiscono il Fondo di Gestione, sono costituite:

- a) dalle quote associative ed altri eventuali versamenti da parte degli associati;
- b) dal ricavato dall'organizzazione di manifestazioni o partecipazione ad esse;
- c) dagli introiti derivanti da rapporti di sponsorizzazione, pubblicità, utilizzo di immagine, marchi, altri segni distintivi;
- d) da contributi pubblici e privati, e ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale;
- e) da proventi di eventuali attività economiche gestite in via secondaria e strumentale per il raggiungimento degli scopi istituzionali.

Art.5 - ESERCIZI SOCIALI

L'esercizio finanziario si apre il 1° gennaio si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Entro il termine di chiusura dell'esercizio dovrà essere redatto il bilancio preventivo per l'anno successivo e dovrà essere sottoposto all'Assemblea degli associati per la relativa approvazione.

Entro il mese di aprile di ogni anno (e comunque entro 120 giorni) dalla fine di ogni esercizio dovrà essere redatto il bilancio consuntivo e dovrà essere sottoposto all'Assemblea degli associati per la relativa approvazione.

I bilanci dovranno essere depositati almeno 15 giorni prima della data della relativa assemblea di approvazione perché i soci possano prenderne preventiva visione.

In ogni caso, la consistenza del bilancio preventivo non costituisce parametro vincolante e inderogabile.

III - ASSOCIATI

Art.6 - CATEGORIE DI ASSOCIATI

Sono Associati Ordinari le persone fisiche maggiori di età e/o enti pubblici e/o privati, persone giuridiche e non, che intendono fattiva-



mente concorrere alla realizzazione degli scopi associativi, mettendo a disposizione dell'Associazione le proprie conoscenze, capacità professionali e opera materiale.

Sono Associati Onorari coloro che abbiano acquisito particolari benemeritenze e/o significato e/o chiara fama a livello nazionale ed internazionale nel campo delle finalità dell'Associazione.

La nomina degli associati onorari dovrà essere proposta all'unanimità dal Consiglio Direttivo ed essere approvata dall'assemblea degli associati.

E' esclusa la partecipazione temporanea alla associazione.

Art.7 - DOVERI E DIRITTI DEGLI ASSOCIATI

Gli associati:

- hanno l'obbligo di:
 - (i) concorrere fattivamente alla realizzazione degli scopi associativi;
 - (ii) versare la quota associativa annuale determinata dal Consiglio Direttivo;
 - (iii) rispettare lo Statuto e i Regolamenti della Associazione;
- hanno il diritto di:
 - (i) intervenire e esprimere il voto in assemblea, purchè in regola con versamento della quota associativa annuale;
 - (ii) essere eletti alle cariche associative;
 - (iii) partecipare alle iniziative ed alle attività gestite dalla Associazione.

Art.8 - PERDITA DELLA QUALITA' DI ASSOCIATO

La qualità di associato si perde per recesso, decesso, morosità o esclusione. L'esclusione è deliberata dall'Assemblea degli Associati per gravi motivi (a titolo esemplificativo: compimento di attività pregiudizievoli alla Associazione e incompatibili con i suoi scopi; violazioni gravi delle norme statutarie e/o regolamentari).

Gli effetti della morosità saranno definiti da apposito regolamento approvato dall'Assemblea.

Si applica il disposto dell'ultimo comma dell'art.24 c.c.

IV- AMMINISTRAZIONE

Art.9 - CONSIGLIO DIRETTIVO

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da un minimo di otto ad un massimo di dodici membri, espressione dei Rioni e della società economica e culturale della Città, con durata in carica per 3 (tre) anni.

Ciascuna delle cinque associazioni rionali della Città (Porta Eburnea, Porta Sant'Angelo, Porta San Pietro, Porta Santa Susanna e Porta Sole) designa un proprio rappresentante in seno al Consiglio, che ne costituisce membro di diritto. Il primo Consiglio Direttivo è nominato nell'atto costitutivo, anche per un periodo più lungo fino a un massimo di 5 anni.

I componenti del Consiglio Direttivo devono essere associati e/o persone fisiche designate da enti associati.

In caso di dimissioni o decesso di un consigliere, il Consiglio alla prima riunione provvede alla sua sostituzione chiedendone la convalida alla prima assemblea annuale.

Art.10 - PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE

Il Consiglio nomina nel proprio seno un Presidente, un Vice Presidente e un Segretario.

Art.11 - MODALITA' FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta da almeno quattro dei suoi membri e comunque almeno due volte all'anno per la stesura del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza effettiva della maggioranza dei membri del Consiglio ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente, in sua assenza dal Vice Presidente, in assenza di entrambi dal più anziano di età dei presenti.

Delle riunioni del Consiglio verrà redatto, su apposito libro, il relativo verbale, che verrà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Art.12 - POTERI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, senza limitazioni.

Il Consiglio Direttivo, conformemente a quanto previsto dal presente Statuto, procede pure alla redazione del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo ed alla loro presentazione all'assemblea; alla individuazione di collaboratori e/o dipendenti determinandone la retribuzione; alla determinazione delle quote associative annuali; all'affidamento della direzione artistica.

Per i primi tre anni la Direzione artistica è affidata dal Comune di Perugia, in qualità di promotore.

Art.13 - POTERI DEL PRESIDENTE

Il Presidente, ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio, cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio.

E' fatto divieto ai consiglieri di assumere compiti di amministrazione in associazioni aventi come scopo quello di altre rievocazioni storiche. La carica degli Amministratori è gratuita, salvo il rimborso spese sostenute e documentate.

V - ASSEMBLEA

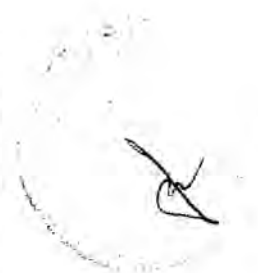
Art.14 - CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Gli associati sono convocati in assemblea dal Consiglio almeno due volte all'anno mediante comunicazione scritta diretta a ciascun socio, e alternativamente mediante pubblicazione sul sito web, comunicazione a mezzo posta elettronica, affissione nei locali dell'Associazione dell'avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza. L'Assemblea degli Associati può altresì essere convocata su domanda motivata e firmata da almeno un decimo dei soci, a norma dell'art.20 C.C..

L'Assemblea degli Associati può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché nel territorio della Provincia di Perugia.

Art.15 - POTERI ASSEMBLEA

L'Assemblea degli Associati delibera sul bilancio consuntivo e preventivo, sugli indirizzi e direttive generali dell'Associazione, sulla nomina



dei componenti il Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori e di quello dei Probiviri e su tutto quant'altro ad essa demandato per legge o per statuto. Sulle modifiche dello statuto e dei regolamenti delibera l'Assemblea degli Associati in seduta Straordinaria.

Art.16 - FUNZIONAMENTO ASSEMBLEA

Hanno diritto di intervenire all'assemblea tutti gli associati regolarmente ammessi e che siano in regola con il pagamento delle quote; ciascun associato ha diritto ad un voto. Gli associati possono farsi rappresentare da altri associati; ciascun associato non può rappresentare più di tre associati.

La delega non può essere conferita a componenti il Consiglio Direttivo.

Art.17 - PRESIDENZA ASSEMBLEA

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo, in mancanza dal Vice-Presidente; in mancanza di entrambi l'assemblea nomina il proprio Presidente a maggioranza dei presenti.

Il Presidente dell'assemblea nomina un segretario, e se necessari, due scrutatori.

Spetta al Presidente dell'assemblea di constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervento all'assemblea. Delle riunioni di assemblea si redige processo verbale firmato dal Presidente e dal Segretario ed eventualmente dagli scrutatori.

Art.18 - QUORUM

Le assemblee sono validamente costituite e deliberano con le maggioranze previste dall'art.21 C.C..

In deroga a quanto previsto dal 2° comma del predetto articolo ogni eventuale modifica dell'atto costitutivo e/o dello Statuto deve essere deliberata, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza degli associati e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in seconda convocazione, con la presenza di almeno un terzo degli associati e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

VI – REVISORI - PROBIVIRI

Art.19 - REVISORI

La gestione della Associazione è controllata da un revisore o da un Collegio di Revisori costituito da tre membri, eletti dall'Assemblea degli Associati contestualmente alle altre cariche elettive. Il Revisore o i Revisori accertano la regolare tenuta della contabilità sociale, redigono una relazione ai bilanci annuali, possono accertare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà sociale e procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.

L'organo di revisione è nominato dall'Assemblea ove se ne renda necessaria la costituzione.

Art.20 - PROBIVIRI

L'assemblea elegge tra gli associati, contestualmente alle altre cariche, il Collegio dei Probiviri, composto da un minimo di tre a un massimo di cinque membri, che dura in carica per la stessa durata del Consiglio Direttivo.

Il Collegio ha il potere, con decisione scritta e motivata, di irrogare agli associati le sanzioni disciplinari dell'ammonizione e della sospen-

sione.

VII - REGOLAMENTI E SCIoglimento

Art.21 - SCIoglimento

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'assemblea, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori e delibererà in ordine alla devoluzione del patrimonio secondo quanto previsto dal successivo art.23.

Art.22 - REGOLAMENTI

L'Associazione può dotarsi di Regolamenti che disciplinino più in dettaglio la vita associativa.

I Regolamenti sono adottati (ed eventualmente modificati) con delibera dell'Assemblea Straordinaria degli associati, ai sensi del precedente articolo 18, su proposta del Consiglio Direttivo.

Art. 23 - NORMA GENERALE

Per quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme di legge ed in particolare al Codice Civile in materia di Associazioni Riconosciute.

Inoltre ai fini dell'applicabilità delle disposizioni fiscali di cui all'art.148 T.U.I.R. n.917/1986, sono sancite le seguenti norme associative:

a) è fatto divieto all'Associazione di distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione,

nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano disposte dalla legge;

b) è fatto obbligo di devolvere il patrimonio dell'associazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3, comma 190, Legge n.662/1996 e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;

c) le quote o contributi associativi sono intrasmissibili e non rivalutabili."

Il Presidente passa quindi alla trattazione del **secondo punto all'ordine del giorno (Rinnovo del Consiglio Direttivo e ingresso rappresentanti dei rioni)**.

Al riguardo chiarisce che, a seguito della deliberata modifica dell'art.9 dello Statuto che attribuisce a ciascuna delle cinque associazioni rionali della Città il diritto di designare un proprio rappresentante in seno al Consiglio, che ne costituisce membro di diritto, e prevede l'aumento del numero dei componenti il Consiglio Direttivo, si rende necessario integrare l'attuale Consiglio Direttivo.

Comunica che i rappresentanti designati dai Rioni sono i seguenti:

- BELLAVEGLIA MICHELE, nato a Perugia il 4 maggio 1970, residente a Perugia, via Beata Colomba n.8,

nominato dal Rione di Porta Santa Susanna;

- ZUCCHINI PRISCILLA, nata ad Assisi (PG) il 3 settembre 1977, residente a Perugia, fraz. Ponte San Giovanni, via del Ponte Vecchio n.30,

nominato dal Rione di Porta San Pietro;

- CASCIANELLI STEFANO, nato a Perugia il 23 luglio 1963, ivi residente in via Cesare Caporali n.19,



nominato dal Rione di Porta Eburnea;

- BALDONI FABRIZIO, nato a Perugia il 16 luglio 1965, residente a Perugia, strada Favorita Rubbiano n.6,

nominato dal Rione di Porta Sant'Angelo;

- CAFORIO COSIMO GABRIELE, nato a Brindisi il 4 maggio 1972, residente a Perugia, via dell'Austro n.34,

nominato dal Rione di Porta Sole.

Quindi, al fine di adeguare il numero dei componenti del Consiglio Direttivo alla nuova previsione dell'art.9 dello Statuto ed in considerazione della disponibilità avutane, propone di nominare quali ulteriori nuovi componenti:

- BACHIORRI RICCARDO, nato a Perugia il 15 febbraio 1954, residente a Perugia il via G.B. Pontani n.33,

al quale, chiarisce il Presidente, a nome di tutta l'Associazione, va il riconoscimento per la dedizione e la preziosa opera fin qui già svolta a favore dell'Associazione nel coordinamento dei rapporti con le altre rievocazioni storiche;

- MERCURI SERGIO, nato a Perugia il 4 agosto 1946, residente a Perugia, via Tomaso Albinoni n.129,

per il Mandamento di Perugia (di cui è Presidente) di "Confcommercio-Imprese per l'Italia della Regione Umbria" con sede in Perugia, via Settevalli n.320.

A questo punto, nessuno chiedendo la parole, il Presidente apre la votazione con riferimento a **punto secondo** all'ordine del giorno, invitando ciascun associato ad esprimere il proprio voto, mediante alzata di mano, dapprima coloro che sono favorevoli e quindi, successivamente, coloro che sono contrari ed infine coloro che si astengono.

Non risultando voti contrari né astenuti il Presidente dichiara che l'assemblea all'unanimità

ha deliberato

1) di integrare il Consiglio Direttivo a seguito della modifica dell'art.9 dello Statuto,

(i) dando atto che dello stesso fanno parte di diritto i seguenti rappresentanti delle cinque associazioni rionali della Città:

- BELLAVEGLIA MICHELE, nato a Perugia il 4 maggio 1970, residente a Perugia, via Beata Colomba n.8,

nominato dal Rione di Porta Santa Susanna;

- ZUCCHINI PRISCILLA, nata ad Assisi (PG) il 3 settembre 1977, residente a Perugia, fraz. Ponte San Giovanni, via del Ponte Vecchio n.30,

nominato dal Rione di Porta San Pietro;

- CASCIANELLI STEFANO, nato a Perugia il 23 luglio 1963, ivi residente in via Cesare Caporali n.19,

nominato dal Rione di Porta Eburnea;

- BALDONI FABRIZIO, nato a Perugia il 16 luglio 1965, residente a Perugia, strada Favorita Rubbiano n.6,

nominato dal Rione di Porta Sant'Angelo;

- CAFORIO COSIMO GABRIELE, nato a Brindisi il 4 maggio 1972, residente a Perugia, via dell'Austro n.34,

nominato dal Rione di Porta Sole;

(ii) nominando i seguenti nuovi componenti del Consiglio Direttivo:
 - BACHIORRI RICCARDO, nato a Perugia il 15 febbraio 1954, residente a Perugia il via G.B. Pontani n.33,
 - MERCURI SERGIO, nato a Perugia il 4 agosto 1946, residente a Perugia, via Tomaso Albinoni n.129,
 per il Mandamento di Perugia (di cui è Presidente) di "Confcommercio-Imprese per l'Italia della Regione Umbria" con sede in Perugia, via Settevalli n.320;

2) di dare atto che i nominati nuovi componenti del Consiglio Direttivo dovranno formalizzare l'accettazione della carica con tutti i documenti all'uopo necessari.

Null'altro essendo all'ordine del giorno e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore 16,30 (sedici virgola trenta.)

Le spese del presente atto e sue consequenziali sono a carico della Associazione.

La comparente mi ha espressamente e concordemente **esonero dalla lettura di quanto all'allegato** al presente atto, dichiarando di averne esatta conoscenza.

E richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto, del quale **ho dato lettura alla comparente** che lo approva e lo dichiara conforme a verità.

Consta di sette fogli, scritti in parte con mezzi meccanici da persona di mia fiducia ed in parte a mano da me notaio per venticinque pagine e fin qui della ventiseiesima e viene sottoscritto alle ore 12,10 (dodici virgola dieci).

F.to Maria Teresa Severini

F.to Filippo Brufani I.S.



NOMI SOCI PRESENTI

Consorzio Perugia in Centro
 Associazione Rione Porta Eburnea
 (Giancarlo Barboni)
 Franco Ivan Nucciarelli
 Marco Nicoletti
 Giancarlo Barboni
 Sergio Occhilupo
 Roberto Forlin
 Silavana Trubbianelli
 Rita Paltracca
 Debora Tonti
 Patrizia Mandolini
 Urbano Barelli
 Paolo Pizzichelli
 Associazione Filosofi...Amo
 (Francesco Berardi)
 Mario Finocchi
 Simonetta Giacometti
 Associazione UMP modellisti
 Carmen Valigi
 Associazione Starlight
 Stefano Cascianelli
 Riccardo Bachlorri
 Berardi Francesco
 Roberta Tonanni
 Mario Gambaunghe
 Marco Gramaccia
 Alba Caprini
 Manuela Castellini
 Cosimo Gabriele Caforio
 Maria Chiara Bisacci
 Francesco Pinelli
 Francesco Tugliani
 Fabrizio Baldoni
 Pamela Fiorucci
 Maria Brunella Billi
 Roberto Fratini
 Anna Lungo
 Trubbianelli Silvia
 Priscilla Zucchini
 Gianluca Millucci
 Milena Zucchini
 Rosella Sdringola
 Alvaro Azeglio Mancioi
 Associazione Pro Ponte (Mancioi)
 Associazione Pro Ponte
 Etrusca(Mancioi)
 Giulia Digiuro
 Francesco Diotallevi
 Roberto Frattini
 Arcelli Sergio
 Fabbretti Tiziana

DELEGA

Susanna Baiocchi

Nicoletta Pacioselli
 Giuseppe Severini
 Matteo Pasolini
 Francesco Zaganelli
 Michele Fioron
 Giuseppe Cenci

Rosita Papini

Giuditta Zaganelli
 Michele Bellavaglia

Maria Chiara Radl

Stefania Quaglia
 Alexio Bachiorri
 Silvia Ferri
 Marco Facincani

Oscar Bigarini

Maria Luisa Moriconi

Roberto Tittarelli

Marco Barlozzo
 Maurizio Modugno
 Claudio Fortunelli

Valentina Ercolani
 Fabio Sargenti
 Roberta Monacchia

Enrico Raschi

DELEGA

Gemma Zaganelli
 Trini Mary
 Renzini Luciana
 Salvatore Romano
 Lorella di Perna
 Francesco Fioroni

Pamela Ercolanelli

Mirella Pettirossi

Tommaso De Poi

Irene Angeletti
 Roberto Tanganeli
 Antonielli Francesco
 Cristina Mascetti

Gianfranco Borri

Riccardo Vipera
 Riccardo Canfora
 Rossano Felicetti

Fausto Guglielmi
 Simona Batori
 Daniela Pala

Monia Mattiacci

DELEGA

Francesca Occhilupo
 Marcella Gatti
 Ass. Colle della strada
 Oliviero Olivieri

Francesco Calabrese

Nicoletta Camilletti

Daniela Ferranti

Silvia Dazzi

Gagliardini Luigi

Luigi Severini
 Federico Mazzi
 Valentina Vignoli

ALLEGATO "A"
 28512
 17542



Copia autentica in conformità all'originale
suo foglio a norma di Legge.

La presente copia consta di complessivi fogli 8 scritti
per pagine 15 e viene da me Notaio, rilasciata per
gli usi dalla Legge consentiti.

Perugia, li 23 GEN, 2019



DIREZIONE REGIONALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI. AFFARI GENERALI E RAPPORTI CON I LIVELLI DI GOVERNO - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE. PROMULGAZIONE LEGGI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 8 maggio 2019, n. 4262.

Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'AGD Umbria - Associazione per l'Aiuto ai Giovani con Diabete dell'Umbria - Organizzazione di volontariato con sede in Perugia ai sensi dell'art. 4 del regolamento regionale 4 luglio 2001, n. 2.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno della Giunta regionale - Titolo V;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361: *Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)*;

Visto il regolamento regionale 4 luglio 2001, n. 2, il quale istituisce il Registro regionale delle persone giuridiche e disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private di competenza regionale, di cui all'art. 7, comma 1 del citato D.P.R. n. 361/2000, dettando le relative norme di organizzazione;

Rilevato che il citato regolamento regionale all'art. 4 prevede una Commissione cui compete di effettuare le istruttorie relative alle persone giuridiche di diritto privato, ricostituita con determinazione direttoriale 18 giugno 2018, n. 6275;

Atteso che l'AGD Umbria - Associazione per l'Aiuto ai Giovani con Diabete dell'Umbria - Organizzazione di volontariato, con sede in Perugia - c/o Clinica pediatrica Policlinico Santa Maria della Misericordia - piazza Menghini n. 1, ha presentato istanza per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato acquisita al prot. reg.le 259993 in data 6 dicembre 2018, successivamente integrata con note prot. reg.le n. 3095 e n. 82295, rispettivamente dell'8 gennaio 2019 e del 29 aprile 2019;

Considerato che la citata Commissione di cui all'art. 4 del R.R. 2/2001, nella riunione del 29 aprile 2019, ha rilevato la sussistenza dei requisiti formali e sostanziali richiesti per l'iscrizione al Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato dell'AGD Umbria - Associazione per l'Aiuto ai Giovani con Diabete dell'Umbria - Organizzazione di volontariato;

Ritenuto, per quanto precede, di poter riconoscere la personalità giuridica di diritto privato all'AGD Umbria - Associazione per l'Aiuto ai Giovani con Diabete dell'Umbria - Organizzazione di volontariato, rogito notaio dr. Giuseppe Brunelli, Rep. n. 135616 - Racc. n. 46710, registrato a Perugia in data 17 aprile 2019;

Dato atto che sulla presente determinazione non si ravvisano vizi sotto il profilo della legittimità;

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DETERMINA

Per quanto alle premesse che qui di seguito si hanno e danno come integralmente riportate:

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato all'AGD Umbria - Associazione per l'Aiuto ai Giovani con Diabete dell'Umbria - Organizzazione di volontariato, rogito notaio dr. Giuseppe Brunelli, Rep. n. 135616 - Racc. n. 46710, registrato a Perugia in data 17 aprile 2019, avente prioritariamente l'obiettivo di diffondere la cultura del diabete, agevolare la condivisione e solidarietà nelle famiglie coinvolte, favorire l'educazione sanitaria nei giovani e nelle loro famiglie, vigilare per una adeguata attenzione alle esigenze della cura, il tutto in sinergia con il Centro di riferimento umbro per il diabete in età evolutiva;

2. di iscrivere, contestualmente, l'AGD Umbria - Associazione per l'Aiuto ai Giovani con Diabete dell'Umbria - Organizzazione di volontariato, nel Registro regionale delle persone giuridiche al n. 106/19 - Parte Prima e n. 106/19 Parte Analitica;

3. di pubblicare la presente determinazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione, unitamente allo statuto dell'AGD Umbria - Associazione per l'Aiuto ai Giovani con Diabete dell'Umbria - Organizzazione di volontariato;

4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 8 maggio 2019

Il dirigente
CATIA BERTINELLI

Allegato "A" all'Atto N. 46710 di raccolta

**STATUTO DELL'AGD UMBRIA
ASSOCIAZIONE PER L'AIUTO AI GIOVANI CON DIABETE
DELL'UMBRIA**

Art. 1) - Denominazione - E' costituita un'associazione denominata "Associazione per l'aiuto ai giovani con diabete dell'Umbria - organizzazione di volontariato", più avanti chiamata per brevità Associazione, con sigla **AGD UMBRIA - ODV**.

Art. 2) - Sede - L'Associazione ha sede in Perugia, c/o Clinica Pediatrica Policlinico Santa Maria della Misericordia, Piazza Menghini n.1; l'indirizzo può essere modificato all'interno della circoscrizione di un medesimo Comune con atto del Consiglio Direttivo, che ne cura le pubblicità di legge; il trasferimento della sede in Comune diverso costituisce modifica del presente statuto.

Art. 3) - Durata - L'Associazione ha durata illimitata.

Art. 4) - Scopi dell'Associazione - L'Associazione è senza fine di lucro e costituisce un organismo liberamente costituito al fine di svolgere attività di volontariato in modo personale, spontaneo, gratuito verso i terzi e nell'ambito delle attività appresso indicate, esclusivamente per fini di solidarietà e nel rispetto dei principi stabiliti dalle normative in materia.

L'Associazione svolge prestazione gratuite e persegue esclusivamente finalità di utilità e solidarietà in materia socio-sanitaria, a beneficio indistinto della collettività, sia come assistenza sia come conoscenza, con oggetto specifico il diabete giovanile, e non può svolgere attività diverse ad eccezione di quelle direttamente connesse.

Le finalità dell'Associazione rientrano in quelle previste dall'Art. 5, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 03/07/2017 n.117 riguardanti l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale ai sensi della legge 28 marzo 2003 n.53 e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, ed in particolare l'Associazione si propone i seguenti fini:

- promuovere e favorire con ogni mezzo la conoscenza dal diabete giovanile, al fine di favorire la diagnosi precoce e la cura efficace dei giovani che ne sono colpiti;
- sensibilizzare gli organismi politici, amministrativi e sanitari, al fine di migliorare l'assistenza ai giovani diabetici ed alle loro famiglie;
- favorire una concreta solidarietà alle famiglie e promuovere un adeguato inserimento sociale dei



giovani con diabete nella famiglia, nella scuola, nello sport e nel lavoro, anche nei confronti della Pubblica Amministrazione, nel rispetto dell'art. 8 della legge 115/87;

- suggerire, promuovere e sviluppare iniziative per assicurare adeguati mezzi di assistenza ai giovani e alle loro famiglie, in special modo laddove l'organizzazione assistenziale pubblica non offre interventi adeguati;

- istruire ed educare i giovani con diabete e loro famiglie all'autocontrollo anche promuovendo o collaborando ad iniziative educativo-ricreative e integrandone spese e compensi nel rispetto della normativa e dell'interesse dei giovani;

- sollecitare, partecipare o promuovere pubblicazioni, convegni, incontri, corsi e conferenze; campagne di educazione socio-sanitaria e di divulgazione a tutti i livelli; attività di informazione, formazione e aggiornamento professionale nei confronti di insegnanti, medici, pediatri, personale infermieristico, volontari e pazienti;

- favorire studi e ricerche in particolare per l'innovazione nella prevenzione e nella cura, per proprio conto oppure congiuntamente con altre istituzioni in un programma comune di difesa della salute con metodo globale;

- fornire informazioni diffuse sulla situazione scientifico/sanitaria.

L'Associazione risponde, con le proprie risorse economiche, dei danni causati per inosservanza delle convenzioni e dei contratti stipulati o stipulandi. Può assicurarsi per responsabilità contrattuale ed extra contrattuale, per malattie, infortunio e per la responsabilità civile verso i terzi.

L'attività dell'Associazione e la prestazione dei relativi servizi in conformità alle attività previste dagli scopi associativi si svolge entro la circoscrizione territoriale della Regione Umbria.

Art. 5) - Patrimonio - Il patrimonio dell'Associazione è costituito da tutti i beni mobili ed immobili che l'Associazione potrà acquistare a qualsiasi titolo per il conseguimento dei propri fini e da eventuali fondi di riserva espressamente destinati a incremento del patrimonio con delibera dell'Assemblea; nella suddetta accezione costituisce "Fondo Patrimoniale" non disponibile.

Il Fondo Patrimoniale (o Patrimonio) si distingue dal "Fondo di Gestione" costituito dai contributi annuali degli associati; da elargizioni di simpatizzanti e sostenitori che espressamente erogano

"in conto gestione"; dai contributi dello Stato ed altre amministrazioni pubbliche, anche per lo svolgimento convenzionato o in regime di accreditamento di attività aventi finalità sociali esercitate in conformità ai fini istituzionali; da contributi derivanti dal finanziamento di progetti realizzati in conformità alle proprie finalità istituzionali; da proventi derivanti da raccolte pubbliche effettuate occasionalmente in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione, anche mediante offerte di beni di modico valore.

La raccolta e/o sollecitazione degli occorrenti fondi, contributi o sponsorizzazioni avverrà a norma di legge.

Art. 6) - Esercizio e bilancio - L'esercizio coincide con l'anno solare, quindi ciascuno esercizio si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

L'Associazione, tramite il Consiglio Direttivo, deve redigere il bilancio d'esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'Ente e della relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'Ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie; ricorrendo i presupposti di legge il bilancio può essere redatto nella forma di rendiconto finanziario di cassa.

Il Consiglio Direttivo redige il bilancio e lo sottopone ad approvazione dell'Assemblea entro mesi quattro dalla chiusura dell'esercizio.

Si applica la disciplina di cui agli artt. 13 e 14 D.Lgs. 117/2017.

Art. 7) - Libri associativi obbligatori - L'Associazione, secondo le modalità ed i criteri di cui all'art. 15, D.Lgs. 117/2017, è obbligata alla corretta e puntuale tenuta dei seguenti libri:

- a) libro degli associati;
- b) libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
- c) libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, dell'organo di controllo, e di eventuali altri organi sociali.

Gli associati hanno diritto di esaminare i libri sociali dandone preavviso agli amministratori e comunque secondo modalità che non violino regole e principi di privacy e non arrechino intralcio alle normali attività di gestione.

L'Associazione è obbligata, inoltre, alla corretta tenuta di libri e registri imposti alle Organizza-



zioni di Volontariato dalla normativa di settore.

Art. 8) - Soci dell'Associazione - L'adesione all'Associazione in qualità di socio è aperta a tutti i cittadini italiani o stranieri, che siano in grado di concorrere con la propria attività al perseguimento dei fini istituzionali.

La qualità di Associato si acquista presentando apposita domanda di ammissione al Consiglio Direttivo; la deliberazione di ammissione, che il Consiglio assumerà dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti nei confronti dell'istante, è comunicata all'interessato e annotata nel Libro degli Associati; l'Organo Amministrativo deve motivare entro 60 (sessanta) giorni le delibere di rigetto di domande di ammissione e comunicarle agli interessati, i quali entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione di cui sopra possono chiedere che sull'istanza si pronunzi l'Assemblea, la quale si pronuncia in occasione della prima successiva convocazione.

I soci ammessi debbono versare alla Segreteria dell'Associazione il contributo annuo.

La misura del contributo annuo è fissata e può essere modificata per decisione del Consiglio Direttivo.

Art. 9) - Diritti ed obblighi degli associati - Gli associati partecipano all'Assemblea ed esprimono il proprio voto in seno alla stessa.

Il comportamento interno ed esterno all'Associazione è animato da spirito di solidarietà ed attuato con correttezza e buona fede.

Obbligo degli associati è la puntuale corresponsione del contributo annuo nella misura fissata dal Consiglio Direttivo.

L'inosservanza di tale obbligo dà facoltà al Consiglio Direttivo di escludere l'Associato.

Gli associati sono tenuti a prestare nei limiti delle proprie possibilità la propria opera di volontari per lo sviluppo dell'attività dell'Associazione.

I soci che prestano l'attività di volontariato lo fanno a titolo personale, spontaneo e gratuito; esclusivamente per fini di solidarietà e senza fini di lucro. Potranno percepire eventuali rimborsi per le spese sostenute e documentate nei limiti di legge, ferma la gratuità delle prestazioni eseguite.

Art. 10) - Organi dell'Associazione - Organi dell'Associazione sono:

a) L'Assemblea degli Associati

- b) Il Consiglio Direttivo
- c) Il Presidente ed il Vice-Presidente
- d) Il Revisore
- e) Il Segretario.

Tutte le cariche associative sono prestate gratuitamente, salvo il diritto al rimborso delle spese documentate, nei limiti delle normative di riferimento.

Art. 11) - Assemblea - L'Assemblea è composta da tutti gli Associati e deve essere riunita almeno una volta all'anno su convocazione del Consiglio Direttivo, per l'approvazione del bilancio dell'Associazione, e della relazione annuale del Consiglio Direttivo; ed ogni tre anni, per il rinnovo delle cariche elettive.

Alla luce del disposto di cui all'art. 24, comma 3, D.Lgs. 117/2017, ogni Associato può farsi rappresentare da altro Associato. Tuttavia nessun Associato può rappresentare più di altri tre Associati.

L'Assemblea:

- a) nomina e revoca i componenti degli Organi Sociali;
- b) nomina e revoca quando previsto il soggetto incaricato della Revisione Legale dei Conti;
- c) approva il bilancio;
- d) delibera sulla responsabilità dei componenti degli Organi Sociali e promuove azioni di responsabilità nei loro confronti;
- e) delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo e dello statuto;
- f) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- g) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione;
- h) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza, nonché su qualsiasi altro argomento o materia che il Consiglio Direttivo sottoponga ad approvazione assembleare.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza di voti e con la presenza di almeno la metà degli associati; in seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti e delibera con il voto favorevole di un quarto dei presenti.

Per le modifiche statutarie, in prima convocazione, occorre la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.



Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato con il voto favorevole della metà degli associati. Per la convocazione dell'Assemblea, l'annullamento e la sospensione delle deliberazioni si rinvia agli artt. 20 e 23 del Codice Civile.

Art. 12) - Consiglio Direttivo - L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea degli Associati tra gli associati stessi, e composto da un numero di Consiglieri non inferiore a sette e non superiore a undici, secondo quanto stabilirà l'Assemblea; ed il loro numero potrà essere variato durante l'esercizio da parte dell'Assemblea. I Consiglieri durano in carica per due esercizi sociali e sono rieleggibili.

Il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente, o su richiesta di almeno tre dei suoi membri. Le riunioni sono valide quando sia presente la maggioranza dei Consiglieri. Il Consiglio delibera con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri presenti.

Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione e delibera su tutti gli atti ed operazioni utili all'esercizio delle attività di cui allo scopo e all'oggetto, fatto salvo quanto dalla legge e dal presente statuto attribuito alla competenza dell'Assemblea.

Art. 13) - Presidente e Vice-Presidente - Il Presidente viene eletto dal Consiglio fra i suoi membri, ove a ciò non sia provveduto nell'atto di nomina, rappresenta a tutti gli effetti l'Associazione nei confronti dei terzi, ed ha la facoltà di stare in giudizio per l'Associazione.

Il Vice-Presidente, pure eletto dal Consiglio tra i suoi membri, sostituisce il Presidente a tutti gli effetti, nei casi di assenza o impedimento di questi. Entrambi durano in carica quanto il Consiglio e sono rieleggibili.

Art. 14) - Revisore - Qualora le norme regolatrici lo impongano, l'Assemblea nomina un Organo di Controllo monocratico, in possesso dei requisiti richiesti dalla norme regolatrici; per le funzioni del Revisore si rinvia all'art. 30 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117.

Art. 15) - Segretario - Il Segretario viene eletto dal Consiglio Direttivo tra gli associati, anche non Consiglieri, ed ha le funzioni di Tesoriere. Assiste il Consiglio nelle sue riunioni, e ne verbalizza le deliberazioni. Dura in carica quanto il Consiglio ed è rieleggibile.

Art. 16) - Commissione Tecnica/Scientifica - Il Consiglio Direttivo può nominare e avvalersi di Commissioni tecniche/scientifiche, occasionali oppure permanenti, composte da Consiglieri e da esperti, nel campo specifico oppure interdisciplinare. Se permanenti, condividono propulsione e realizzazione delle iniziative di ordine tecnico, scientifico e sanitario.

Art. 17) - Efficacia - L'Associazione è disciplinata dal presente statuto che vincola alla sua osservanza gli associati.

Gli associati che risultino inadempienti agli obblighi sanciti a loro carico dal presente statuto o da legittime decisioni degli Organi Sociali, o ai quali sia ascrivibile un rilevante assenteismo rispetto alle attività di volontariato potranno essere esclusi con delibera del Consiglio Direttivo.

Il recesso dall'Associazione è libero in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa.

Ai soci receduti o esclusi non è dovuto alcun rimborso o corresponsione di somme, per nessun titolo.

Art. 18 - Norme di chiusura - Per quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme di legge in materia e al Codice Civile.

Inoltre ai fini dell'applicabilità delle disposizioni fiscali di cui all'art.148 T.U.I.R. n.917/1986, sono sancite le seguenti norme associative:

- a) è fatto divieto all'Associazione di distribuire anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano disposte dalla legge;
- b) è fatto obbligo di devolvere il patrimonio dell'Associazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra Associazione con finalità analoghe o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3, comma 190, Legge n.662/1996 ovvero, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1, D.Lgs. 117/2017, ad altri enti del Terzo Settore, salvo diversa destinazione imposta dalla legge;
- c) è esclusa qualsiasi partecipazione temporanea alla vita associativa da parte dei soci, i quali tutti, compresi i soci onorari, hanno diritto di voto per l'approvazione delle modifiche statutarie e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi, nonché per qualsiasi altra materia portata all'ordine del giorno delle assemblee; nelle assemblee inoltre ciascun socio ha diritto a non più

di un voto;

d) le quote o contributi associativi sono intransmissibili e non rivalutabili;

e) l'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura esclusivamente nei limiti necessari al regolare funzionamento della stessa oppure nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari.

Inoltre l'Associazione è sottoposta alle regole e alle discipline in materia di organizzazioni di volontariato stabilite dalla Regione Umbria con Legge Regionale 9 aprile 2015 n. 11 Titolo XI.

Allorquando sarà ad integrale regime la disciplina del "Codice del Terzo Settore" approvato con D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 l'Associazione sarà sottoposta a tutti i vincoli, oneri ed obblighi nascenti da tale ultima normativa.

Firmato: Enrico Piano

" Giuseppe Brunelli

Copia autentica in conformità all'originale. Firmata in ogni suo foglio a norma di Legge.

La presente copia consta di complessivi fogli ⁸....., scritti per pagine ¹⁵..... e viene da me Notaio, rilasciata per gli usi dalla Legge consentiti.

Perugia, li 26-04-2019



DIREZIONE REGIONALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI. AFFARI GENERALI E RAPPORTI CON I LIVELLI DI GOVERNO - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE. PROMULGAZIONE LEGGI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 8 maggio 2019, n. 4263.

Riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'associazione Casa Famiglia Nocera Umbra ONLUS con sede in Nocera Umbra (PG) ai sensi dell'art. 4 del regolamento regionale 4 luglio 2001, n. 2.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno della Giunta regionale - Titolo V;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361: *Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di riconoscimento di persone giuridiche private e di approvazione delle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto (n. 17 dell'allegato 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59)*;

Visto il regolamento regionale 4 luglio 2001, n. 2, il quale istituisce il Registro regionale delle persone giuridiche e disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di persone giuridiche private di competenza regionale, di cui all'art. 7, comma 1 del citato D.P.R. n. 361/2000, dettando le relative norme di organizzazione;

Rilevato che il citato regolamento regionale all'art. 4 prevede una Commissione cui compete di effettuare le istruttorie relative alle persone giuridiche di diritto privato, ricostituita con determinazione direttoriale 18 giugno 2018, n. 6275;

Atteso che l'associazione Casa Famiglia Nocera Umbra ONLUS con sede in Nocera Umbra (PG) - via Semptempedana snc, ha presentato istanza per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato acquisita in data 13 settembre 2018, prot. reg.le n. 19386, integrata con note acquisite in data 12 e 23 ottobre 2018, rispettivamente, prot. reg.le n. 220968 e n. 229438, in merito alla quale la Commissione di cui all'art. 4 del R.R. 2/2001, riunita in data 6 dicembre 2018, ha rilevato che gli elementi desumibili dalla documentazione prodotta risultavano insufficienti a valutare l'adeguatezza patrimoniale alle finalità;

Dato atto che il Servizio Attività legislativa e Segreteria della Giunta regionale. Promulgazione leggi, ha comunicato quanto rilevato dalla Commissione in questione, con nota prot. reg.le 252396 del 10 dicembre 2018, cui l'associazione Casa Famiglia Nocera Umbra ONLUS ha dato riscontro trasmettendo ulteriore documentazione acquisita al prot. reg.le n. 73874, in data 12 aprile 2019;

Considerato che nella riunione del 29 aprile 2019, la citata Commissione prevista dall'art. 4 del R.R. 2/2001, esaminata la documentazione prodotta, ha rilevato la sussistenza dei requisiti formali e sostanziali richiesti per l'iscrizione al Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato dell'associazione Casa Famiglia Nocera ONLUS;

Ritenuto, per quanto precede, di poter riconoscere la personalità giuridica di diritto privato all'associazione Casa Famiglia Nocera Umbra ONLUS, con sede in Nocera Umbra (PG), via Semptempedana, snc, rogito notaio avv. Salvatore Napolitano, Rep. n. 237 - Racc. n. 187, registrato a Perugia il 19 marzo 2019;

Dato atto che sulla presente determinazione non si ravvisano vizi sotto il profilo della legittimità;

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DETERMINA

Per quanto alle premesse che qui di seguito si hanno e danno come integralmente riportate:

1. di riconoscere la personalità giuridica di diritto privato all'associazione Casa Famiglia Nocera Umbra ONLUS, con sede in Nocera Umbra (PG), via Semptempedana, snc, rogito notaio avv. Salvatore Napolitano, Rep. n. 237 - Racc. n. 187, registrato a Perugia il 19 marzo 2019, avente esclusivamente finalità solidaristiche da raggiungere nell'ambito della Regione Umbria, attraverso attività di assistenza sociale e socio-sanitaria allo scopo di apportare benefici a persone svantaggiate in ragione di particolari condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari, ovvero a componenti singoli e collettività estere, limitatamente agli aiuti umanitari, attraverso la gestione di case famiglia, case di riposo per anziani e strutture protette in qualsivoglia modo denominate;

2. di iscrivere, contestualmente, l'associazione Casa Famiglia Nocera Umbra ONLUS, nel Registro regionale delle persone giuridiche al n. 107/19 - Parte Prima e n. 107/19 - Parte Analitica;

3. di pubblicare la presente determinazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione, unitamente allo statuto dell'associazione Casa Famiglia Nocera Umbra ONLUS;

4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 8 maggio 2019

Il dirigente
CATIA BERTINELLI

ALLEGATO A
AL N. 187 DI RACCOLTA

STATUTO

della Associazione

"CASA FAMIGLIA NOCERA UMBRA - ONLUS"

Art. 1. Costituzione, denominazione, sede e durata.

1.1. E' costituita una associazione a norma dell'art. 16 c.c. avente le caratteristiche di organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 460 in data 4 dicembre 1997 sotto la denominazione: "CASA FAMIGLIA NOCERA UMBRA - ONLUS"

1.2 L'associazione ha sede in Nocera Umbra (Pg) , Via Sempredana snc e può istituire sedi operative senza modificare il presente statuto.

1.3 La sua durata è stabilita a tempo indeterminato, salva la facoltà di recesso degli Associati.

Art. 2 Caratteristiche, scopi e finalità

L'associazione non ha fini di lucro. Essa si propone di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e di arrecare benefici a persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari, ovvero a componenti singoli e collettività estere, limitatamente agli aiuti umanitari, attraverso la gestione di case famiglia, case di riposo per anziani e "strutture protette" in qualsivoglia modo denominate.

L'associazione ha come scopo principale quello di svolgere nell'ambito della Regione Umbra attività di assistenza sociale e socio-sanitaria, in particolare a favore di persone anziane, come specificato nel comma che precede, cui potrà affiancarsi quella di tutela di diritti civili nonché di tutela, promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico, di tutela dell'ambiente, nonché la promozione della cultura e dell'arte e lo svolgimento di attività sportive dilettantistiche, di istruzione e formazione, di beneficenza.

Le finalità si esauriscono nell'ambito della Regione Umbria.

L'Associazione non potrà svolgere attività diverse da quelle sopra menzionate ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse, il tutto ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n. 460/1997.

Più specificamente essa può esercitare le seguenti attività connesse alle precedenti, di utilità sociale:

- promuovere, sviluppare e diffondere il benessere e la crescita dei soggetti ante indicati, incentivando l'autonomia e la cura della persona, l'integrazione sociale e l'autorealizzazione, garantendo sempre nuovi e diversi stimoli per la crescita sia culturale-intellettuale che pratico-manuale;

- stabilire rapporti personali capaci di educare e far crescere persone in situazioni di particolare disagio soggettivo, anche fornendo sostegno morale, spirituale e pratico ai loro familiari;



- sensibilizzare il pubblico al valore del contributo che le persone svantaggiate possono portare nel mondo del lavoro in vari settori, mirato alla creazione di un mondo più inclusivo;
- valorizzare il ciclo di vita e il ruolo dell'uomo come suo custode e protettore attraverso il lavoro della terra e il rispetto della natura e delle sue creature;
- riscoprire e promuovere il valore delle tradizioni gastronomiche dell'Italia e dei suoi antichi sapori;
- favorire la crescita creativa e intellettuale delle persone attraverso attività letterarie, musicali, teatrali, cinefili, sportive, culturali e artistiche;
- favorire momenti di incontro ludico ricreativi al fine di aumentare la socializzazione, l'integrazione sociale e il benessere personale;
- promuovere uno stile di vita alternativo rispetto a quello dettato dal business e dal profitto, che valorizzi il rispetto dei tempi e delle capacità individuali;
- organizzare momenti di incontro "aperti", atti a valorizzare le capacità acquisite e a favorire l'integrazione con i cosiddetti "normodotati";
- favorire ed incentivare il rapporto bidirezionale di cura della natura e degli animali;
- L'Associazione potrà inoltre:
 - gestire progetti di formazione e servizi di natura civile, assistenziale, culturale ed educativi, tutelando e promuovendo i diritti umani, favorendo la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale e promuovendo la solidarietà e la cooperazione;
 - promuovere attività e sport dilettantistico;
 - promuovere e valorizzare i beni di interesse artistico e storico di cui alla normativa vigente;
 - tutelare e valorizzare la natura e l'ambiente, anche attraverso forme di raccolta differenziata dei rifiuti ovvero di pulizia e manutenzione di fabbricati e delle aree di pertinenza ad essi circostanti, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 febbraio 1977, n. 22;
 - promuovere la cultura e l'arte salvaguardando il patrimonio culturale, librario e storico;
 - favorire e promuovere centri di aggregazione sociale;
 - realizzare azioni di sensibilizzazione sull'oggetto sociale promuovendo studi specifici, seminari, corsi di istruzione e formazione, convegni, manifestazioni e spettacoli, mostra e prodotti editoriali.
- L'associazione potrà inoltre svolgere qualsiasi altra attività culturale o ricreativa connessa alle precedenti e potrà compiere qualsiasi operazione economica o finanziaria, mobiliare o immobiliare, per il migliore raggiungimento dei propri fini, nei limiti stabiliti dalla legge e dal presente

- 2 -

statuto; essa inoltre potrà, esclusivamente per scopo di autofinanziamento e senza fine di lucro, esercitare le attività marginali, connesse a quelle indicate nell'oggetto sociale, previste dalla legislazione vigente.

Art. 3. Patrimonio e risorse economiche.

3.1 Il patrimonio dell'associazione è distinto in fondo patrimoniale e fondo di gestione.

Il fondo patrimoniale è di euro 15.000 (quindicimila).

Il fondo di gestione è costituito da quanto indicato al successivo punto 3.2.

3.2 L'associazione trae le risorse economiche per il funzionamento e lo svolgimento della propria attività da:

- a) quote associative ordinarie;
 - b) quote associative supplementari o straordinarie;
 - c) donazioni, eredità, lasciti testamentari e legati;
 - d) erogazioni liberali e obbligazioni;
 - e) contributi di enti pubblici e privati;
 - f) rimborsi dovuti da convenzioni;
 - g) entrate derivanti da manifestazioni, raccolte fondi e attività commerciali occasionali, non prevalenti rispetto all'attività istituzionale, ovvero sempre connesse agli scopi istituzionali ed alla necessità di reperimento fondi per il perseguimento degli stessi e quindi, al solo fine dell'autofinanziamento, e comunque nei limiti di quanto previsto dall'art. 10 del D.L. 460 in data 4 dicembre 1997;
 - h) ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo al fine del raggiungimento degli scopi istituzionali.
- 3.3 I fondi sono depositati presso l'istituto di credito stabilito dal Consiglio direttivo il quale dovrà redigere l'apposito rendiconto, previsto dalle leggi vigenti.

Art. 4. Associati.

4.1 Possono far parte dell'Associazione tutti coloro che facciano domanda scritta al Consiglio direttivo, dichiarando:

- 1) di voler partecipare alla vita associativa;
- 2) di voler condividere gli scopi istituzionali;
- 3) di accettare, senza riserve, lo Statuto;
- 4) di rispettare i regolamenti interni.

4.2 Gli associati si distinguono in:

- a) soci fondatori
- b) soci frequentatori
- c) soci onorari;
- d) soci corrispondenti.

4.3. I soci fondatori sono coloro che risultano dall'atto costitutivo dell'Associazione.

4.4. I soci frequentatori sono coloro che usufruiscono delle attività dell'associazione in qualsiasi sezione e comparto.

4.5 I soci onorari sono coloro che pur non potendo partecipare alla vita dell'associazione ne condividono le finalità e gli ideali e desiderano aiutarla a raggiungere gli scopi con contributi in denaro e in natura.

- 3 -



9.5. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio direttivo o, nel caso di sua impossibilità, dal Vicepresidente o, in caso di impossibilità di quest'ultimo, dalla persona designata dall'assemblea a maggioranza. Il presidente dell'assemblea nomina un segretario, il quale dovrà redigere il verbale dell'assemblea controfirmando insieme al presidente. Spetta al presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervento e di voto alla stessa nonché l'identità e la legittimazione dei presenti.

9.6. Le deliberazioni dell'assemblea sono prese a maggioranza dei voti e con la presenza di almeno la metà degli associati. In seconda convocazione le deliberazioni sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per la modifica dell'atto costitutivo o dello statuto, occorre in prima convocazione la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In seconda convocazione le modifiche sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

9.7. Ogni socio che ha diritto a partecipare all'assemblea e può farsi rappresentare per delega scritta da un altro socio. Ogni associato ha diritto a ricevere fino a cinque deleghe per essere rappresentato in assemblea.

Art. 10. Consiglio direttivo
10.1. L'associazione è amministrata da un Consiglio direttivo composto da almeno 3 (tre) membri, nominati dall'Assemblea ad eccezione del primo, nominati nell'atto costitutivo. Il Consiglio direttivo resta in carica fino a revoca.

10.2. Il Consiglio direttivo si riunisce almeno una volta all'anno per redigere il rendiconto contabile, su convocazione del Presidente o, in sua assenza o impedimento, del Vicepresidente e quando ne faccia richiesta uno o più consiglieri.

10.3. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente del Consiglio. Nelle riunioni del Consiglio verrà redatto, su apposito libro, il relativo verbale, che verrà sottoscritto dal Presidente e dal segretario.

10.4. Sono compiti del Consiglio direttivo:
a) accogliere o respingere le domande di ammissione e di dimissione degli Associati;

b) stabilire le norme di funzionamento e quelle di comportamento degli associati;

c) adottare provvedimenti disciplinari;

d) compilare il rendiconto contabile;

e) fissare la quota ordinaria di ammissione/

i) stabilire eventuali quote extra;
g) eleggere il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio Direttivo;

h) nominare comitati o commissioni interne, Tesorieri o segretari;

l) gestire l'ordinaria amministrazione; assumere personale dipendente, stipulare contratti di collaborazione; conferire mandati a professionisti e consulenti;

j) aprire rapporti con istituti di credito e curare la parte economica-finanziaria dell'Associazione; sottoscrivere contratti per mutui e finanziamenti; sottoscrivere contratti necessari per il buon funzionamento dell'Associazione.

10.5. Il Presidente, ed in sua assenza il Vicepresidente, rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti dei terzi ed in giudizio, cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea e del Consiglio; nei casi di urgenza, può esercitare i poteri del Consiglio salvo ratifica da parte di questo alla prima riunione.

10.6. Nessun compenso per la carica assunta è dovuto ai membri del consiglio.

Art. 11. Rendiconto contabile.

11.1. Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

11.2. Ogni anno deve essere redatto apposito rendiconto contabile economico e finanziario, dal quale devono risultare, con chiarezza e precisione, i beni, i contributi, i lasciti ricevuti, le altre entrate e uscite per voci analitiche.

Art. 12. Divieto di impiego e distribuzione di utili.

E' fatto espresso divieto di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione di attività diverse da quelle istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

E' fatto comunque espresso divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima unità strutturata.

Art. 13. Intrasalabilità della quota o contributo associativo.
La quota o contributo associativo è intrasalabile.

Art. 14. Scioglimento.
In caso di scioglimento, cessazione ovvero estinzione dell'Associazione, quest'ultima dovrà devolvere il suo intero patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 15. Norme di rinvio.

Per quanto non indicato nel presente Statuto, si fa riferimento al codice civile ed alle leggi vigenti in materia di associazioni e persone giuridiche private, se compatibili.

Certificazione di conformità di copia digitale a originale analogico (art. 22, comma 1, d.lgs. 7 marzo 2003, n.82 art.68-ter, legge 16 febbraio 1913,n.89)
Certifico io sottoscritto Avvocato Salvatore Napolitano, Notaio in Gualdo Tadino, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di Perugia, mediante apposizione al presente file della mia firma digitale dotata di Certificato di validità fino al 23 ottobre 2020, rilasciato dal Consiglio Nazionale del Notariato (Certification Authority), che la presente copia, composta di numero dieci pagine su numero tre fogli e contenuta in un supporto informatico, è conforme al documento originale analogico nei miei rogiti, firmato a norma di legge. Ai sensi dell'articolo 22, D.Lgs 7 marzo 2003, n. 82, l'esecuzione e produzione della presente copia di documento analogico formata su supporto informatico, "sostituisce quella dell'originale".
Gualdo Tadino, nel mio studio in Corso Italia, n.61, il giorno 1° aprile duemiladiciannove.
(File firmato digitalmente dal notaio Salvatore Napolitano)

DIREZIONE REGIONALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI. AFFARI GENERALI E RAPPORTI CON I LIVELLI DI GOVERNO - SERVIZIO ATTIVITÀ LEGISLATIVA E SEGRETERIA DELLA GIUNTA REGIONALE. PROMULGAZIONE LEGGI - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 8 maggio 2019, n. 4265.

Legge 20 novembre 2017, n. 168 - art. 1, comma 2. Iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato dell'Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico di Farnetta - Montecastrilli (TR).

Omissis

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DETERMINA

Per quanto alle premesse che qui di seguito si hanno e danno come integralmente riportate:

1. di iscrivere nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato, al n. 108/19 Parte Prima e n. 108/19 Parte Analitica, l'Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico di Farnetta, con sede in via Don Vincenzo Cavalletti n. 37 - frazione Farnetta - Montecastrilli (TR), avente, in particolare, lo scopo di curare gli interessi della collettività degli utenti, provvedendo alla conservazione, miglioramento e amministrazione dei beni costituenti il patrimonio collettivo, alla regolamentazione del godimento diretto e indiretto di esso e alla tutela dei diritti degli utenti in riferimento a qualsiasi forma di esercizio delle facoltà derivanti dagli usi civici;

2. di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel *Bollettino Ufficiale* della Regione, unitamente allo statuto dell'Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico di Farnetta - Montecastrilli (TR);

3. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 8 maggio 2019

Il dirigente
CATIA BERTINELLI

Allegato "A"

REGIONE DELL'UMBRIA**Provincia di TERNI****Comune di MONTECASTRILLI****STATUTO****DELLA****AMMINISTRAZIONE SEPARATA****DEI BENI DI USO CIVICO****DI****FARNETTA**

INDICE

Capo I - Costituzione e scopi

- Art. 1 - Costituzione
- " 2 - Scopi
- " 3 - Finalità sociali
- " 4 - Consorzi
- " 5 - Proventi
- " 6 - Affitto ad utenti
- " 7 - Affitto pascoli esuberanti
- " 8 - Corrispettivo per usi civici
- " 9 - Divieto di ripartire i proventi

Capo II - Patrimonio

- Art. 10 - Patrimonio
- " 11 - Inventario
- " 12 - Alienazioni

Capo III - Amministrazione

- Art. 13 - Organi dell'amministrazione separata
- " 14 - Comitato per l'amministrazione
- " 15 - Elezioni del Comitato per l'amministrazione
- " 16 - Compiti del Comitato per l'amministrazione
- " 17 - Votazioni
- " 18 - Presidente
- " 19 - Vice presidente
- " 20 - Durata del mandato e decadenza
- " 21 - Segretario
- " 22 - Controllo sugli atti
- " 23 - Responsabilità patrimoniale
- " 24 - Scioglimento del Comitato per l'amministrazione
- " 25 - Deliberazioni
- " 26 - Contenzioso

Capo IV - Finanza e contabilità

- Art. 27 - Bilancio di previsione
- " 28 - Tesoriere
- " 29 - Responsabilità del tesoriere
- " 30 - Gestione di bilancio
- " 31 - Fondo di riserva
- " 32 - Avanzo di amministrazione
- " 33 - Conto consuntivo
- " 34 - Revisori dei conti



Capo V - Diritti di utenza ed utenti

- Art. 35 - Diritti di utenza
- " 36 - Utenti
 - " 37 - Limitazioni
 - " 38 - Azione popolare
 - " 39 - Estensione della disciplina
 - " 40 - Lista degli utenti
 - " 41 - Denuncia del bestiame
 - " 42 - Compilazione ruoli tassa pascolo

Capo VI – Contravvenzioni

- Art. 43 - Operazioni vietate
- " 44 - Ammende
 - " 45 - Accertamento infrazioni
 - " 46 - Contravventori
 - " 47 - Rinvio



CAPO I
(Costituzione e scopi)

ART. 1.
(Costituzione)

1. L'Amministrazione separata dei beni di uso civico di FARNETTA ha sede nella frazione di Farnetta in Comune di Montecastrilli (TR). E' stata costituita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 593 del 6 Giugno 2001.
2. Essa è disciplinata dal presente Statuto, dalle norme contenute nella legge 16 giugno 1927, n.1766, dal relativo regolamento approvato con regio decreto 26 febbraio 1928, n.332, dalla legge 17 aprile 1957 n. 278, dalla legge regionale 17 gennaio 1984, n. 1 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, in quanto applicabile".

ART. 2.
(Scopi)

1. L'Amministrazione separata dei beni di uso civico di FARNETTA ha lo scopo di:
 - a) curare gli interessi della collettività degli utenti dei quali assume la rappresentanza legale, sia davanti all'Autorità amministrativa sia davanti all'Autorità giudiziaria;
 - b) provvedere alla conservazione ed al miglioramento del patrimonio, a regolamentarne il godimento diretto ed indiretto e tutelare i diritti della popolazione per quanto si riferiscano all'esercizio degli usi civici; —
 - c) promuovere, curare, controllare l'utilizzazione dei pascoli tenendo presenti le prescrizioni di massima e di polizia forestale in vigore e l'eventuale regolamento d'uso adottato dal Comitato per l'amministrazione;
 - d) promuovere, curare e controllare l'utilizzazione dei boschi tenendo presenti le prescrizioni di massima e di polizia forestale in vigore e secondo il piano economico redatto d'accordo col competente Organo regionale;
 - e) amministrare i beni che costituiscono il patrimonio collettivo destinando le rendite alle spese per la gestione, al miglioramento del patrimonio e allo svolgimento di tutte le iniziative tendenti ad incrementare l'economia della zona.

ART. 3.
(Finalità sociali)

1. L'Ente, assolto gli scopi di cui all'art.2, può utilizzare le residue disponibilità finanziarie per lo sviluppo sociale, culturale e ricreativo della comunità locale.

ART. 4.
(Consorti)

1. Per il conseguimento dei propri fini, per il razionale sviluppo e miglioramento del patrimonio, con particolare riguardo alla gestione dei beni collettivi silvo-pastorali, più amministrazioni separate ed altre associazioni agrarie possono riunirsi in consorzi.
2. I consorzi sono regolati da uno Statuto che deve prevedere, almeno, la composizione degli organi nonché le modalità di nomina dei loro membri.



ART. 5.
(Proventi)

1. I mezzi per provvedere ai bisogni dell'Amministrazione si ricavano:
 - a) dall'affitto dei pascoli estivi esuberanti rispetto all'esercizio dell'uso civico;
 - b) dai proventi della concessione temporanea in utenza a turno, tra tutti gli utenti dei terreni seminativi non quotizzabili per la loro limitata estensione, o prima della quotizzazione degli stessi;
 - c) dalla vendita del taglio dei boschi giunti a maturazione;
 - d) dalla tassa di legnatico e pascolo a carico degli utenti;
 - e) dalla tassa sul bestiame allevato oltre il numero indicato dal regolamento d'uso;
 - f) dalle tasse e concessioni per la raccolta dei tartufi;
 - g) da qualsiasi altra fonte d'entrata non prevista dal presente articolo.

ART. 6.
(Affitto ad utenti)

1. Ogni utente può richiedere ed ottenere in affitto il terreno di proprietà dell'Ente dietro pagamento di un canone annuo che è fissato dall'Amministrazione in misura proporzionale alla qualità, classe, fertilità del terreno. L'utente che intenda ottenere in concessione di affitto il terreno, fa domanda all'Amministrazione indicando con precisione l'appezzamento richiesto. Qualora per lo stesso terreno ci siano richieste da parte di più utenti, questo è concesso mediante esperimento di asta fra gli utenti richiedenti. All'Ente resta il diritto di pascolo sul terreno affittato.

ART. 7.
(Affitto pascoli esuberanti)

1. L'affitto dei pascoli e la vendita del taglio dei boschi dell'Ente possono essere effettuati, ai sensi dell'art. 1021 del codice civile, soltanto nel caso in cui gli stessi siano superiori ai bisogni degli utenti, previa deliberazione del Comitato per l'amministrazione, esecutiva ai sensi di legge.

ART. 8.
(Corrispettivo per usi civici)

1. Nel caso in cui le rendite non siano sufficienti a sopperire al pagamento delle imposte ed alle spese di gestione, il Comitato per l'amministrazione, in via eccezionale e con provvedimento motivato, esecutivo ai sensi di legge, può disporre a carico degli utenti il pagamento di un corrispettivo per gli usi civici consentiti.

ART. 9.
(Divieto di ripartire i proventi)

1. E' vietata la divisione tra gli utenti del ricavato delle vendite di cui all'art. 7, come di qualsiasi economia dell'azienda.



**CAPO II
(Patrimonio)**

**ART. 10.
(Patrimonio)**

1. Il patrimonio dell'Ente è quello dell'inventario di cui all'art.11.

**ART. 11.
(Inventario)**

1. L' inventario è costituito dal Registro di consistenza di tutti i beni immobili e mobili di dominio collettivo amministrati dall'Ente, e di tutti i titoli, atti, scritture che si riferiscono al suo patrimonio ed alla sua amministrazione, compresi i regolamenti.
2. L'inventario è tenuto costantemente aggiornato a cura del segretario e sotto la personale responsabilità del presidente.
3. L'inventario è trasmesso, a cura del presidente, alla Regione entro novanta giorni dall'aggiornamento.
4. L'Amministrazione, terminate le operazioni di riordino degli usi civici, provvede all'apposizione dei termini di confine delle terre in suo possesso ed alla redazione di una planimetria col relativo catastino, che sono conservati agli atti.

**ART. 12.
(Alienazioni)**

1. L'Ente non può, senza le prescritte autorizzazioni di legge, alienare i beni collettivi o mutarne la destinazione. Le variazioni della consistenza dei beni dell'Ente dipendenti da alienazioni, mutazione di destinazione, acquisti, donazioni e lasciti accettati sono riportate nell'inventario di cui all'art. 11.
2. Tutte le alienazioni, affittanze e locazioni di beni, vendite di boschi ed altre devono aver luogo con le norme stabilite dalla legge.
3. Nelle aste, licitazioni e trattative private, gli utenti, a parità di condizioni, hanno la preferenza rispetto agli altri aspiranti.

**CAPO III
(Amministrazione)**

**ART. 13.
(Organi dell'Amministrazione separata)**

1. Organi dell' Amministrazione separata dei beni di uso civico sono:
 - a) il Comitato per l'amministrazione;
 - b) il Presidente;
 - c) il Vice presidente;

**ART. 14.
(Comitato per l'amministrazione)**

1. Il Comitato per l'amministrazione è composto da cinque Consiglieri eletti con libere elezioni da tutti i residenti nella frazione di Farnetta e regolarmente iscritti nelle liste elettorali del Comune di Montecastrilli.



2. Le elezioni per il rinnovo del Comitato per l'amministrazione sono indette, su richiesta del Comitato, dalla Regione ai sensi delle leggi nn. 278/57, e 25 marzo 1993, n. 81, e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 15.

(Elezioni del Comitato per l'amministrazione)

1. Hanno diritto di elettorato attivo gli abitanti della/e frazione/i inclusa/e nel territorio dell'Amministrazione separata, iscritti nelle liste elettorali del comune.
2. Possono essere eletti componenti del Comitato per l'amministrazione i cittadini che sono iscritti nelle liste elettorali del comune con residenza nel territorio dell'Ente da almeno 1 (uno) anno, alla data delle elezioni.
3. Non possono essere candidati coloro che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) dell'art. 58 comma 1, D.lgs n. 267/2000;
4. Non possono ricoprire la carica di consigliere, il Presidente o Vice Presidente, i dipendenti, gli stipendiati e salariati dell'Ente; coloro che hanno liti pendenti con l'Ente, in quanto parti di un procedimento civile o amministrativo;
5. si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D.lgs n. 267/2000.

ART. 16.

(Compiti del Comitato per l'amministrazione)

1. Le riunioni del Comitato per l'amministrazione sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice presidente o dal consigliere più anziano di età.
2. Il Comitato per l'amministrazione:
 - Procede alla convalida degli eletti;
 - Nomina, nel suo seno, il Presidente ed il Vice presidente, avanti al Sindaco del Comune;
 - approva lo Statuto e le sue eventuali modifiche ed integrazioni ed i regolamenti;
 - approva il bilancio di previsione e il conto consuntivo;
 - nomina i revisori dei conti;
 - nomina il Segretario;
 - delibera la partecipazione a consorzi con altre associazioni agrarie;
 - delibera la proposta di regolamento per l'esercizio degli usi civici su terre pubbliche e private da sottoporre all'approvazione della Regione Umbria;
 - delibera la istituzione e la determinazione delle tariffe relative all'esercizio degli usi civici;
 - delibera le proposte al Comune di Montecastrilli di alienazione, cambio di destinazione, costituzione di servitù e di permuta dei beni immobili dell'Amministrazione separata.
3. Il Comitato per l'amministrazione delibera su tutti gli oggetti che interessano l'amministrazione dell'Ente.
4. Il Comitato per l'amministrazione è convocato almeno due volte all'anno per deliberare il conto consuntivo ed il bilancio di previsione. Esso è convocato mediante comunicazione scritta contenente l'ordine del giorno, da inviare almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione.



ART. 17.
(Votazioni)

1. Il Comitato per l'amministrazione delibera a maggioranza di voti dei presenti. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente o di chi presiede la seduta.
2. Le votazioni si effettuano a scrutinio palese, tranne che per i casi in cui si tratti di questioni concernenti le persone; in tal caso le deliberazioni sono adottate a scrutinio segreto.

ART. 18.
(Presidente)

1. Il Presidente:
 - rappresenta l'Ente;
 - convoca il Comitato per l'amministrazione, predispone gli ordini del giorno e presiede le rispettive adunanze;
 - da esecuzione alle deliberazioni, firma gli atti, presiede agli incanti e stipula i contratti nell'interesse dell'Ente;
 - ha la rappresentanza legale e processuale e procede agli atti conservativi in favore dell'Ente;
 - vigila sull'osservanza delle norme statutarie e regolamentari;
 - può delegare una o più funzioni specifiche ad un membro del Comitato per l'amministrazione.

ART. 19.
(Vice presidente)

1. Il Vice presidente esercita le funzioni vicarie del Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

ART. 20.
(Durata del mandato e decadenza)

1. Il Presidente ed i Consiglieri durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.
2. Qualora successivamente alla elezione si verifichi qualcuna delle condizioni previste dall'art. 15, il Comitato la contesta all'interessato, il quale ha dieci giorni di tempo per formulare osservazioni o per rimuovere la causa che determina l'ineleggibilità o l'incompatibilità.
3. Trascorso il termine di cui al comma 2, la decadenza è dichiarata dal Comitato o, d'ufficio, dal Presidente della Giunta regionale.
4. Le cariche di presidente e di consigliere sono gratuite. Sono ammessi rimborsi delle spese documentate necessarie all'espletamento del mandato.

ART. 21.
(Segretario)

1. Le funzioni di Segretario possono essere espletate da un consigliere o da persona estranea all'Amministrazione.
2. Il Segretario è nominato dal Comitato per l'amministrazione.
3. L'eventuale compenso spettante è determinato dal Comitato per l'amministrazione, il quale, in relazione alle esigenze dell'Ente, determina, anche, le prestazioni operative richieste.



4. Qualora le funzioni di Segretario siano svolte da un Consigliere di amministrazione, a questi non spetta alcun compenso.
5. Il Segretario assiste alle sedute del Comitato per l'amministrazione, con compiti di segretario verbalizzante, provvede alla tenuta della contabilità (bilanci, mastri e conti, ordini di pagamento e di incasso), al disbrigo della corrispondenza, alla stesura delle deliberazioni ed alla tenuta dei relativi registri, alla compilazione dei ruoli, alla tenuta degli atti di archivio, degli inventari e della lista degli utenti, alla tenuta del registro protocollo, per la corrispondenza in arrivo e partenza, all'esecuzione degli atti di ufficio.
6. Gli inventari e la lista degli utenti devono essere aggiornati secondo le norme del presente Statuto.

ART. 22.
(Controllo sugli atti)

1. Tutte le deliberazioni adottate dal Comitato sono pubblicate mediante affissione all'Albo Pretorio, nella sede dell'Amministrazione separata, per quindici giorni consecutivi.
2. Le deliberazioni sono sottoposte al controllo preventivo di legittimità dell'Organo regionale di controllo e si osservano, in quanto applicabili, le norme del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.
3. Le deliberazioni diventano esecutive dopo il riscontro positivo dell'Organo regionale di controllo, salvo eventuali controlli tecnici o di merito, da parte dei competenti organi o uffici regionali, richiesti da norme di legge.

ART. 23.
(Responsabilità patrimoniale)

1. Per la responsabilità degli Amministratori e per il personale si osservano le disposizioni di cui all'art.93 del D.lgs. n. 267/2000.

ART. 24.
(Scioglimento del Comitato per l'amministrazione)

1. Il Comitato per l'amministrazione è sciolto dai competenti organi regionali per mancata approvazione del bilancio di previsione, del conto consuntivo, o per grave pregiudizio arrecato all'Ente.
2. In tal caso l'Amministrazione è affidata ad un Commissario, nominato dalla Regione, che provvede all'ordinaria amministrazione ed indice le elezioni per il rinnovo del Comitato per l'amministrazione.

ART. 25.
(Deliberazioni)

1. I processi verbali delle deliberazioni sono redatti dal Segretario e contengono il numero e il nome dei presenti e dei votanti, il sistema di votazione, il numero dei voti resi a favore o contro ogni proposta e un resoconto sommario degli argomenti discussi.
2. Essi sono letti all'adunanza e sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.



3. In caso di urgenza, le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti del Comitato per l'amministrazione.

ART. 26.
(Contenzioso)

1. Il Comitato per l'amministrazione delibera in materia di liti attive e passive, e autorizza il Presidente a stare in giudizio.

CAPO IV
(Finanza e contabilità)

ART. 27.
(Bilancio di previsione)

1. Il Comitato per l'amministrazione delibera annualmente, entro il 31 dicembre, il bilancio di previsione finanziario redatto in termini di competenza, per l'anno successivo, osservando il principio del pareggio finanziario. La situazione economica non può presentare disavanzo.
2. L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno; dopo tale termine non possono più effettuarsi accertamenti di entrate e di impegni di spesa in conto dell'esercizio scaduto.
3. Il bilancio di previsione può subire variazioni nel corso dell'esercizio di competenza sia nella parte prima, relativa alle entrate, che nella parte seconda, relativa alle spese.
4. Le variazioni di bilancio possono essere deliberate non oltre il 30 novembre di ciascun anno.
5. Le spese sono deliberate dal Comitato per l'amministrazione e possono essere effettuate solo se sussiste l'impegno contabile registrato nel competente capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria.
6. Per lavori di somma urgenza, l'ordinazione fatta a terzi è regolarizzata, a pena di decadenza, entro 30 giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso, se a tale data non sia scaduto il predetto termine.
7. Gli ordinativi di incasso ed i mandati di pagamento sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

ART. 28.
(Tesoriere)

1. L'Amministrazione si avvale di un servizio di tesoreria e di cassa disciplinati con apposita convenzione da approvarsi dal Comitato per l'amministrazione.
2. Il tesoriere tiene costantemente aggiornati sotto la sua personale responsabilità i libri di amministrazione e cassa.

ART. 29.
(Responsabilità del Tesoriere)

1. Per eventuali danni causati all'Ente affidante o a terzi, il tesoriere risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio.



2. Il tesoriere è responsabile di tutti i depositi, comunque costituiti, intestati all'Ente.

ART. 30.
(Gestione di bilancio)

1. E' fatto obbligo di tenere sempre aggiornati:
 - il giornale cronologico di cassa;
 - il libro mastro (entrata e uscita), compresi i residui attivi e passivi;
 - il bollettario a matrice degli ordini di incasso;
 - il bollettario a matrice degli ordini di pagamento.

ART. 31.
(Fondo di riserva)

1. Il fondo di riserva è costituito da una percentuale da accantonare annualmente dagli introiti che si verificano durante l'esercizio finanziario ed è destinato a colmare gli stanziamenti di bilancio che durante l'anno presentino insufficienze rispetto alle previsioni del bilancio stesso.

ART. 32.
(Avanzo di amministrazione)

1. Le disponibilità eccedenti il fabbisogno ordinario sono depositate a reddito fruttifero presso Istituti di Credito riconosciuti dallo Stato e non possono essere prelevate senza preventiva deliberazione approvata nei modi di legge.
2. Gli avanzi di amministrazione sono impiegati di regola in acquisto di beni da reddito. Possono anche essere utilizzati previa deliberazione del Comitato per scopi sociali, ai sensi dell'art. 3 del presente Statuto. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, lasciti, donazioni o comunque da entrate straordinarie o da contributi finalizzati non possono sopperire a spese ordinarie di gestione, ma devono essere investite nel miglioramento del patrimonio, nella conservazione dello stesso o in opere occorrenti per la razionale utilizzazione dei boschi e pascoli di proprietà dell'Ente.

ART. 33.
(Conto consuntivo)

1. Il conto consuntivo annuale è deliberato dal Comitato per l'amministrazione entro il 30 giugno dell'anno successivo.
2. Al conto consuntivo è allegata la relazione del Collegio dei revisori.

ART. 34.
(Revisori dei conti)

1. I revisori, in numero di tre, sono nominati dal Comitato per l'amministrazione, a scrutinio segreto e con voto limitato a due candidati scelti possibilmente fra gli utenti.



2. Non possono essere nominati coloro che abbiano partecipato alla gestione cui il conto si riferisce, né coloro che abbiano liti pendenti o altri interessi in contrasto con l'Ente.
3. I revisori dei conti durano in carica tre anni ed hanno diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.
4. La carica di revisore dei conti è gratuita, salvo diversa determinazione del Comitato per l'amministrazione.

CAPO V
(Diritti di utenza ed utenti)

ART.35.
(Diritti di utenza)

1. Il diritto di utenza dà facoltà di pascere, legnare, raccogliere la legna morta, far la frasca per mangime, far carboniere, fare fornaci nella proprietà dell'Ente sotto la scrupolosa osservanza delle prescrizioni di massima e polizia forestale, dei piani economici di taglio, dei regolamenti di uso per i pascoli, delle norme che sono impartite dai competenti organi. Nel diritto di uso civico sono comprese anche le altre facoltà minori le quali costituiscono gli elementi integrativi della servitù normale d'uso, qual è intesa dal codice civile e dalle consuetudini locali.
2. L'esercizio di tali diritti è disciplinato con apposito regolamento approvato dal Comitato per l'amministrazione.

ART. 36.
(Utenti)

1. Sono da considerarsi utenti, ai fini del presente Statuto, i nuclei familiari residenti nel territorio dell'Ente da almeno 1 (uno) anno rappresentati da:
 - l'intestatario della scheda di famiglia o suo delegato, purché maggiorenne e componente della famiglia stessa;
 - il tutore dei figli minorenni dell'utente morto.
2. Il diritto di utenza si acquista su istanza dell'interessato, qualora lo stesso sia in possesso dei necessari requisiti.

ART. 37.
(Limitazioni)

1. Le colture leguminose e foraggiere sono escluse dal pascolo per la durata non superiore a tre anni dal loro impianto. Trascorso tale periodo sono nuovamente assoggettate al diritto di pascolo.

ART. 38.
(Azione popolare)

1. In caso di inerzia del Comitato per l'amministrazione, ogni utente può agire in giudizio a tutela dei propri interessi e a tutela del patrimonio assegnato all'uso civico.
2. Le spese legali sono a carico di chi propone l'azione, salvo che l'Ente costituendosi abbia aderito alle azioni ed ai ricorsi proposti dall'utente.



ART. 39.

(Estensione della disciplina)

1. Tutti i beni che per la liquidazione degli usi civici, per reintegra di occupazione, per affrancazione e per qualsiasi altro titolo passano all'Amministrazione separata in esecuzione della L. n. 1766/27, sono sottoposti, alla pari dei beni dalla stessa in precedenza posseduti, al Regolamento di uso civico ai sensi del Tit. 2 - Capo 2 - del Regolamento approvato con R.D. n. 332/28, e sono anch'essi amministrati con le norme stabilite dal presente Statuto.

ART. 40.

(Lista degli utenti)

1. La lista degli utenti è custodita, a cura del Presidente, nella sede dell'Ente. Gli utenti che ne facciano richiesta possono prenderne visione.
2. Il Comitato per l'amministrazione cura l'aggiornamento annuale, da effettuarsi entro il 30 novembre, sulla base delle richieste di iscrizioni e cancellazioni effettuate dagli aventi diritto o d'ufficio.
3. La lista può essere confermata con apposita attestazione dell'ufficiale di anagrafe.

ART. 41.

(Denuncia del bestiame)

1. Entro la prima quindicina di Aprile gli utenti devono presentare al Presidente la denuncia del bestiame proprio che intendono immettere nei pascoli comuni durante la stagione successiva.

ART. 42.

(Compilazioni ruoli tassa pascolo)

1. Il Presidente provvede alla compilazione del ruolo di riparto in base alla denuncia ricevuta. Il ruolo è sottoposto all'approvazione del Comitato per l'amministrazione. La misura della tassa di pascolo da imporre sul bestiame, è determinata di anno in anno dal Comitato con deliberazione, da sottoporre all'esame di legittimità del competente organo di controllo. Qualora lo ritenga opportuno l'Amministrazione può fissare di anno in anno il limite massimo dei capi-bestiami da immettere nel pascolo comune di proprietà dell'Ente.
2. Se per ragioni contingenti si deve procedere ad una riduzione dei capi-bestiami da immettere nei pascoli comuni, l'Amministrazione fissa, per ciascun utente, la riduzione da effettuarsi. Tale riduzione deve essere in proporzione diretta al numero di ettari di terreno posseduti, assicurando un minimo di capi bestiame indispensabile alle famiglie dei nulla-tenenti ed a quelle che hanno una proprietà trascurabile.
3. Detto progetto di riduzione deve essere approvato dal Comitato per l'amministrazione con apposita deliberazione.



**CAPO VI
(Contravvenzioni)**

**ART. 43.
(Operazioni vietate)**

1. Non può essere dato corso, senza espressa autorizzazione degli organi competenti, alle seguenti operazioni:
 - taglio di qualsiasi genere di pianta nei boschi;
 - disboscamento e dissodamento dei terreni pascolativi;
 - conversione dei boschi di alto fusto in cedui, composti, semplici, da capitozze e da sgamollo;
 - asporto dai pascoli delle deiezioni degli animali;
 - introduzione del bestiame di qualsiasi genere nei boschi di taglio recente ed in quelli di nuovo impianto e nelle zone a pascolo a riposo;
 - abbattimento di staccionate, fratte, muri a secco ed altri ricoveri;
 - raccolta di erba, strame, o altro nei boschi di taglio recente e di nuovo impianto;
 - strascico di fasci di legna lungo le strade.
2. E' vietato all'utente esercitare il diritto di pascolo sui terreni seminati a grano, fino a quando non sia stato raccolto e rimosso dai campi.

**ART. 44.
(Ammende)**

1. La misura delle ammende è fissata annualmente dal Comitato per l'amministrazione.

**ART. 45.
(Accertamento infrazioni)**

1. Le contravvenzioni sono accertate nelle dovute forme da agenti e/o guardie giurate. Per la procedura contravvenzionale si applicano le disposizioni previste dall'ordinamento comunale.

**ART. 46.
(Contravventori)**

1. Sono soggetti alle pene di polizia sancite dal codice penale, dalle leggi dello Stato, dalle prescrizioni di massima e di polizia forestale e dal presente Statuto, i contravventori alle norme che regolano il godimento degli usi civici collettivi.

**ART. 47.
(Rinvio)**

1. Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si fa rinvio alle norme del codice civile ed alle altre leggi in materia di usi civici.



oooo000oooo

Il presente Statuto è stato adottato dal Comitato per l'amministrazione con delibera n. 4 del 04.06.2002 resa esecutiva con decisione n. 1332 del 26.07.2002 ed approvato dalla Regionale dell'Umbria con Determinazione Dirigenziale n. ~~4~~ del 4/06/2002

detfarnetta -C-
Cipriani/mac

REGIONE DELL'UMBRIA
Giunta Regionale
SEGRETARIA DELLA GIUNTA
La presente copia, composta di n. 47....
fascioli... è conforme all'originale
esistente presso questo Ufficio.

Spagna il 1.2.2002



IL DIRETTORE
Cipriani

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO
- SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI (AIA E AUA) - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 9 maggio 2019,
n. 4271.

Acciai Speciali Terni S.p.A., sede legale: viale B. Brin, n. 218 - 05100 Terni; ubicazione impianto: viale B. Brin, n. 218 - 05100 Terni. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Umbria n. 1986 dell'11 marzo 2010 e s.m.i. Modifica non sostanziale per ampliamento della tettoia di movimentazione e stoccaggio sfridi di laminazione, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. Aggiornamento D.D. n. 1986 dell'11 marzo 2010 e s.m.i.

Omissis

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di approvare gli interventi proposti da Acciai Speciali Terni S.p.A., sede legale in viale B. Brin n. 218 - 05100 Terni e ubicazione impianto in viale B. Brin n. 218 - 05100 Terni, come descritti in premessa, quale modifica non sostanziale dell'installazione autorizzata con A.I.A. rilasciata dalla Regione Umbria con D.D. n. 1986 dell'11 marzo 2010 e s.m.i.;

2. di vincolare l'autorizzazione di cui al presente atto al rispetto di quanto integralmente dichiarato dal Gestore nella propria istanza EAS/077 del 12 marzo 2019, acquisita al protocollo regionale con il n. 49806 del 13 marzo 2019;

3. di disporre che qualsiasi intervento o attività da realizzare o da svolgere all'interno del SIN sia da comunicare al Ministero dell'Ambiente per l'acquisizione di eventuali pareri e/o determinazioni di competenza;

4. di disporre le seguenti modifiche integrative al Rapporto Istruttorio allegato alla determinazione n. 1986 dell'11 marzo 2010 e s.m.i.:

a. il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente e ad Arpa Umbria la data di inizio e di conclusione dei lavori;

b. il rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nel presente atto dovrà essere certificato mediante relazione tecnica di collaudo, redatta da tecnici laureati ed abilitati, competenti in ogni singola materia, estranei alla Direzione Lavori. Tale relazione dovrà essere inviata alla Autorità Competente e ad ARPA Umbria;

c. all'atto della comunicazione di inizio lavori, il Gestore dovrà trasmettere il cronoprogramma aggiornato indicante il calendario previsto per la realizzazione di ciascuna singola fase di demolizione/costruzione;

d. nelle aree di campionamento individuate dalla maglia regolare di lato 45x50 m dovranno essere prelevati campioni di terreno puntuali e non compositi;

e. all'interno della fossa dovranno essere prelevati un campione medio di terreno sul fondo e un campione medio di terreno sulle pareti;

f. per ogni campione di terreno dovranno essere prelevate tre aliquote;

g. relativamente alle metodiche di campionamento e analisi dei suoli si raccomanda di utilizzare metodi equivalenti a quelli adottati dal laboratorio ARPA e pubblicati sul sito www.arpa.umbria.it alla pagina Extranet - Protocolli analitici per matrici ambientali;

5. di vincolare l'autorizzazione di cui al presente atto al rispetto di quanto imposto dal Comune di Terni nel proprio parere di competenza e nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

a. le opere previste in zona "Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e dei laghi dovranno tenere conto dei limiti stabiliti dall'art. 108 della L.R. n. 1/2015;

b. dovrà essere presentata la documentazione previsionale di impatto acustico;

c. vengano presentati gli estremi dell'autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori ricadenti in area SIN (Siti di Interesse Nazionale) ovvero il rispetto delle disposizioni contenute nel regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;

d. parere igienico sanitario ai sensi dell'art. 20/f della L. n. 833/78 (qualora previsto e non autocertificabile);

e. valutazione del progetto ai sensi del D.P.R. n. 151/2011;

6. di stabilire che per quanto non modificato nel presente atto, restano valide le prescrizioni di cui alla D.D. n. 1986 dell'11 marzo 2010 come aggiornate dalla D.D. n. 811 del 30 gennaio 2019 e dalla D.D. n. 3119 del 3 aprile 2019;

7. di stabilire che il presente atto non esonera il Gestore dall'obbligo di ottenere i titoli abilitativi previsti dalle leggi e dai regolamenti per la realizzazione di opere edili e infrastrutture, se necessari in relazione alla tipologia degli interventi;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito internet istituzionale della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 29-*quater*, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

9. di disporre la pubblicazione del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione, per estratto;

10. di disporre la notifica a mezzo PEC del presente atto ad Acciai Speciali Terni S.p.A., al Comune di Terni, al Servizio regionale Energia, qualità dell'ambiente, rifiuti, attività estrattive, bonifica e ad ARPA Umbria per quanto di competenza relativamente alle attività di controllo;

11. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al TAR entro i termini di legge;

12. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 9 maggio 2019

Il dirigente
ANDREA MONSIGNORI

DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE - SERVIZIO UNIVERSITÀ, DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO E RICERCA - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 9 maggio 2019, n. 4278.

Accreditamento dei servizi per il lavoro: Università dei Sapori scarl. Determinazioni.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno della Giunta regionale - Titolo V;

Vista la legge regionale 23 luglio 2003, n. 11 "Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro, modificazioni ed integrazioni della legge regionale 25 novembre 1998, n. 41 e disciplina del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili";

Visto il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 7 "Accreditamenti";

Visto il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e politiche attive, ai sensi dell'art. 1 comma 3 della legge 10 dicembre 2014, n. 183 e ss.mm. e in particolare l'art. 12 c. 1;

Visto il Regolamento (UE) 2016/589, del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 aprile 2016 relativo a una rete europea di servizi per l'impiego (EURES), all'accesso dei lavoratori ai servizi di mobilità e a una maggiore integrazione dei mercati del lavoro e che modifica i Regolamenti (UE) n. 492/2011 e (UE) n. 1296/2013;

Visto il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'11 gennaio 2018 recante "Criteri per la definizione dei sistemi di accreditamento dei servizi per il lavoro";

Vista la legge regionale del 14 febbraio 2018, n. 1 "Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro.";

Vista la delibera n. 20 del 23 maggio 2018 di Anpal con la quale è stato approvato il Sistema nazionale di ammissione alla rete EURES (European Employment Services) di soggetti diversi dai servizi pubblici per l'impiego;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 17 ottobre 2016, n. 1168 "Definizione degli standard dei servizi regionali per l'impiego in funzione delle novità introdotte dal D.lgs. n. 150/2015. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 425/2014";

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 24 ottobre 2016, n. 1209 "Disciplina regionale per l'accREDITAMENTO dei servizi per il lavoro";

Vista la D.D. n. 3011 del 29 marzo 2017 "Avviso per la presentazione delle domande per l'accREDITAMENTO dei servizi per il lavoro e procedura operativa prevista dalla D.G.R. del 24 ottobre 2016, n. 1209.";

Vista la D.D. n. 4171 del 7 maggio 2019 "D.D. del 29 marzo 2017, n. 3011 "Avviso per la presentazione delle domande per l'accREDITAMENTO dei servizi per il lavoro e procedura operativa prevista dalla D.G.R. del 24 ottobre 2016, n. 1209" Allegato A). Istituzione Commissione di valutazione.";

Vista la domanda di accREDITAMENTO per i servizi al lavoro del soggetto: Università dei Sapori scarl con sede legale in Perugia (PG), strada di Montecorneo, 45 - P. IVA 02200780548;

Dato atto che il Servizio Università, diritto allo studio universitario e ricerca ha effettuato, secondo quanto previsto da "avviso per la presentazione delle domande per l'accREDITAMENTO dei servizi per il lavoro e procedura operativa (...)", la Valutazione a Distanza (VAD) della suddetta domanda, come risulta dalla relazione dell'istruttoria, corredata dagli Allegati A e B, svoltasi nei giorni 6 settembre 2017, 2 ottobre 2017 e 20 dicembre 2017, e conservata presso il Servizio rilevando che:

- sono state riscontrate delle carenze delle informazioni, che hanno evidenziato la necessità di una richiesta di integrazione ai fini di una maggiore chiarezza e completezza interpretativa;
- si è svolto un incontro il 20 ottobre 2017 con i referenti di Università dei Sapori scarl per un confronto esplicativo del necessario supplemento di istruttoria;
- è stato inviato il supplemento di istruttoria con nota pec n. 0212945 del 9 ottobre 2017;
- è stata ricevuta risposta a tale supplemento, entro i termini assegnati, con nota pec n. 0235448 dell'8 novembre 2017;
- la VAD si è conclusa con esito positivo: il soggetto Università dei Sapori scarl è stato ammesso, con delle prescrizioni, all'Audit in loco, previsto dal surrichiamato "avviso".

"L'Audit in loco è effettuato presso tutti i soggetti che hanno superato la Valutazione a Distanza, ha valenza sostanziale/fattuale ed è mirato a riscontrare evidenza dell'effettivo possesso dei requisiti definiti nelle Tabelle 1 "Requisiti giuridico/Finanziari", 2 "Requisiti Strutturali" e 3 Requisiti professionali" dell'Allegato A alla D.D. n. 3011 del 29 marzo 2017, attraverso l'utilizzo della specifica Check List per l'audit in loco (Allegato 2.A)";

Considerato che gli Audit in loco presso le tre sedi operative indicate dal soggetto richiedente si sono svolti con il seguente calendario:

- il giorno 21 gennaio 2019 presso la sede di strada di Montecorneo, 45 - 06126 Perugia;
- il giorno 23 gennaio 2019 presso la sede di via Piermarini, 24 - 06034 Foligno;
- il giorno 24 gennaio 2019 presso la sede di largo Volfango Frankl, 10 - 05100 Terni;

Dato atto che l'Auditor ha segnalato al Servizio Università, diritto allo studio universitario e ricerca di aver riscontrato delle non conformità/osservazioni relative ai requisiti indicati dalla D.D. n. 3011 del 29 marzo 2017 "Avviso pubblico per la presentazione delle domande per l'accreditamento dei servizi per il lavoro e procedura operativa prevista dalla D.G.R. del 24 ottobre 2016, n. 1209", Allegato 2.A "Check list audit in loco", annotandole nei report dei tre Audit in loco conservati presso il Servizio;

Visto che con nota pec. n. 0043952 del 5 marzo 2019 sono state richieste le azioni correttive di Follow Up documentale;

Visto che con pec n. 0050652 del 14 marzo 2019 il soggetto Università dei Sapori scarl, ha inviato, entro i termini stabiliti, la risposta al Follow Up documentale;

Considerato che la Commissione di valutazione, di cui alla succitata D.D. n. 4171 del 7 maggio 2019, nella riunione del giorno 8 maggio 2019, ha esaminato, come risulta dal verbale conservato presso il Servizio Università, diritto allo studio universitario e ricerca, la risposta al Follow Up documentale, rilevando che tutte le osservazioni e non conformità risultano sanate;

Preso atto da parte della Commissione di valutazione sopra-richiamata della normativa europea e nazionale relativa ad EURES - Sistema nazionale di ammissione di soggetti diversi dai servizi pubblici per l'impiego per la quale non si può procedere all'accreditamento regionale per il Servizio D6 "Servizi per la mobilità territoriale e gestione incentivi (rete EURES)";

Ritenuto, che l'Università dei Sapori scarl è in possesso dei requisiti richiesti ai fini dell'accreditamento dei servizi per il lavoro previsti dall'Allegato A) alla D.D. n. 3011 del 29 marzo 2017, ad esclusione del Servizio D6 "Servizi per la mobilità territoriale e gestione incentivi (rete EURES)";

Visti gli esiti della valutazione della Commissione suddetta risultante dal verbale della seduta del giorno 8 maggio 2019, conservato presso il Servizio Università, diritto allo studio universitario e ricerca;

Ritenuto necessario, pertanto, adottare specifico provvedimento;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di accreditare il soggetto Università dei Sapori scarl con sede legale in Perugia (PG), strada di Montecorneo, 45 - P. IVA 02200780548 per i servizi al lavoro come specificato nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di inserire l'Università dei Sapori scarl nell'Elenco regionale dei soggetti accreditati per lo svolgimento dei Servizi per il lavoro, con specificazione dei singoli servizi di intervento e della sede operativa operante nel territorio;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato della D.D. n. 3011 del 29 marzo 2017, l'accreditamento ha durata illimitata con decorrenza dalla data del presente provvedimento e sarà sottoposto a monitoraggio continuo della Regione, secondo le modalità previste;

4. di pubblicare nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria e nel sito www.istruzione.regione.umbria.it la presente determinazione;

5. di trasmettere il presente atto ai soggetti interessati;
6. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 9 maggio 2019

Il dirigente
GIUSEPPE MERLI

Ragione sociale	Indirizzo sede legale						Indirizzo sede legale			SERVIZI							
	Indirizzo	N.C.	CAP	Comune	Provincia	Indirizzo	N.C.	CAP	Comune	Provincia	SERVIZI DI BASE	SERVIZI SPECIALISTI					
Università dei Sapori scarl	Strada Montecorneo	45	06126	Perugia	PG	Strada Montecorneo	45	06126	Perugia	PG	A1. Accoglienza, informazione e accesso ai servizi (ad esclusione delle attività amministrative) A3. Accoglienza e Informazioni per datori di lavoro D1. Ausilio alla ricerca di una occupazione D2. Accompagnamento al lavoro D3. Assistenza intensiva nella ricerca del lavoro per l'assegno di ricollocazione D7. Inserimento e Monitoraggio E1. Promozione, scouting presso i datori di lavoro E2. Gestione fabbisogno occupazionale	B1. Orientamento specialistico e individualizzato B2. Accompagnamento verso la crescita delle competenze B3. Accompagnamento verso l'autoimpiego e autoimprenditorialità C1. Orientamento specialistico e individualizzato C2. Accompagnamento verso la crescita delle competenze e all'inclusione attiva D5. Accompagnamento al lavoro per soggetti svantaggiati E3. Consulenza sul fabbisogno occupazionale e/o formativo E4. Consulenza su agevolazioni e finanziamenti					
													Largo Volfango Frankl	10	05100	Terni	TR

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO INNOVAZIONE, PROMOZIONE, IRRIGAZIONE, ZOOTECCNIA E FITOSANITARIO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 10 maggio 2019, n. 4327.

PSR Umbria 2014-2020 Misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali” - sottomisura 4.3. “Sostegno a investimenti nell’infrastruttura necessaria allo sviluppo, all’ammodernamento e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura” - intervento 4.3.1 “Investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di renderne più efficiente l’uso irriguo”. Integrazione allegato A alla D.D. n. 4493/2018.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 “Semplificazione amministrativa e normativa dell’ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali”;

Visto il regolamento interno della Giunta regionale - Titolo V;

Visti:

— il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

— il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell’ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

— il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

— il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

— la Decisione di esecuzione della Commissione del 12 giugno 2015 C(2015)4156, che approva il programma di sviluppo rurale della Regione Umbria ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 777 del 29 giugno 2015 avente per oggetto: “Programma di Sviluppo Rurale per l’Umbria (PSR) 2014-2020 - CCI 2014IT06RDRP012. Decisione della Commissione europea C(2015)4156 del 12 giugno 2015. Presa d’atto”;

— la Decisione della Commissione - C(2016)9011 del 22 dicembre 2016 che approva le modifiche del Programma di Sviluppo Rurale per l’Umbria (PSR) 2014-2020;

Preso atto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza di cui all’articolo 49 del Regolamento UE n. 1305/2013, nella seduta del 22 luglio 2015 e fatti propri dalla Giunta regionale con deliberazione n. 960 del 3 agosto 2015;

Vista la D.G.R. n. 95 del 6 febbraio 2017 avente per oggetto *Reg. (UE) n. 1305/2013. Criteri di selezione delle operazioni finanziate del Programma di sviluppo rurale per l’Umbria 2014-2020. Adozione Testo coordinato*;

Vista la D.G.R. n. 230 del 13 marzo 2018 concernente avvio delle procedure per la presentazione delle domande di sostegno del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 relative alla Misura 4, sottomisura 4.3, intervento 4.3.1 - Investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di rendere più efficiente l’uso irriguo” che ha disposto tra l’altro:

— di avviare le procedure per l’attivazione della sottomisura 4.3 “Sostegno a investimenti nell’infrastruttura necessaria allo sviluppo, all’ammodernamento e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”, intervento 4.3.1 “Investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di renderne più efficiente l’uso irriguo”, del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Umbria;

— che la procedura di selezione degli Enti pubblici da delegare quali beneficiari avvenga attraverso la pubblicazione di un bando per l’acquisizione di specifiche manifestazioni d’interesse da parte degli Enti pubblici che gestiscono reti irrigue direttamente o su convenzione con Enti di cui all’art. 4 della L.R. n. 30 del 23 dicembre 2004 e s.m. e i;

Vista la D.D. n. 4493 del 9 maggio 2018 con la quale è stato approvato e disposta la pubblicazione del bando di evidenza pubblica concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti previsti dall'intervento 4.3.1 "Investimenti per la gestione della risorsa idrica al fine di renderne più efficiente l'uso irriguo", del PSR Umbria 2014-2020;

Rilevato che ad oggi non sono state presentate domande di sostegno a valere sul bando in oggetto;

Ritenuto opportuno integrare il comma 7.2 dell'articolo 7 del bando di cui alla D.D. n. 4493/2018 prevedendo la possibilità di utilizzare, ai fini della ragionevolezza dei costi relativi alle spese generali e nel rispetto della vigente normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs. 50/2016), anche i criteri previsti dal decreto del Ministero della Giustizia 17 giugno 2016 (che modifica il D.M. 20 luglio 2012) tenendo conto, per la determinazione del compenso dei professionisti, dei seguenti parametri:

- i) costo economico delle singole categorie componenti l'opera;
- ii) parametro base che si applica al costo economico delle singole categorie componenti l'opera;
- iii) complessità della prestazione;
- iv) la specificità della prestazione;

Visto il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di integrare il comma 7.2 dell'articolo 7 del bando di cui alla D.D. n. 4493/2018 prevedendo la possibilità di utilizzare, ai fini della ragionevolezza dei costi relativi alle spese generali e nel rispetto della vigente normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016), anche i criteri previsti dal decreto del Ministero della Giustizia 17 giugno 2016 (che modifica il D.M. 20 luglio 2012) tenendo conto, per la determinazione del compenso dei professionisti, dei seguenti parametri:

- i) costo economico delle singole categorie componenti l'opera;
- ii) parametro base che si applica al costo economico delle singole categorie componenti l'opera;
- iii) complessità della prestazione;
- iv) la specificità della prestazione;

2. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* e nel canale Bandi del sito istituzionale della Regione Umbria;

3. di dare atto che risultano già assolti gli obblighi di cui al D.lgs n. 33/2013 relativamente all'art. 26, comma 1 con la D.D. n. 4493/2018 e all'art. 26, comma 2 con la D.D. n. 9727/2018;

4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 10 maggio 2019

Il dirigente
FRANCESCO GROHMANN

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO
- SERVIZIO INNOVAZIONE, PROMOZIONE, IRRIGAZIONE, ZOOTECNIA E FITOSANITARIO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 10 maggio 2019, n. 4328.

PSR Umbria 2014-2020 Misura 5 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)" - sottomisura 5.1. - intervento 5.1.1 "Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali". Integrazione allegato A alla D.D. n. 9374/2018.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno della Giunta regionale - Titolo V;

Visti:

— il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

— il Regolamento (UE) n. 1306/2013 Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

— il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

— il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

— il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

— la Decisione di esecuzione della Commissione del 12 giugno 2015 C(2015)4156, che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Umbria ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale;

— la deliberazione della Giunta regionale n. 777 del 29 giugno 2015 avente per oggetto: "Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria (PSR) 2014-2020 - CCI 2014IT06RDRP012. Decisione della Commissione europea C(2015)4156 del 12 giugno 2015. Presa d'atto";

— la Decisione della Commissione - C(2016)9011 del 22 dicembre 2016 che approva le modifiche del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria (PSR) 2014-2020;

Preso atto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza consultato con procedura scritta in data 12 ottobre 2015 e ratificati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1337 del 16 novembre 2015 così come modificati dal Comitato di Sorveglianza del 21 giugno 2018;

Vista la D.G.R. n. 355 del 16 aprile 2018 concernente avvio delle procedure per la presentazione delle domande di sostegno del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 relative alla Misura 5, sottomisura 5.1, intervento 5.1.1 - "Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali" che ha disposto tra l'altro

— di avviare le procedure per l'attivazione della sottomisura 5.1 "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici", intervento 5.1.1 "Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali", del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Umbria;

— che la procedura di selezione degli Enti pubblici da delegare quali beneficiari avvenga attraverso la pubblicazione di un bando per l'acquisizione di specifiche manifestazioni d'interesse da parte degli Enti pubblici delegati a norma di legge in materia di bonifica;

Vista la D.D. n. 9374 del 17 settembre 2018 con la quale è stato approvato e disposta la pubblicazione del bando di evidenza pubblica concernente modalità e criteri per la concessione degli aiuti previsti dall'intervento 5.1.1 "Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali", del PSR Umbria 2014-2020;

Rilevato che ad oggi non sono state presentate domande di sostegno a valere sul bando in oggetto;

Ritenuto opportuno integrare il comma 7.2 dell'articolo 7 del bando di cui alla D.D. n. 9374/2018 prevedendo la possibilità di utilizzare, ai fini della ragionevolezza dei costi relativi alle spese generali e nel rispetto della vigente normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016), anche i criteri previsti dal decreto del Ministero della Giustizia 17 giugno 2016 (che modifica il D.M. 20 luglio 2012) tenendo conto, per la determinazione del compenso dei professionisti, dei seguenti parametri:

- i) costo economico delle singole categorie componenti l'opera;
- ii) parametro base che si applica al costo economico delle singole categorie componenti l'opera;
- iii) complessità della prestazione;
- iv) la specificità della prestazione;

Visto il decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di integrare il comma 7.2 dell'articolo 7 del bando di cui alla D.D. n. 9374/2018 prevedendo la possibilità di utilizzare, ai fini della ragionevolezza dei costi relativi alle spese generali e nel rispetto della vigente normativa sugli appalti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016), anche i criteri previsti dal decreto del Ministero della Giustizia 17 giugno 2016 (che modifica il D.M. 20 luglio 2012) tenendo conto, per la determinazione del compenso dei professionisti, dei seguenti parametri:

- i) costo economico delle singole categorie componenti l'opera;
- ii) parametro base che si applica al costo economico delle singole categorie componenti l'opera;
- iii) complessità della prestazione;
- iv) la specificità della prestazione;

2. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* e nel canale Bandi del sito istituzionale della Regione Umbria;

3. di dare atto che risultano già assolti gli obblighi di cui al D.lgs n. 33/2013 relativamente all'art. 26, comma 1 con la D.D. n. 9374/2018 e all'art. 26, comma 2 con la D.D. n. 286/2019 e la D.D. n. 2663/2019;

4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 10 maggio 2019

Il dirigente
FRANCESCO GROHMANN

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, AMBIENTE, ENERGIA, CULTURA, BENI CULTURALI E SPETTACOLO - SERVIZIO INNOVAZIONE, PROMOZIONE, IRRIGAZIONE, ZOOTECNIA E FITOSANITARIO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 10 maggio 2019, n. 4334.

Disciplinare di produzione integrata della Regione Umbria. Sezione "Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti. Annualità 2018-2019". Deroga valida per l'Azienda Baldelli Giustiniano e Felice Loc. Lidarno (PG) per l'esecuzione di un intervento insetticida contro gli elateridi (*Agriotes spp.*) per la coltura del girasole.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali";

Visto il regolamento interno di questa Giunta;

Preso atto che con determina dirigenziale n. 3288 dell'8 aprile 2019 (integrata e aggiornata dalla D.D. n. 3429 dell'11 aprile 2019) è stato approvato il disciplinare di produzione integrata della Regione Umbria. Sezione "Difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti - Annualità 2018-2019." che, al Capitolo "Indicazioni e norme generali", al paragrafo 09) "Deroghe alle norme dei disciplinari di agricoltura integrata" prevede la possibilità di concessione, da parte del Servizio Innovazione, promozione, irrigazione, zootecnia e fitosanitario, di deroghe alle limitazioni di impiego di fitofarmaci nella lotta agli organismi nocivi delle colture;

Preso atto delle procedure di attuazione della sottomisura 10.1 di cui alla determinazione n. 3781 del 3 giugno 2015 e s.m.i.;

Riscontrato che in data 7 maggio 2019 è pervenuta la richiesta dell'Azienda agraria Baldelli G. e F. di Ramaccioni Baldelli Alda, in località Lidarno di Perugia segnalando un danno alla coltura del girasole da poco seminato, causato da attacco di elateridi che ha distrutto il 100% di quanto seminato.

Preso atto dei verbali di sopralluogo degli ispettori fitosanitari dott. Luca Crotti e dott.ssa Eliana Consolani, in data 7 maggio 2019 presso l'appezzamento indicato dal proprietario al foglio n. 242, particelle 1, 2, 5, per una superficie di ha 1,7 che entrambi confermano la presenza di insetti (adulti e larve) del genere *Agriotes spp.* (genere di coleotteri della famiglia *Elateridae*), oltre alla completa distruzione della coltura.

Considerata la necessità, espressa dal rappresentante dell'azienda di riseminare in tempi rapidi la coltura del girasole eseguendo un trattamento insetticida contro la forte infestazione di elateridi presente;

Riscontrata la validità delle motivazioni di richiesta di deroga al disciplinare di difesa integrata della Regione Umbria per l'annualità 2018/2019 che non prevede nella norma trattamenti insetticidi sulla coltura del girasole;

Ricordato all'azienda che è tenuta ad orientare la scelta del principio attivo e/o delle eventuali miscele escludendo l'uso di prodotti fitosanitari che:

— sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma “teschio con tibie incrociate” (corrispondente al pittogramma GHS06);

— sono classificati “CORROSIVI” /o H314 (gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari) e H318 (gravi lesioni oculari).

— i prodotti con frasi drischio relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il nuovo sistema di classificazione CLP, sono:

- H350i può provocare il cancro se inalato;
- H351 sospettato di provocare il cancro;
- H340 può provocare alterazioni genetiche;
- H341 sospettato di provocare alterazioni genetiche;
- H360 può nuocere alla fertilità o al feto;
H360D può nuocere al feto;
H360Df può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità;
- H360F può nuocere alla fertilità;
- H360FD può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto;
- H360Fd può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
- H361 sospettato di nuocere alla fertilità o al feto;
H361d sospettato di nuocere al feto;
- H361f sospettato di nuocere alla fertilità;
- H361fd sospettato di nuocere alla fertilità; sospettato di nuocere al feto;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di approvare, per quanto in premessa indicato, la deroga per l'Azienda agraria Baldelli Giustiniano e Felice di Perugia, località Lidarno per una superficie di ha 1,7 corrispondenti al foglio n. 242, particelle 1,2,5, ad effettuare un trattamento insetticida per la coltura del girasole orientando la scelta del principio attivo e/o delle eventuali miscele escludendo l'uso di prodotti fitosanitari che:

a. sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma “teschio con tibie incrociate” (corrispondente al pittogramma GHS06);

b. sono classificati “CORROSIVI” /o H314 (gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari) e H318 (gravi lesioni oculari);

c. i prodotti con frasi di rischio relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il nuovo sistema di classificazione CLP, sono:

- H350i può provocare il cancro se inalato;
- H351 sospettato di provocare il cancro;
- H340 può provocare alterazioni genetiche;
- H341 sospettato di provocare alterazioni genetiche;
- H360 può nuocere alla fertilità o al feto;
H360D può nuocere al feto;
H360Df può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità;
- H360F può nuocere alla fertilità;
- H360FD può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto;
- H360Fd può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto.
- H361 sospettato di nuocere alla fertilità o al feto;
H361d sospettato di nuocere al feto;
- H361f sospettato di nuocere alla fertilità;
- H361fd sospettato di nuocere alla fertilità; sospettato di nuocere al feto;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto nel *Bollettino Ufficiale* della Regione Umbria e sul sito Internet della Regione Umbria nella parte riguardante il Servizio Fitosanitario regionale dell'Area tematica Agricoltura;
3. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 10 maggio 2019

Il dirigente
FRANCESCO GROHMANN

ARPAL UMBRIA - AGENZIA REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - DIREZIONE SERVIZIO POLITICHE INTEGRATE DEL LAVORO - DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 10 maggio 2019, n. 381.

Repertori regionali "Standard professionali" e "Standard di percorso formativo": approvazione di un ulteriore standard professionale e formativo e modifica di standard formativo esistente.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e sue successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 16 settembre 2011, n. 8 "Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e in particolare l'articolo 19 riguardante le condizionalità ex ante e la condizionalità "10.3 Apprendimento permanente", di cui all'allegato XI;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Considerato che la condizionalità ex ante "10.3 Apprendimento permanente", di cui all'allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 prevede, tra i criteri di adempimento, "l'esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE";

Vista la legge 28 giugno 2012, n. 92 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", con specifico riferimento all'art. 4, c. da 51a 61;

Visto il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 recante: "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

Visto il decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13";

Considerato che, ai fini della piena attuazione del suddetto quadro politico e strategico, l'Accordo di partenariato 2014-2020 evidenzia l'impegno dell'Italia a realizzare un programma di lavoro finalizzato a garantire l'esistenza, su tutto il territorio nazionale, di un quadro operativo di riconoscimento delle qualificazioni regionali e delle relative competenze;

Considerato che il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno elaborato un piano di lavoro per definire una piattaforma di elementi comuni per la correlazione e la progressiva standardizzazione delle qualificazioni regionali delle relative competenze, con l'obiettivo di garantirne il riconoscimento e la spendibilità sull'intero territorio nazionale, in coerenza con i principi, le norme generali e gli standard minimi di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;

Considerato che, sulla base dell'analisi del contesto occupazionale ed economico territoriale e dei contenuti del Catalogo unico regionale dell'offerta formativa individuale, ed in coerenza con il costituendo quadro nazionale di riferimento delle qualificazioni regionali, il Servizio Politiche integrate del lavoro di Arpal Umbria ha predisposto lo standard di profilo professionale e di percorso formativo di "Addetto qualificato all'esecuzione di lavori su impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica", di cui agli allegati;

Preso atto che il corso preparatorio per agente immobiliare, pienamente corrispondente ai dettami della normativa nazionale di riferimento è un corso preparatorio di cui all'art. 2 comma 3 lettera e) della legge 3 febbraio 1989, n. 39, non abilita alla professione, ma fornisce ai partecipanti solo le nozioni di competenza per poi accedere agli esami di

abilitazione che si svolgono presso le Camere di Commercio di riferimento; si ritiene possibile aumentare la formazione a distanza;

Tenuto conto che il Quadro nazionale di riferimento per le qualificazioni regionali, ai sensi della disciplina di riferimento, può essere soggetto a manutenzione e revisione da parte delle competente istanze nazionali, con la conseguente opportuna previsione di demandare ad atto del dirigente regionale del Servizio competente gli eventuali allineamenti tecnici da essa discendenti;

Considerato che la proposta di aggiornamento dei repertori è stata sottoposta, come disposto dall'articolo 6, comma 2, alinea 2, della D.G.R. 834/2016, alla consultazione concertativa, avvenuta con invio della nota del 19 aprile 2019, con cui veniva richiesto di presentare eventuali modifiche alle ipotesi di standard entro la data del 30 aprile 2019;

Preso atto che da parte del partenariato non sono pervenute richieste di modifiche e integrazioni alle proposte di standard;

Vista la D.G.R. n. 834 del 25 luglio 2016 "Quadro Regolamentare unitario concernente il Sistema integrato di certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi in attuazione del D.M. 30 giugno 2015 - Adozione" e in particolare, l'art. 6, commi 2 e 3, che le proposte di aggiornamento e manutenzione al repertorio possono essere avanzate dai servizi regionali competenti per materia;

Vista la D.G.R. n. 734 del 2 luglio 2018 con la quale veniva deliberato di modificare la D.G.R. n. 834 del 25 luglio 2016 prevedendo che "i riferimenti ai "servizi regionali competenti" sono da intendersi come "servizi di ARPAL Umbria competenti", sulla base della D.G.R. n. 366/18 e di stabilire che ARPAL Umbria, nel rispetto dell'art. 14 della L.R. n. 1/2018, provveda alla manutenzione evolutiva del Repertorio degli standard professionali e formativi mediante l'adozione di proprie determinazioni da pubblicare nel bollettino regionale";

Vista la legge regionale del 14 febbraio 2018, n. 1 "Sistema integrato per il mercato del lavoro, l'apprendimento permanente e la promozione dell'occupazione. Istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro" che istituisce l'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro di seguito "ARPAL Umbria";

Richiamato l'art. 14 della L.R. n. 1/2018 "Funzioni dell'ARPAL Umbria" che disciplina la transizione in capo ad ARPAL Umbria delle competenze regionali in materia di politiche attive del lavoro;

Visto l'art. 49, c. 8 L.R. n. 1/2018 che cita: "Al fine di completare i procedimenti amministrativi in essere al momento dei trasferimenti all'ARPAL Umbria di cui ai commi 2 e 3, la Giunta regionale è autorizzata ad eseguire i pagamenti disposti dall'ARPAL Umbria a valere sul bilancio regionale. Con deliberazione della Giunta regionale vengono individuate le modalità operative";

Considerato che l'ARPAL Umbria ha preso in carico i procedimenti amministrativi in essere al 29 giugno 2018, connessi alla programmazione, promozione, finanziamento, gestione, rendicontazione e vigilanza delle attività di formazione professionale e degli strumenti di politiche attive del lavoro finanziati con risorse comunitarie, nazionali e regionali;

Visto il regolamento dell'ARPAL approvato con D.G.R. n. 721 del 29 giugno 2018 "Legge regionale n. 1/2018, art. 49, c. 7 - Provvedimenti attuativi per l'operatività dell'Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro (ARPAL Umbria)";

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di modificare, nel Repertorio regionale degli standard di percorso formativo riportato negli allegati, quale parte integrante e sostanziale del presente atto:

Altri standard formativi

"Standard di percorso formativo finalizzato all'accesso valido ai fini dell'iscrizione all'esame di cui all'art. 2, comma 3, lett. e), della legge 3 febbraio 1989, n. 39 e del D.M. 21 febbraio 1990, n. 300 per l'abilitazione all'attività di agente d'affari in mediazione - agente immobiliare";

2. di approvare l'inserimento, nel Repertorio regionale degli standard di profilo professionale e di percorso formativo riportato negli allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

SEP: Servizi di public utilities

— standard professionale e formativo relativo a "addetto qualificato all'esecuzione di lavori su impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica";

3. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale* e sul canale web della Regione Umbria e di Arpal Umbria;

4. di dichiarare che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia, li 10 maggio 2019

Il dirigente
STEFANIA GATTI

ADDETTO QUALIFICATO ALL'ESECUZIONE DI LAVORI SU IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E RETI DI TELECOMUNICAZIONE IN FIBRA OTTICA

- **Denominazione del profilo**

Addetto qualificato all'esecuzione di lavori su impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica

- **Definizione**

L'Addetto qualificato all'esecuzione di lavori su impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica cura, su indicazione dei responsabili, l'installazione di reti elettriche di media e bassa tensione e di reti TLC, curando la predisposizione del cantiere, l'attivazione/disattivazione delle linee e degli apparati, la verifica del corretto funzionamento e la reportistica del lavoro svolto, operando nel rispetto delle norme di sicurezza applicabili.

- **Livello**

- Inquadramento EQF: 3

- **Riferimento a codici di classificazioni**

Codice ISTAT CP 2011:

6.2.4.5.0 - Installatori, manutentori e riparatori di linee elettriche, cavisti

- **Area/settore economico di attività**

- Area professionale del repertorio: Servizi di public utilities
- ATECO 2007:
 - 42.22.00 Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni*
 - 35.12.00 Trasmissione di energia elettrica*
 - 35.13.00 Distribuzione di energia elettrica*

Area/e di Attività (AdA) del Repertorio nazionale delle qualificazioni regionali a cui il profilo afferisce:

- 14.162.515 - Gestione impianti di trasferimento di energia a media-bassa tensione su una rete capillare
- Denominazioni delle attività di lavoro a cui il profilo è associato nell'ambito della/e AdA:
 - *Controllo e monitoraggio a distanza dell'infrastruttura di rete destinata al trasporto di energia elettrica (es. linee elettriche aeree, linee interrate in cavo ovvero cavidotti)*
 - *Verifica del corretto funzionamento e dei parametri di sicurezza degli impianti di bassa tensione (es. cabine elettriche, sezionatori ed interruttori, illuminazione stradale, ecc.)*
 - *Attivazione e/o disattivazione di linee, cabine, interruttori, ecc.*
 - *Realizzazione delle attività di lettura dei contatori*
 - *Individuazione di guasti, malfunzionamenti o violazione della normativa più recente*
 - *Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di bassa tensione*
 - *Compilazione di documenti di servizio*

Ambiti tipologici di esercizio della/e AdA afferenti al profilo: --

Sottocodice del/i gruppo/i di correlazione del profilo: --

Denominazione del/i gruppo/i di correlazione a cui il profilo è associato: --

- **Caratteristiche del contesto in cui tipicamente la figura/il profilo opera**

Il profilo opera nell'ambito di cantieri di imprese di installazione di reti elettriche e di TLC in fibra ottica, esercenti direttamente le attività di distribuzione o in rapporto di fornitura di servizi.

• **Condizioni di accesso all'esercizio della professione**

L'esercizio della professione non richiede il possesso di specifica abilitazione.

Attività proprie del profilo professionale

<i>Attività</i>	<i>Contenuti</i>
Allestimento cantiere di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare le caratteristiche tecnologiche, organizzative ed operative del cantiere ed individuare i rischi connessi all'avvio delle attività • Partecipare alla organizzazione delle attività di lavoro, definendo gli strumenti e le attrezzature necessarie, • Organizzare le proprie attività sulla base del piano di lavoro
Installazione reti elettriche di distribuzione in media e bassa tensione	<ul style="list-style-type: none"> • Interpretare la progettazione elettrica e la progettazione meccanica • Realizzare le soluzioni costruttive per gli aspetti elettrici e meccanici • Realizzare tesatura, legatura e giunzione di cavi e terminali • Mettere in opera cassette di derivazione e di sezionamento
Installazione reti di TLC in fibra ottica	<ul style="list-style-type: none"> • Posare, tesare e giuntare cavi in fibra ottica • Installare apparati in reti a fibra ottica • Testare linee TLC in fibra ottica • Mettere in esercizio reti in fibra ottica
Attivazione e/o disattivazione di linee, cabine, interruttori, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> • Disattivare le linee oggetto di manutenzione, verificare l'assenza di tensione ed istituire le condizioni di sicurezza • Mettere in esercizio le linee mt e bt, assicurando il rispetto delle condizioni di sicurezza
Verifica del corretto funzionamento e dei parametri di sicurezza degli impianti	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare, applicando le procedure di sicurezza, il corretto funzionamento degli impianti
Individuazione di guasti, malfunzionamenti o violazione della normativa più recente	<ul style="list-style-type: none"> • Interpretare gli schemi di impianto • Svolgere verifiche dirette o supportare lo svolgimento di verifiche attraverso strumenti di misura
Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di bassa tensione	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenere prese e derivazioni • Sostituire fusibili, trasformatori, interruttori ed isolatori
Compilazione di documenti di servizio	<ul style="list-style-type: none"> • Redigere rapporti delle attività svolte sulla base della modulistica e delle procedure aziendali/del committente • Utilizzare strumenti informatici a supporto della reportistica delle attività svolte

Unità di Competenza

Macro processo	Unità di Competenza
Definire obiettivi e risorse	UC.1 "Esercitare un'attività lavorativa in forma dipendente o autonoma"
	UC.2 "Esercitare la professione di addetto qualificato all'esecuzione di lavori su impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica"
Produrre beni/Erogare servizi	UC.3 "Predisporre il cantiere ed organizzare il proprio ambito di lavoro"
	UC.4 "Installare e mantenere reti elettriche di distribuzione in media e bassa tensione"
	UC.5 "Installare e mantenere reti di TLC in fibra ottica"
Gestire i fattori produttivi	UC.6 "Lavorare in sicurezza"
	UC. 7 "Operare in sicurezza: l'utilizzo di DPI 3° Categoria in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica"
	UC. 8 "Operare in sicurezza: l'utilizzo di piattaforme di lavoro elevabili – PLE, in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica"

UC.1**“Esercitare un'attività lavorativa in forma dipendente o autonoma”*****Inquadramento EQF: 3******Risultato generale atteso***

Comprendere e gestire gli aspetti contrattuali e fiscali di una prestazione professionale resa in forma di lavoro dipendente o autonomo.

Abilità

- **Definire gli aspetti contrattuali della prestazione professionale**
 - Verificare l'applicabilità e la correttezza del contratto di lavoro in rapporto al tipo di prestazione richiesta.
- **Comprendere gli adempimenti necessari al corretto esercizio di un contratto di lavoro autonomo o parasubordinato**
 - Gestire le procedure necessarie all'avvio di un'attività professionale autonoma o parasubordinata.
 - Gestire gli adempimenti fiscali e previdenziali obbligatori per l'esercizio dell'attività in oggetto.

Conoscenze minime

- Elementi di diritto del lavoro, con particolare riferimento alle caratteristiche delle più frequenti tipologie di contratto di lavoro dipendente, autonomo e parasubordinato.
- Format tipo di contratto.
- Principi relativi alla responsabilità civile e penale dei prestatori.
- Elementi di normativa fiscale, con particolare riferimento all'esercizio di lavoro autonomo.
- Aspetti contrattualistici, fiscali e previdenziali. Obblighi di tenuta contabile, in ragione delle diverse possibili forme di esercizio.

UC.2

“Esercitare la professione di addetto qualificato all’esecuzione di lavori su impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica”

Inquadramento EQF: 3

Risultato generale atteso

Comprendere le caratteristiche del settore e gestire gli aspetti normativi di riferimento propri della professione di addetto qualificato all’esecuzione di lavori su impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica

Abilità

- Comprendere le caratteristiche della prestazione professionale di addetto qualificato all’esecuzione di lavori su impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica
 - Comprendere le caratteristiche economiche ed organizzative del settore e della prestazione professionale;
 - Conoscere e comprendere le caratteristiche economiche ed organizzative dei settori di tipico esercizio delle attività professionali;
 - Comprendere organizzazione, ruoli e vincoli di un’impresa operate in appalto, per commessa, nei settori di tipico esercizio delle attività professionali.
- **Definire le condizioni della propria prestazione professionale**
- Negoziare le condizioni della prestazione professionale, a partire dal sistema contrattuale applicabile e dagli eventuali incentivi economici a disposizione del committente;
 - Stipulare i diversi contratti di prestazione, nel rispetto delle norme civilistiche e fiscali – generali e specifiche – applicabili

Conoscenze minime

- CCNL di riferimento, ove applicabili e format tipo di contratto;
- Elementi di base economici ed organizzativi dei settori “Trasmissione/distribuzione di energia elettrica” e “Telecomunicazioni su fibra ottica”;
- Elementi di base su appalti pubblici nei settori di interesse;
- Elementi di base di organizzazione del lavoro per commessa, nell’ambito di contratti di servizi.

UC.3

“Predisporre il cantiere ed organizzare il proprio ambito di lavoro”

Inquadramento EQF: 3

Risultato generale atteso

Predisporre un cantiere di lavoro, sulla base delle caratteristiche tecniche definite dalle figure responsabili, nel rispetto della normativa vigente in tema di allestimento in presenza di rischio elettrico, tutelando tutti i soggetti coinvolti nelle diverse fasi lavorative.

Abilità

- **Analizzare il contesto di riferimento**
 - Comprendere tutte le informazioni tecniche relative al progetto da eseguire;
 - Analizzare le caratteristiche del cantiere in riferimento alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro e normativa tecniche di settore: Dlgs 81/08 e smi e CEI 11-27 e CEI EN50110/1-2;
 - Individuare i rischi connessi all'avvio del cantiere;
- **Pianificare e organizzare le attività di lavoro**
 - Valutare la tipologia di strumenti ed attrezzature idonei alla messa in opera del cantiere;
 - Organizzare le diverse fasi operative in funzione delle caratteristiche del cantiere e delle tempistiche di svolgimento definite dalla committenza.

Conoscenze minime

- Normativa di settore: DLgs.81/08 e smi.;
- Normativa di settore: Norma CEI 11-27 e CEI EN 50110/1-2;
- Documentazione in uso in un cantiere;
- Norme e logiche di programmazione, organizzazione del lavoro e di allestimento dei cantieri;
- Struttura degli impianti di distribuzione AT-MT-BT;
- Gli impianti di distribuzione di energie elettrica mediante fibra ottica

UC.4**“Installare e mantenere reti elettriche di distribuzione in media e bassa tensione”*****Inquadramento EQF: 3******Risultato generale atteso***

Svolgere in autonomia, su indicazione di figure tecniche responsabili, operazioni tecniche di costruzione e messa in opera di linee aeree MT e in cavo, costruzione e messa in opera di linee aeree e in cavo BT. Manutenzione linee aeree e in cavo MT e BT.

Abilità

- **Costruire e mettere in opera di linee aeree MT in conduttori nudi**
 - Interpretare e mettere in opera la progettazione elettrica
 - Interpretare e mettere in opera la progettazione meccanica
 - Realizzare le diverse soluzioni costruttive
 - Utilizzare materiali e sostegni adeguati
 - Realizzare la tesatura dei cavi
- **Costruire e mettere in opera di linee in cavo aereo MT**
 - Interpretare e mettere in opera la progettazione elettrica
 - Interpretare e mettere in opera la progettazione meccanica
 - Realizzare le diverse soluzioni costruttive
 - Utilizzare materiali e sostegni adeguati
 - Realizzare la tesatura dei cavi
- **Costruire e mettere in opera di linee in cavo aereo BT**
 - Interpretare e mettere in opera la progettazione elettrica
 - Interpretare e mettere in opera la progettazione meccanica
 - Realizzare le diverse soluzioni costruttive
 - Utilizzare materiali e sostegni adeguati
 - Realizzare la tesatura dei cavi
- **Manutenere linee aeree e in cavo MT- BT, operando secondo le norme per la prevenzione dal rischio elettrico:**
 - Effettuare legature e giunzione di cavi e terminali
 - Tesare linee
 - Mettere in esercizio, nell’ambito del proprio ruolo, una linea mt e bt
 - Mettere in opera, nell’ambito del proprio ruolo, cassette di derivazione e di sezionamento
 - Manutenere prese e derivazioni
 - Sostituire i fusibili mt, i trasformatori mt/bt, gli scomparti mt gli interruttori bt.
 - Sostituire gli isolatori rigidi
 - Aprire i colli morti
 - Effettuare la giunzione dei conduttori

Conoscenze minime

- Elettrotecnica di base;
- Meccanica di base;
- Lettura di schemi e progetti;
- Conoscenza degli elementi che compongono la rete elettrica;
- Conoscenza struttura degli impianti di distribuzione AT-MT-BT;
- Tipologie di lavori in ambito trasmissione e distribuzione dell’energia elettrica;
- Tipologie di lavori nell’ambito della costruzione e manutenzione degli impianti elettrici di Categoria II e III.

UC.5**“Installare e mantenere reti di TLC in fibra ottica”*****Inquadramento EQF: 3******Risultato generale atteso***

Svolgere in autonomia operazioni tecniche di costruzione, messa in opera e manutenzione di linee di telecomunicazioni (TLC) in fibra ottica in concomitanza di impianti di distribuzione elettrica o indipendenti, sulla base delle istruzioni ricevute, effettuando misure e interventi di posa, tesatura installazione di cavi in fibra ottica e degli apparati necessari al collegamento della rete di TLC fino all'utenza.

Abilità

- **Installare e mantenere reti di TLC in fibra ottica utilizzando gli strumenti ed i mezzi adeguati**
 - Gestire il rischio elettrico in presenza di impianti di distribuzione;
 - Posare cavi in fibra ottica con le relative attrezzature di scavo;
 - Installare apparati: pozzetti, minitubi, fender e infilaggio dei cavi in fibra ottica con sistema e attrezzatura blowing;
 - Tesare linee in fibra ottica;
 - Giuntare cavi in fibra ottica e organizzazione in scatole, cassette e muffole;
 - Testare una linea TLC e metterla in esercizio;
 - Installare dei punti di flessibilità primaria e secondaria;
 - Installare POP;
 - Utilizzare le strumentazioni di misura;
 - Utilizzare i mezzi di cantiere in sicurezza;
 - Utilizzare strumenti informatici per la gestione delle attività.

Conoscenze minime

- Lettura di schemi e progetti;
- Ottica;
- Reti di telecomunicazione;
- Conoscenza di impianti TLC e struttura delle reti di fibra ottica;
- Attrezzature e materiali specifici in ambito installazione fibra ottica;
- Tecniche operative di costruzione e manutenzione di impianti in fibra ottica.

UC.6

“Lavorare in sicurezza”

Inquadramento EQF: 3

Risultato generale atteso

Identificare i soggetti della sicurezza del sistema aziendale. Rispettare la normativa di riferimento relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro.

Abilità

- **Prevenire e ridurre il rischio professionale, ambientale e del beneficiario**

- Adottare stili e comportamenti per salvaguardare la propria salute e sicurezza e per evitare incidenti, infortuni e malattie professionali;
- Adottare comportamenti per la prevenzione del rischio elettrico;
- Adottare comportamenti per la prevenzione del rischio derivato dall'utilizzo di oggetti taglienti;
- Adottare comportamenti per la prevenzione degli incendi.

Conoscenze minime

- Normative vigenti in materia di sicurezza, prevenzione infortuni, prevenzione incendi e igiene del lavoro, urbanistica, anche con riferimento agli obblighi previsti dal T.U.81/08 Fattori di rischio professionale ed ambientale, e successive disposizioni integrative e correttive.

UC.7**“Operare in sicurezza: l’utilizzo di Dpi di 3° Categoria in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica”*****Inquadramento EQF: 3******Risultato generale atteso***

Conoscere la normativa di riferimento. Identificare DPI idoneo alla tipologia di lavoro da svolgere effettuare le verifiche per il corretto funzionamento e i controlli periodici.

Abilità

- **Prevenire e ridurre il rischio professionale e ambientale attraverso l’utilizzo di Dpi di 3° Categoria in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica**
 - Identificare ed interpretare la normativa di riferimento e degli obblighi propri del lavoratore e dell’azienda in genere;
 - Indossare, utilizzare, mantenere e conservare i DPI.

Conoscenze minime

- Normativa tecnica di riferimento;
- Tipologie di DPI, modalità di loro corretto uso, conservazione, verifica e manutenzione;
- Verifiche e controlli necessari;
- Effettuazioni e registrazione controlli e verifiche preventive e periodiche.

UC.8**“Operare in sicurezza: l’utilizzo di piattaforme di lavoro elevabili- PLE, in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica”*****Inquadramento EQF: 3******Risultato generale atteso***

Utilizzare in sicurezza le piattaforme di lavoro mobili elevabili con e senza stabilizzatori in presenza di un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica, nel rispetto della normativa di riferimento

Abilità

- **Utilizzare in sicurezza le piattaforme di lavoro mobili elevabili in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica**
 - Identificare ed interpretare la normativa di riferimento e degli obblighi propri del lavoratore e dell’azienda in genere relativa all’utilizzo di piattaforme di lavoro mobili elevabili in cantieri di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica;
 - Valutare la tipologia di attrezzatura necessaria nel cantiere specifico

Conoscenze minime

- Legislazione di riferimento: accordo stato regioni 22/02/2012;
- Tipologie di PLE;
- Tipi di piattaforme di lavoro mobili elevabili;
- Verifiche e controlli necessari;
- Effettuazioni e registrazione controlli e verifiche preventive e periodiche

Standard di percorso formativo "Addetto qualificato all'esecuzione di lavori su impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica"

- CANALE DI OFFERTA FORMATIVA: Disoccupati, inoccupati, occupati.
- DURATA MINIMA DEL CORSO AL NETTO DI EVENTUALI UFC OPZIONALI E DEL TIROCINIO CURRICULARE: 184 ore
- ARTICOLAZIONE MINIMA DEL CORSO FORMATIVO: vedi tavola

<i>Segmenti/UFC e loro articolazione in moduli</i>	<i>Obiettivi formativi</i>	<i>Durata minima</i>	<i>Prescrizioni ed indicazioni</i>
Segmento di accoglienza e messa a livello	Presentare il corso, creare dinamiche di integrazione fra i partecipanti, anche in ragione della loro prevedibile diversità di esperienze professionali e contesti di provenienza.	2	Non ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza. Non ammesso il ricorso alla FaD
UFC 1. "Esercizio di un'attività lavorativa in forma dipendente o autonoma"	Acquisire la UC "Esercitare un'attività lavorativa in forma dipendente o autonoma"	8	Ammesso il ricorso alla FaD nella misura massima del 50%
• Modulo 1.1 "Lavorare in forma dipendente o autonoma"	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Acquisire le conoscenze utili a definire gli aspetti contrattuali della prestazione professionale e a comprendere gli adempimenti necessari al corretto esercizio di un contratto di lavoro autonomo o parasubordinato.</i> 	8	--

Segmenti/UFC e loro articolazione in moduli	Obiettivi formativi	Durata minima	Prescrizioni ed indicazioni
<p>UFC 2. "L'attività professionale di addetto qualificato all'esecuzione di lavori su impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica"</p>	<p>Acquisire la UC "Esercitare la professione di addetto qualificato all'esecuzione di lavori su impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica"</p>	8	<p>Non ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza. Non ammesso il ricorso alla FaD</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo di inquadramento 2.1 "Caratteristiche del settore degli impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica" 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze relative alle caratteristiche del settore impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica, appalti pubblici e organizzazione del lavoro per commessa, al fine di poter avere le basi necessarie all'esercizio dell'attività in oggetto. 	6	<p>Modulo di cui è consigliata la propedeuticità al restante percorso formativo</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo di inquadramento 2.2 "Principi e norme di esercizio dell'attività professionale di addetto qualificato all'esecuzione di lavori su impianti di distribuzione di energia elettrica e reti di telecomunicazione in fibra ottica" 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze minime relative alle condizioni della prestazione del servizio: CCNL di riferimento e format tipo di contratto, al fine di avere le basi necessarie all'esercizio dell'attività in oggetto. 	2	<p>Modulo di cui è consigliata la propedeuticità al restante percorso formativo</p>

Segmenti/UFC e loro articolazione in moduli	Obiettivi formativi	Durata minima	Prescrizioni ed indicazioni
UFC 3. "Organizzazione del luogo di lavoro: il cantiere"	Acquisire la UC "Predisporre il cantiere ed organizzare il proprio ambito di lavoro"	40	Non ammesso il ricorso alla FaD
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo di inquadramento 3.1 "Normativa di settore e documentazione di cantiere" 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze di base in materia di normativa di settore 	4	Modulo di cui è consigliata la propedeuticità al restante percorso formativo
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo di inquadramento 3.2 "Tipologie di impianti" 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze in materia di distribuzione AT-MT-BT e di impianti di distribuzione di energie elettrica mediante fibra ottica 	8	Modulo di cui è consigliata la propedeuticità al restante percorso formativo
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo 3.3 "Organizzazione e allestimento cantieri" 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze in materia di programmazione, organizzazione del lavoro e allestimento al fine di essere in grado di organizzare e allestire un cantiere di lavoro 	28	Ammesso il riconoscimento di credito di frequenza per un massimo di 18 ore, sulla base della valutazione degli apprendimenti formali, non formali ed informali

Segmenti/UFC e loro articolazione in moduli	Obiettivi formativi	Durata minima	Prescrizioni ed indicazioni
<p>UFC 4. "Installazione e manutenzione di reti elettriche di distribuzione in media e bassa tensione"</p> <ul style="list-style-type: none"> Modulo di inquadramento 4.1 "Elettrotecnica di base" 	<p>Acquisire la UC "Installare e mantenere reti elettriche di distribuzione in media e bassa tensione"</p> <ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze di base di elettrotecnica utili per l'installazione e manutenzione di reti elettriche di distribuzione in media e bassa tensione 	44	<p>Non ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza. Non ammesso il ricorso alla FaD</p>
<ul style="list-style-type: none"> Modulo di inquadramento 4.2 "Meccanica di base" 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze di base di meccanica utili per l'installazione e manutenzione di reti elettriche di distribuzione in media e bassa tensione 	8	<p>Modulo di cui è consigliata la propedeuticità al restante parte della UFC</p>
<ul style="list-style-type: none"> Modulo 4.3 "Tecniche di costruzione, messa in opera e manutenzione di linee aeree MT in conduttori nudi; di linee in cavo aereo MT; linee in cavo aereo BT." 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze e le abilità in materia di lettura di schemi e progetti; elementi della rete elettrica; impianti di distribuzione; tipologie di lavori in ambito trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e nell'ambito della costruzione e manutenzione degli impianti elettrici di Categoria II e III, al fine di essere in grado di costruire e mettere in opera e mantenere linee aeree MT in conduttori nudi; di linee in cavo aereo MT; linee in cavo aereo BT. 	8	<p>Modulo di cui è consigliata la propedeuticità al restante parte della UFC</p>
<p>UFC 5. "Installazione e manutenzione di reti di TLC in fibra ottica"</p> <ul style="list-style-type: none"> Modulo di inquadramento 5.1 "Elementi di ottica" Modulo di inquadramento 5.2 "Reti di telecomunicazione; impianti TLC e struttura delle reti di fibra ottica" Modulo 5.3 "Tecniche operative di costruzione e 	<p>Acquisire la UC "Installare e mantenere reti di TLC in fibra ottica"</p> <ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze relative a elementi di ottica al fine di essere in grado di installare e mantenere reti di TLC in fibra ottica Acquisire le conoscenze relative a reti di telecomunicazione, impianti TLC e reti in fibra ottica al fine di essere in grado di installarle e mantenerle Acquisire le conoscenze e le abilità in materia di 	40	<p>Non ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza. Non ammesso il ricorso alla FaD</p> <p>Modulo di cui è consigliata la propedeuticità al restante parte della UFC</p> <p>Modulo di cui è consigliata la propedeuticità al restante parte della UFC</p>
		28	<p>All'interno del modulo devono essere effettuate esercitazioni pratiche</p>

Segmenti/UFC e loro articolazione in moduli	Obiettivi formativi	Durata minima	Prescrizioni ed indicazioni
manutenzione di impianti in fibra ottica”	tecniche ed utilizzo delle attrezzature/strumenti per poter costruire e mantenere impianti in fibra ottica.		esercitazioni pratiche

Segmenti/UFC e loro articolazione in moduli	Obiettivi formativi	Durata minima	Prescrizioni ed indicazioni
UFC.6 "Sicurezza sul luogo di lavoro"	Acquisire la UC "Lavorare in sicurezza"	16	Credito di frequenza con valore a priori riconosciuto a chi ha già svolto con idonea attestazione (conformità settore di riferimento e validità temporale) il corso conforme all'Accordo Stato - Regioni 21/12/2011 - Formazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 comma 2 del D.lgs. 8 1/2008. Il completamento della presente UCF, con il superamento della prova di verifica, consente il rilascio di attestazione finalizzata all'idoneità dei lavoratori a svolgere mansioni nel settore di riferimento (secondo la classificazione ATECO di rischio) ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
<ul style="list-style-type: none"> • Modulo 6.1 "I soggetti del sistema aziendale, obblighi, compiti, responsabilità" • Modulo 6.2 "Fattori di rischio professionale ed ambientale" 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze relative alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, ruoli, funzioni e responsabilità dei diversi attori • Acquisire le conoscenze relative a tutti i rischi specifici della professione 	4	--
		12	Il settore di attività appartiene secondo classificazione ATECO al rischio alto.

Segmenti/UFC e loro articolazione in moduli	Obiettivi formativi	Durata minima	Prescrizioni ed indicazioni
<p>UFC.7 "Utilizzo di Dpi di 3° categoria in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica."</p> <ul style="list-style-type: none"> Modulo 7.1 "I Dpi di 3° categoria in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica" 	<p>Acquisire la UC "Operare in sicurezza: l'utilizzo di Dpi di 3° Categoria in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica"</p> <ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze relative alla normativa tecnica di riferimento; tipologie di DPL, modalità d'uso, conservazione, verifica e manutenzione; verifiche, controlli e registrazioni, al fine di essere in grado di prevenire e ridurre il rischio professionale e ambientale attraverso l'utilizzo di Dpi di 3° Categoria in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica 	16	<p>Non ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza. Non ammesso il ricorso alla FaD</p> <p>--</p>
<p>UFC.8 "Conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili- PLE, in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica"</p> <ul style="list-style-type: none"> Modulo 8.1 "Conduzione di piattaforme di lavoro mobili elevabili- PLE, in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica" 	<p>Acquisire la UC "Operare in sicurezza: l'utilizzo di piattaforme di lavoro elevabili- PLE, in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica"</p> <ul style="list-style-type: none"> Acquisire le conoscenze relative a legislazione di riferimento: accordo stato regioni 22/02/2012; tipologie di PLE; tipi di piattaforme di lavoro mobili elevabili; verifiche e controlli necessari; registrazione controlli e verifiche preventive e periodiche, al fine di condurre PLE in un cantiere di distribuzione di energia elettrica e di reti di comunicazione in fibra ottica. 	12	<p>Non ammesso il ricorso alla FaD</p> <p>Credito di frequenza con valore a priori riconosciuto, solo per i moduli giuridico- normativo e tecnico a chi ha già svolto con idonea attestazione (conformità validità temporale) il corso come disposto dall' Accordo Stato - Regioni 2012 - e ai sensi del D.lgs.81/2008. Restando l' obbligo di svolgimento del modulo pratico. Il completamento della presente UFC, con il superamento della prova di verifica</p>

ULTERIORI VINCOLI COGENTI DI PERCORSO

- Assolvimento dell'obbligo di istruzione o in subordine proscioglimento dall'obbligo di istruzione.
- Per i cittadini stranieri è indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo.
- I cittadini extracomunitari devono disporre di regolare permesso di soggiorno valido per l'intera durata del percorso.

- Condizioni di ammissione all'esame finale: i) frequenza di almeno il 75% delle ore complessive del percorso formativo, al netto degli eventuali crediti di frequenza riconosciuti; ii) formalizzazione del raggiungimento degli esiti di apprendimento.
- Il percorso è concluso da esame pubblico di qualificazione svolto in conformità alle disposizioni regionali vigenti.
- Attestazione rilasciata: certificato di qualificazione professionale.

Standard di Percorso Formativo finalizzato all'accesso valido ai fini dell'iscrizione all'esame di cui all'art. 2, comma 3, lett. e), della Legge 3 febbraio 1989, n. 39 e del D.M. 21 febbraio 1990, n. 300 per l'abilitazione all'attività di Agente d'affari in mediazione – agente immobiliare

- CANALE DI OFFERTA FORMATIVA: Disoccupati, inoccupati, occupati.
- DURATA MINIMA DEL CORSO AL NETTO DI EVENTUALI UFC OPZIONALI E DEL TIROCINIO CURRICULARE: 100 ore
- ARTICOLAZIONE MINIMA DEL CORSO FORMATIVO: vedi tavola

Segmenti/UFC e loro articolazione in moduli	Obiettivi formativi	Durata minima	Prescrizioni e indicazioni
Segmento di accoglienza e messa a livello	Presentare il corso, creare dinamiche di integrazione fra i partecipanti, anche in ragione della loro prevedibile diversità di esperienze professionali e contesti di provenienza.	2	Non ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza. Non ammesso il ricorso alla FaD
Modulo 1. Disciplina e legislazione della professione di Agente d'affari in mediazione – agente immobiliare	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze utili a comprendere ed applicare correttamente la normativa che disciplina la professione di agente immobiliare: la figura del mediatore; disciplina in mediazione e legislazione contrattuale; il mandato; le organizzazioni di riferimento e rappresentanza. 	10	Non ammesso il riconoscimento di credito formativo di frequenza. Ammesso il ricorso alla FaD nella misura massima del 100% della durata del modulo
Modulo 2. Elementi di diritto privato: diritti civili e diritti reali	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire le conoscenze utili a comprendere ed applicare correttamente la normativa che disciplina il settore immobiliare: nozioni di diritti civili e reali, con analisi particolare del diritto di proprietà, dei diritti reali di godimento. 	20	Ammesso il ricorso alla FaD nella misura massima del 100% della durata del modulo

Segmenti/UFC e loro articolazione in moduli	Obiettivi formativi	Durata minima	Prescrizioni e indicazioni
<p>Modulo 3. Elementi di diritto tributario e fiscale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Acquisire le conoscenze utili a comprendere e/o applicare correttamente la normativa tributaria e fiscale: aliquote, imposte, sconti e detrazioni, in relazione a contratti di compravendita e locazioni, successioni e donazioni.</i> 	<p>20</p>	<p>Ammesso il ricorso alla FaD nella misura massima del 50% della durata del modulo</p>
<p>Modulo 3. Urbanistica e licenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Acquisire le conoscenze utili a comprendere la normativa che regola l'urbanistica: piani regolatori; piano territoriale; lottizzazioni; regolamenti edilizi; leggi di tutela ambientale; regolamento abitabilità e agibilità; condono edilizio"</i> 	<p>12</p>	<p>Ammesso il ricorso alla FaD nella misura massima del 100% della durata del modulo</p>
<p>Modulo 4. Stime immobiliari</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Acquisire le conoscenze utili a comprendere la materia dell'estimo al fine di essere in grado di effettuare analisi, accertamenti e stime di immobili: il metodo di stima – procedimenti; stima sintetica e analitica; estimo speciale: stima dei fondi rustici – stima, dei fabbricati civili - stima dei fabbricati rustici - stima delle aree edificabili; estimo condominiale - stima del diritto di usufrutto; catasto dei terreni e catasto dei fabbricati; il credito fondiario ed edilizio.</i> 	<p>20</p>	<p>Ammesso il ricorso alla FaD nella misura massima del 50% della durata del modulo Obbligo di esercitazioni pratiche</p>
<p>Modulo 5. Marketing immobiliare</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● <i>Acquisire le conoscenze utili a comprendere le dinamiche del mercato immobiliare e di agevolare l'incontro tra la domanda e l'offerta di beni immobili: caratteristiche ed evoluzioni del mercato immobiliare; commercializzazione diretta e utilizzo di una rete vendita esterna; marketing per le operazioni immobiliari; sviluppo di un piano di marketing/web marketing; la comunicazione a supporto delle diverse fasi di un'operazione immobiliare.</i> 	<p>16</p>	<p>Ammesso il ricorso alla FaD nella misura massima del 50% della durata del modulo</p>

ULTERIORI VINCOLI COGENTI DI PERCORSO

- Possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado
- Per i cittadini stranieri è indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo.
- I cittadini extracomunitari devono disporre di regolare permesso di soggiorno valido per l'intera durata del percorso.
- La valutazione finale è finalizzata a verificare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze previste dal corso.
- Al termine del percorso viene rilasciato un attestato di Frequenza semplice valido ai fini dell'iscrizione all'esame di cui all'art. 2, comma 3, lett. e), della Legge 3 febbraio 1989, n. 39 e del D.M. 21 febbraio 1990, n. 300

MODALITÀ E TARIFFE DELLE INSERZIONI - 2019

Il testo degli avvisi di cui si richiede la pubblicazione, deve essere redatto su carta legale o, in caso di esenzione dalla tassa, su carta uso bollo.

Tutti gli avvisi devono essere corredati da una lettera di richiesta di pubblicazione firmata contenente le generalità e l'indirizzo del richiedente nonché del codice fiscale e/o della partita IVA. Dovrà inoltre essere allegata la ricevuta del versamento delle spese di pubblicazione.

La tariffa di pubblicazione è fissata in:

- € 25,00 + IVA al 22% per ogni pagina (o frazione) nel formato uso bollo (25 righe da 60 battute);
- € 100,00 + IVA al 22% per ogni pagina (o frazione) in formato A4 (nel caso di cartine, tabelle o immagini)

Il pagamento può essere effettuato in uno dei seguenti modi:

- versamento diretto sul conto corrente postale n. 12236063 intestato a «Bollettino Ufficiale della Regione Umbria - Palazzo Donini - C.so Vannucci, 96 - 06121 Perugia» indicando nella causale del versamento l'inserzione a cui si fa riferimento;
- bonifico bancario sul medesimo conto, utilizzando le seguenti coordinate bancarie: IBAN IT60 Y 07601 03000 000012236063 (Bancoposta)
- In seguito all'entrata in vigore dell'art. 35 del D.L. n. 1/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 27 del 24 marzo 2012, ed in attuazione della circolare n. 11 del 24 marzo 2012 della Ragioneria generale dello Stato, è entrato a regime il sistema c.d. di "TesoreriaUnica".

Tutti i pagamenti tra Enti ed Organismi Pubblici assoggettati a tale regime, devono essere effettuati indicando come modalità di pagamento Girofondi Banca D'Italia.

Per quanto riguarda la Regione Umbria il conto da utilizzare è il n. **31068** presso la Tesoreria provinciale dello Stato di Perugia.

Le richieste di inserzione vanno inoltrate esclusivamente a:

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE UMBRIA
PALAZZO DONINI - CORSO VANNUCCI, 96
06121 PERUGIA

fax: 075 5043472

pec: bollettinoufficiale.regione@postacert.umbria.it

I TESTI DA PUBBLICARE DOVRANNO PERVENIRE INDEROGABILMENTE ENTRO IL LUNEDÌ DELLA SETTIMANA PRECEDENTE QUELLA IN CUI SI RICHIEDE LA PUBBLICAZIONE.

Il testo deve essere inviato anche in formato elettronico (DOC, RTF, ODF) tramite posta elettronica (e-mail: bur@regione.umbria.it). L'invio del testo in formato elettronico deve avvenire previo accordo con la Redazione alla quale deve comunque essere inviato anche l'originale cartaceo.

Le inserzioni, a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia, devono riportare, in originale, la firma del responsabile della richiesta; il nominativo e la qualifica del firmatario devono essere trascritti a macchina o con carattere stampatello. Inoltre, per quanto riguarda il testo da pubblicare, è necessario che esso contenga anche la denominazione dell'ente richiedente, l'oggetto della pubblicazione, il luogo e la data.

Per ogni inserzione viene rilasciata regolare fattura.

MODALITÀ DI VENDITA ARRETRATI FINO ALL'ANNO 2012

Il Bollettino Ufficiale della Regione Umbria è in vendita presso le seguenti rivendite autorizzate:

PERUGIA:	Libreria Grande - Ponte San Giovanni via Valtiera 229/L-P	FOLIGNO:	Cartolibreria Luna - via Gramsci, 41 Cartolibreria Mastrangelo - via Monte Soratte, 45 Cartolibreria Leonardo via S. Maria Infraportas, 41
TERNI:	Cartolibreria Luna - corso Vecchio, 268/270 Libreria Nuova - v.le della Stazione, 25	GUALDO TADINO:	Cartolibreria Ascani - via Storelli, 3
ASSISI:	Cartolibreria Marc & Mark - fraz. Rivortorto via Sacro Tugurio	GUBBIO:	Cartolibreria Pierini - via Reposati, 53
CASCIA:	La Matita Cartogadget, v.le Cavour, 23	MAGIONE:	Cartolibreria Moretti - via XX Settembre, 35/A
CITTÀ DI CASTELLO:	Cartoleria F.lli Paci s.n.c. via Piero della Francesca	MARSCIANO:	Cartolibreria Il Punto rosso - via Fratelli Ceci, 28
CORCIANO:	Cartolibreria Tonzani - fraz. Ellera, via Di Vittorio	TODI:	Cartolibreria Linea Ufficio - v.le Tiberina, 21/23
		SPOLETO:	Spocart di Mariani rag. Alberto - via dei Filosofi, 41/a-43

I numeri arretrati non più reperibili presso le librerie sopra indicate, nonché le raccolte di "Leggi e regolamenti" e "Decreti del Presidente della Giunta regionale", possono essere richiesti alla Redazione del Bollettino Ufficiale - Corso Vannucci, 96 (Palazzo Donini) previo versamento del relativo importo sul c.c.p. n. 12236063 intestato al predetto Ufficio.

STEFANO STRONA - *Direttore responsabile*